IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **161** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** — *Giovedì* **9** *luglio 1987*

NORTH E CHERNOBYL

Due processi, due modi diversi di testimoniare il «sì» al potere

Commento di
Guglielmo Zucconi

L'interrogatorio del tenente colonnello Oliver North davanti alla commissione inquirente sull'Irangate e il processo ai tecnici e dirigenti sovietici per il disastro nucleare dell'aprile 1986 suggeriscono un accostamento non soltanto data la coincidenza cronologica tra i due procedimenti incominciati lo stesso giorno, l'uno a Chernobyl l'altro a Washington, ma anche perché sia le televisioni americane, sia quella sovietica, rendendo pubbliche le due «esecuzioni» (è la prima volta che accade nell'Unione Sovietica) ci hanno offerto le immagini contrastanti di due specie di imputati, di due costumi giudiziari, di due opposti sistemi di potere.
Devo dire subito che le mie simpatie vanno agli imputati sovietici. Li avete visti come ce li ha mostrati sia pure fugacemente il «Vremia» (cioè il Telegiornale della sera)?. Rimpannucciati in vestiti che vorrebbero essere delle grandi occasioni e che invece mostrano soltanto la modestia, direi quasi la rassegnazione, di un livello economico e di una moda da poveri diavoli, si alzavano rispettosamente per rispondere alle domande della corte. Lo facevano spauriti e balbettanti (tre degli imputati sono in galera da oltre un anno) ma con alta dignità e con coraggiosa franchezza, consapevoli di rischiare molto essendo, come ha detto uno di loro, il meno potenti tra i molti colpevoli».
L'altro, il tenente colonnello Oliver North, Ollie per Reagan e gli amici marines, si è presentato in divisa da eroe con sei file di nastrini sulla divisa militare. Dopo aver giurato in piedi, si è seduto accanto all'avvocato Brendam Sullivan, che si farà pagare 60 mila dollari i consigli e le bugie che nei momenti di imbarazzo gli soffiava nell'orecchio.
Sempre comodamente seduto ha risposto con disciplinata supponenza, anche se lo sguardo tradiva di tanto in tanto il panico, alle incalzanti domande della commissione, con l'aria di un uomo infastidito da giudici che non sanno quello che dicono e che giudicano e ignorano quanto sia difficile ma necessario combattere con tutti i mezzi leciti e illeciti i nemici della patria.
Un paio di volte si è impappinato, ma a restituirgli la sicurezza dell'eroico ufficiale dei marines è intervenuto il ritornello di una probabile e utile bugia («Credevo che il presidente Reagan sapesse, invece era l'unico tenuto all'oscuro») e, ancor più corroborante, la sua rocciosa certezza di essere nel giusto («Viviamo in un'epoca pericolosa e dobbiamo tenere segrete certe operazioni»). Insomma l'uomo rimane fedele al suo ruolo di soldato pronto a morire, e quel che è ben peggio a combinare qualsiasi imbroglio, purché gli Stati Uniti e il suo presidente siano salvi.
Tutt'altra la musica che viene da Chernobyl, in un paese dove il potere vorrebbe che ogni cittadino ragionasse come il colonnello North e gli umili pagassero senza discutere i conti dei potenti, per la prima volta sei cittadini dicono basta e gridano che il potere, o per lo meno quello più vicino a loro, sapeva tutto ed era perfettamente al corrente dei pericoli, anzi dei guasti già constatati nella centrale di Chernobyl, e ciò nonostante ha ordinato di continuare fino all'Apocalisse del 26 aprile 1986.
Da una parte abbiamo dunque un robot condizionato per essere una macchina da guerra e dall'altra sei uomini che si rifiutano di diventare gli agnelli sacrificali di colpe altrui e ben più alte.
Non sappiamo se la «Glasnost» di Gorbacev riceverà una spinta dal processo di Chernobyl, né sappiamo se il caso North impedirà in futuro il formarsi di contropoteri occulti nelle stanze segrete della democrazia americana. Ma si può sperare fin d'ora che il processo di Chernobyl aiuti l'Unione Sovietica a diventare un po' più simile a una democrazia e sconsigli gli Stati Uniti dall'adottare sistemi propri di una dittatura.

DA DOMANI CONSULTAZIONI DI COSSIGA

Si dimette Fanfani Incarico a De Mita?

SENTENZA DEL TAR

Sip, aumenti illeciti

Dovrebbe restituire 350 miliardi

ROMA — Ora è il caos: la Sip dovrebbe restituire a 18 milioni di utenti quasi 350 miliardi di lire. L'altra sera (ma la notizia è trapelata dalle colonne di un quotidiano ancor prima che la sentenza fosse depositata e registrata) la terza sezione del Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha definito illegittimi gli ultimi aumenti della bolletta telefonica.
Le indiscrezioni sono state confermate ieri mattina quando, materialmente, il testo della sentenza è stato consegnato in cancelleria per la registrazione.
Il Tar ha anche stabilito, appunto, la restituzione della somma introitata in maniera illegittima dalla Sip nell'arco di questi 24 mesi, e avrebbe anche imposto all'azienda di Stato per i telefoni di riportare la bolletta ai livelli precedenti al primo gennaio del 1986.
Tecnicamente però, tutto questo potrebbe non accadere, e gli utenti, per il momento, non avranno alcun beneficio tangibile. La Sip infatti ha già fatto sapere che ricorrerà al Consiglio di Stato impugnando la sentenza; e la prassi vuole che il Consiglio congeli la delibera del Tar.
Il Tribunale amministrativo era stato chiamato a decidere sulla vicenda da un ricorso presentato dall'«Associazione utenti del telefono» che avevano contestato la legittimità dell'ultimo rincaro tariffario deciso dal Cip. Secondo l'associazione «l'istruttoria» condotta dal Comitato interministeriale prezzi sarebbe stata lacunosa e approssimativa. Ma ciononostante il Cip decise di aumentare le bollette telefoniche con meccanismi selettivi che oscillavano tra il 2 e il 5 per cento.
La decisione finale da parte del Tar è stata presa soltanto l'altra sera a tarda ora e probabilmente doveva rimanere segreta ancora per qualche giorno, in attesa che il dispositivo fosse depositato presso la cancelleria del tribunale, ne fossero stilate tre copie e che tutte fossero vidimate dai magistrati.
Invece c'è stata una fuga di notizie e un quotidiano ieri mattina ha riportato la notizia.
I portavoce ufficiali della Sip sono rimasti sorpresi dall'indiscrezione ma nel pomeriggio l'azienda telefonica di Stato ha fatto conoscere la propria linea «difensiva». Il ricorso al Consiglio di Stato appare scontato e, di conseguenza, la Sip spera di bloccare tutti gli effetti «secondari» che la sentenza del Tar comporta: nessuna restituzione di denaro agli utenti, mantenimento delle bollette all'attuale livello.
Ma l'Associazione degli utenti del telefono contesta questa «giurisprudenza»: «La sentenza — ha detto il presidente dell'Associazione Carlo Rienzi — è, per legge, immediatamente esecutiva. Ciò significa che la Sip dovrebbe comunque far leggere i contatori per garantire le vecchie tariffe. E ciò in attesa dell'esito del ricorso».
In sostanza, i giudici amministrativi hanno accolto la tesi secondo la quale le tariffe telefoniche, assimilabili a una prestazione imposta, secondo un principio enunciato dalla Corte costituzionale in due passate sentenze, non possono essere ritoccate senza prima procedere a un'istruttoria sui costi, che solo la commissione centrale prezzi può condurre.

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Scatta la procedura per le consultazioni di governo. Fanfani va stamattina da Cossiga per confermare le proprie dimissioni. Il Capo dello Stato comincia i colloqui domani, con l'intenzione di concluderli rapidamente entro sabato. Riflessione domenicale (e pare una puntata del festival di Spoleto). Lunedì l'incarico: De Mita è il candidato numero 1, ha deciso di presentarsi in prima persona. La Dc porta al Capo dello Stato un elenco che comprende anche altri quattro nomi: Forlani, Andreotti, Martinazzoli e Mancino (è prassi candidare i due capigruppo). Decisioni che vengono formalizzate oggi dalla direzione democratica.
C'è l'intenzione di offrire a Craxi il ministero degli esteri (cioè quello più importante), oppure la vicepresidenza del Consiglio, precedentemente occupata da Forlani. Il Psi ha discusso ieri la questione in una riunione di segreteria presieduta dallo stesso Craxi. L'orientamento di Craxi sembra tuttavia quello di restare fuori dal governo. Secondo qualche voce, è stata anche ipotizzata una staffetta alla rovescia: tre anni palazzo Chigi alla Dc, due anni successivi al Psi.
Ma intanto la vigilia delle consultazioni è movimentata da un vorticoso scambio di cariche istituzionali ai vertici delle Camere, per le elezioni dei vicepresidenti, dei questori, dei segretari. C'è una grossa novità questa: il Pci potrà ottenere la presidenza di commissioni parlamentari. La novità è resa possibile da un accordo intervenuto al Senato, dove il Psi e gli altri partiti laici e socialisti hanno accettato la richiesta comunista di discutere il nuovo assetto delle presidenze delle commissioni. La Dc si è opposta, ma è rimasta isolata. Un risvolto rimarchervole alla vigilia della più delicata fase del dopo-elezioni. Si è trattato di una permuta: il Pci ha ceduto un posto di vicepresidente del Senato (ne aveva due, gliene resta una) che andrà al Psi; ed ottiene così l'accesso ad una carica istituzionale (la presidenza delle commissioni parlamentari) dalla quale è normalmente escluso. Il capogruppo repubblicano Gualtieri, riferendosi all'intesa con il Pci conferma che all'interno dei gruppi del pentapartito «permangono diversità di posizioni». Il vicepresidente socialista del Senato sarà Scevarolli. Quello del Pci probabilmente Luciano Lama. Gli altri due saranno democristiani.
Sempre per la questione delle vicepresidenze, incerte restano le prospettive alla Camera. Si vota oggi, ma fino all'ultimo non si sa se ad avere una vicepresidenza sarà il Pli oppure il Psdi. I due partiti ne hanno discusso insieme ieri.
Anche a Montecitorio i vicepresidenti sono quattro: due alla Dc (Vito La Manzio e Gerardo Bianco); uno al Psi (Aniasi); l'altro è conteso tra i laici, ma sembra che alla fine la spunterà il liberale Biondi. Anche alla Camera c'è una novità: i segretari di presidenza che finora erano otto, diventano undici. E ciò perché la Dc ha «aperto» ai verdi, ai radicali ed ai demoproletari (tutti finora esclusi da questo incarico). I nuovi tre segretari verranno però eletti giovedì prossimo.
La Dc punta senza esitazioni ad un pentapartito-bis: e questa è la prospettiva che De Mita, Forlani e gli altri componenti la delegazione scudocrociata prospettano a Cossiga. Segnali positivi sono già venuti da Psdi, Pli, Pri. In particolare dai socialdemocratici c'è stata posta una pietra sopra l'ipotesi di una maggioranza referendaria: il capogruppo Caria precisa che «essa non esiste assolutamente». Una iniziativa che aggiunge chiarezza.
A parte l'intenzione di Craxi di non impegnarsi direttamente nel governo, quale sarà l'atteggiamento del Psi? Bocche chiuse. Ma non quella di Valdo Spini: «Non credo che il Psi ponga pregiudiziali sul segretario della Dc: però nemmeno De Mita può pensare di avere la bacchetta magica per ammansire i socialisti».



Ancora stragi in India

Due massacri sono stati compiuti da presunti terroristi sikh, nel giro di 24 ore, nell'India settentrionale. Settantaquattro il totale delle vittime: 38 pellegrini indù sono stati trucidati martedì su un torpedone nel Punjab, altri 36 sono stati uccisi, nella serata di ieri, nell'Haryana (nella foto i parenti delle vittime tentano di identificare i corpi). Si tratta della strage più sanguinosa dall'uccisione del primo ministro Indira Gandhi. Il bagno di sangue e le minacce che possano estendersi hanno costretto il governo centrale a porre in stato d'allarme la polizia negli stati settentrionali indiani. Infatti nell'Haryana si avvertono i primi segni di un'azione violenta da parte degli indù: nella città di Hassar sono stati dati alle fiamme alcuni camion di commercianti sikh; a Sirsa, a 240 km da Nuova Delhi, è stato decretato il coprifuoco; nella stessa capitale gli indù hanno decretato per oggi una giornata di sciopero generale.

Servizio a pagina **5**

TORCHIATO
North
PAGINA 5
**Oliver North è stato torchiato anche ieri dal Congresso e ha tentato di difendersi dall'accusa di diversione di fondi, che è l'addebito principale che gli viene imputato. I soldi in più, la «cresta» sulle vendite di armi a Khomeini erano denaro pubblico o potevano essere considerati un «arricchimento» personale che si poteva usare a piacimento, anche a favore dei contras in Nicaragua?
North risponde naturalmente di sì.**

STATALI
Accordo
PAGINA 2
Accordo raggiunto fra governo e sindacati per il pubblico impiego. Fra il presidente del Consiglio Fanfani, il ministro Paladin e i tre segretari confederali è stato concordato ieri mattina un decreto legge, con il quale si recepiscono quelle parti dei contratti di lavoro ritenute non legittime dalla Corte dei conti per «invasione di campo». E' stato quindi sospeso lo sciopero generale del 13 luglio. Ferie tranquille per i lavoratori del settore.

DOPO LA NOTTE DEL DISASTRO

Herborn tra macerie fumanti

Sono quattro i morti accertati, venti i dispersi - Salvi tutti gli italiani

IL RACCONTO DI GIOVANNI BOTTEON

«Ora sono senza casa e lavoro»

Salvo per miracolo il proprietario della gelateria



Impressionante la visione aerea del disastro di Herborn. (Telefoto Ap)

TREVISO - «Erano le 20.45, non c'era molto lavoro. Così sono uscito nel retro del locale a prendere una boccata d'aria. Vicino a me, sulle scale, c'erano i miei genitori che conversavano con Roberto, il ragazzo che lavora in gelateria. Ad un certo punto ho sentito un boato. Mi sono precipitato dentro il locale, i clienti stavano gridando cercando di mettersi in salvo dalle finestre. La cisterna era rovesciata davanti al locale, il carburante stava sgorgando copioso ed aveva già invaso tutta la zona del bancone».
Giovanni Botteon, 28 anni, originario di Vittorio Veneto in provincia di Treviso, è il proprietario della gelateria «Rialto» di Herborn, distrutta dalla sciagura di martedì sera. E' vivo per miracolo come lo sono i suoi genitori Antonio e Anna, che da alcuni giorni lo avevano raggiunto in Germania per trascorrere un periodo di vacanza. Giovanni Botteon da tre anni gestiva questa gelateria di proprietà del cognato Arduino De Luca. Nell'incendio ha perso anche l'abitazione posta al terzo piano dello stabile.
«Volevo chiamare l'ambulanza, mi ero reso conto di cosa era accaduto - racconta il superstite - ma il carburante era ovunque. Ho aiutato una ragazza che era distesa per terra in mezzo al carburante. Sentivo il motore della motrice ancora acceso. Ho fatto più veloce che potevo, quindi sono fuggito dal retro rifugiandomi all' Ice Cream De Luca . La stessa cosa hanno fatto i miei genitori e Roberto Cattozzo. Dopo otto minuti la cisterna è esplosa, un botto fortissimo. L'edificio è andato praticamente distrutto. Ora sono senza casa e senza lavoro».

[Gianni Cestaro]

Dall'inviato
Roberto Giardina

HERBORN — Il fumo si vede, già a quaranta chilometri di distanza, levarsi dal centro di Herborn, la cittadina dell'Assia, a settanta chilometri da Francoforte, dove martedì sera un'autobotte carica di 36 mila litri di benzina è finita contro una casa ed è esplosa provocando un immenso rogo. Il bilancio del disastro, per quanto pesante, è meno grave del previsto: i cadaveri recuperati sono 4 (3 di donne), e i dispersi una ventina, ma non si hanno speranze di trovare superstiti sotto le macerie fumanti delle dodici case sventrate dallo scoppio. I feriti sono 38, molti in gravi condizioni. Nelle prime ore si era temuto che tra le vittime ci fossero anche degli italiani: l'autobotte ha raso al suolo infatti una casa in cui si trovava una gelateria e una pizzeria, ma non vi sono nostri connazionali fra i feriti né tra i dispersi.
La cittadina, 21 mila e 600 abitanti, a 24 ore dalla sciagura pare come dopo un bombardamento col napalm, e il pericolo di nuove deflagrazioni non è ancora stato scongiurato. «Migliaia di litri di carburante sono finiti nelle fogne e nei canali di scolo — ci spiega il capo dei pompieri Ernst Achilles —. La società del gas ha sospeso l'erogazione ma le condotte sono ancora sature di vapori di benzina. E' stata tolta anche la corrente elettrica in tutto il centro, ma può sempre scoccare una scintilla. Non possiamo ancora autorizzare gli abitanti a tornare nelle loro abitazioni».
Cinquecento persone che hanno abbandonato le case mentre Herborn è un inferno di fumo sono state sistemate nelle scuole vicine. Così attraverso il racconto di alcuni testimoni oculari è stato ricostruito l'incidente.
Poco prima delle 21, l'autobotte, che era partita da una cittadina a meno di 150 chilometri di distanza, affronta la lunga strada in discesa che attraversa Herborn. «Mi trovavo in auto dietro la cisterna — racconta Dirk Schaub, 22 anni —, andava veloce ma non oltre il consentito. Ho pensato, la supero dopo il centro abitato. In fondo alla discesa ho visto che non riusciva a prendere la curva ma andava diritta». L'autobotte è piombata contro un negozio di tessuti, ha strisciato per una decina di metri e si è rovesciata su un fianco.
«Mi sono fermato, ero a circa 200 metri — continua Schaub —, sembrava tutto finito —. Ho scorto un uomo che era stato sfiorato dall'autobotte come paralizzato sul marciapiede, poi è stato avvolto da una fiammata, e scaraventato in aria.» Al momento del disastro la gelateria «Rialto» dell'italiano Giovanni Botteon era affollata di clienti, una cinquantina di persone, in gran parte giovani.
Al piano di sopra, la pizzeria «Bacco» era chiusa per puro caso. Il proprietario Francesco De Luca, 37 anni, aveva deciso di anticipare le ferie ed era partito per l'Italia. La gelateria è stata investita da una gigantesca lingua di fuoco. I clienti sono fuggiti in strada con gli abiti in fiamme.
Le fiamme hanno provocato l'esplosione delle condotte di gas anche a distanza: dodici case sono andate distrutte su un fronte di 500 metri nella Westwadl Strasse, il corso principale di Herborn.

SERIE A
Cesena
PAGINA IV
**Il Cesena ha ottenuto la promozione in serie A battendo il Lecce per 2-1 nello spareggio decisivo di ieri pomeriggio, sul terreno di San Benedetto del Tronto (primo tempo 1-1). I marcatori sono stati Bordin e Cuttone per il Cesena, Panero per il Lecce.
L'incontro, molto animato, ha avuto momenti spettacolari. Ma il Cesena ha saputo meglio gestire la partita: subito in vantaggio, è stato raggiunto ma, dopo il secondo gol, ha saputo controllare.**

PAPA
Cadore
PAGINA 3
Il Papa è in vacanza a Lorenzago di Cadore. Vi rimarrà fino a mercoledì 14, in un villino trasformato in suo «quartier generale». Una rete metallica completa di filo spinato è stata issata intorno all'edificio. Vegliano sulla sicurezza del Pontefice ben duecento fra carabinieri e poliziotti.
Nel paesino, comprensibilmente, c'è grande animazione. E tutti attendono il momento in cui Wojtyla incontrerà la popolazione.

PRIMI MOVIMENTI NEL PCI

E Natta «pensiona» Lama: vicepresidente al Senato

INTERVISTA / MANCINO (DC)
«Dc e Psi devono stare insieme»
Per il capogruppo al Senato è prioritaria l'alleanza

ROMA — **Prima il programma o prima l'alleanza? Per ora si litiga. Ma secondo lei, senatore Mancino, alla fine si troverà o no un'intesa tra Dc e Psi?**
«Il risultato elettorale parla chiaro: — dice il presidente dei senatori democristiani — sollecita i partiti della disciolta maggioranza, specie i due maggiori, a tornare assieme. Dc e Psi sono obbligati a mettersi d'accordo. A trovare le basi per un'intesa stabile e duratura. E del resto in campagna elettorale non c'è stato qualcuno che ha insistito tanto sulla stabilità? E allora... vogliamo forse lasciare tutto nell'incertezza? Quanto ai programmi è chiaro che occorre discuterne. Ma mi sembra ovvio che la prima cosa da fare è decidere chi deve sedersi attorno a un tavolo per discutere appunto i programmi».
I socialisti fanno capire di preferire un ritorno alla Costituzione. Esporranno il loro punto di vista al Presidente della Repubblica, ma sembrano poco attratti dalla possibilità di discutere tra partiti...
«Non capisco perché si debba abbandonare la prassi dell'intesa. Ma poi chi verifica la possibilità di un accordo? Il capo dello stato non ha questa funzione. Si deve limitare all'analisi complessiva e alla nomina del presidente incaricato che, sulla base del mandato concessogli, deve realizzare la maggioranza».
A proposito di presidente incaricato: sarà la volta di De Mita?
«Non so se debba farsi avanti. Ma questo problema della presidenza del consiglio per la Dc è secondario, come abbiamo peraltro sempre sostenuto. Acquista importanza la linea politica e l'accordo di programma».
Proprio sul programma insistono i socialisti. I vostri partiti?
«Sono scritti nero su bianco e da prima delle elezioni: energia, fisco, riforme istituzionali e così via. Mi pare chiaro, in proposito, come questa volta non si possa sfuggire da una modifica della legge elettorale per evitare la frammentazione che si è verificata. Senza tabù per nessuno aspettiamo le altre forze politiche alla prova dei fatti, disposti a valutare il da farsi. Quanto ai referendum non è esatto affermare che ci sia una pregiudiziale da parte nostra sul loro svolgimento. E' però vero che per noi resta valido un principio già affermato nella scorsa legislatura: che un governo e una maggioranza devono essere in grado di costruire una linea comune con cui presentarsi ai cittadini sulle materie oggetto del contendere.

[a. c.]

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Il primo a cadere è Luciano Lama. Tredici giorni dopo il suo no a Occhetto, pronunciato all'unisono con altri dieci dirigenti della destra, l'ex segretario della Cgil viene sbalzato di sella. Lascerà un incarico cruciale e nevralgico, la direzione dell'ufficio programmatico, come questo giornale aveva anticipato ieri.
Verrà «promosso» alla vicepresidenza del Senato, poltrona prestigiosa, ma politicamente irrilevante. E proprio mentre offre alla «base» una prima vittima sacrificale dopo la sconfitta del 14 giugno, il gruppo dirigente del Pci imbocca la strada del dialogo ravvicinato con i socialisti, che Lama e Napolitano indicano da tempo come l'unica praticabile.
Ieri la direzione comunista ha chiesto ai «cugini separati» della sinistra un incontro urgente per «avviare un immediato confronto sui contenuti del programma». «Siamo interessati a questo metodo — ha spiegato il portavoce della direzione Emanuele Macaluso — che avevamo già proposto con molta nettezza al congresso di Firenze: partire dai programmi e non dagli schieramenti. Speriamo che il Psi esca dalla genericità». Insomma il Pci hu deciso di andare a vedere le carte del Psi. E un primo punto della verifica è la legge che dovrebbe consentire di votare per i referendum in autunno.
E' una risposta positiva alle aperture socialiste dei giorni scorsi. Il Pci assicura a Craxi che il Psi è il suo interlocutore privilegiato. E dirà a Cossiga che non vuole un «governicchio» di tregua e neppure un esecutivo che abbia come unico compito la celebrazione dei referendum, perché «non darebbe una risposta complessiva ai problemi del paese». Insomma — dicono i comunisti — se il gran parlare che i socialisti fanno di «programmi» ha un fondamento serio ben venga il disgelo, anche se per ora la maggioranza di sinistra è soltanto un «dato numerico», niente di più di quel 50,7 per cento di parlamentari che vale solo come eventualità futura. Craxi dovrebbe essere soddisfatto.
L'apparente trionfo della linea di Napolitano si sovrappone paradossalmente alle prime destituzioni di dirigenti della destra. Lama e« costretto ad abbandonare l'ufficio di programma che gli era stato affidato dopo il congresso di Firenze (aprile dell'anno scorso). Subito dopo la debacle elettorale era diventato il bersaglio della base infuriata. Negli attivi di federazione la frecciata contro l'ex capo della Cgil era quasi un luogo comune.
Andrà a occupare la poltrona di Giglia Tedesco, moglie di Antonio Tatò, la quale a sua volta dovrebbe essere nominata vicepresidente del gruppo comunista a Palazzo Madama. Un prestigioso incarico da pensionato.
Paradossalmente Lama viene allontanato dal partito proprio quando il «delfino» di Natta Achille Occhetto dice le cose che l'ex segretario della Cgil sosteneva da tempo. E cioè che la terza via è un fantasma — Occhetto ora afferma che servì per tenere il partito unito al momento dello strappo con l'Urss — e che il Pci deve collocarsi con decisione al fianco dei partiti socialdemocratici dell'Europa occidentale.
Un trattamento meno brusco dovrebbe essere riservato all'altro leader dell'ala filosocialista, Giorgio Napolitano. Con ogni probabilità lascerà la segreteria, ma resterà alla guida della commissione esteri.
Questa è la soluzione che Natta preferisce. Infine non è ancora del tutto chiusa la questione della direzione dell'Unità. Gerardo Chiaramonte ha votato contro Occhetto. E immediatamente è circolata la voce che sarebbe stato avvicendato al più presto. Senonché l'amministratore dell'Unità Armando Sarti ha smentito. Ieri Macaluso ha fatto capire che Chiaramonte rischia ancora di perdere il posto, facendo notare che la nomina del direttore dell'Unità spetta per statuto al comitato centrale. Secondo le indiscrezioni dei giorni scorsi la direzione dell'organo ufficiale del Pci potrebbe passare a Massimo d'Alema.

■

AUTORADIO. Una brutta sorpresa per gli automobilisti: anche il canone di abbonamento all'autoradio è aumentato (del 22 per cento) e la differenza rispetto a quanto hanno già pagato per quest'anno dovrà essere versata entro il 31 gennaio 1988. E' quanto emerge dal decreto del ministro delle poste Gava e dalla delibera del Cip (comitato interministeriale prezzi).

INTERVISTA / FABBRI (PSI)
«Non si vuole riflettere sul voto»
Prima il programma chiede il capogruppo al Senato

ROMA —**Senatore Fabbri, ma perché questo riproporsi del litigio Dc-Psi anche dopo un voto che si voleva chiarificatore?**
«La mia impressione è che nella Dc non si voglia riflettere né sul passato né sul voto del 14 giugno. Come già nell'83 — chiarisce il capogruppo dei senatori del Psi — la Democrazia Cristiana ha chiesto un'investitura di predominio. Allora le andò male, questa volta è andata peggio perché è cresciuto proprio il partito per il quale si chiedeva una penalizzazione. Così la Dc non può ora reclamare per sè un rango superiore. Non può pretendere cioè, di dettare le regole e condurre il gioco. Pretendere che si riparta da zero come se non ci fosse stato un risultato elettorale...»
E allora? Quale il metodo da seguire, secondo voi?
«Intanto, come già facemmo sapere a Rimini, a nostro modo di vedere bisogna tornare alle regole istituzionali. Sarà bene dunque consentire che Presidente della Repubblica e presidente incaricato — e non al partito di maggioranza relativa che la Costituzione non prevede — facciano le loro mosse. Valuteremo quanto ci sarà detto, non consentendo però che si perseguano patti globali o onnivori che la carte costituzionale non nomina».
Il Psi insiste molto sul programma. Ma non è forse compito naturale di una maggioranza dotarsi di un programma?
«E' che ci ha colpito la povertà programmatica, la genericità dei piani messi a punto dalla Dc. Qui ci vuole concretezza. Che sceglie la Dc sul voto segreto? Che preferisce sul nucleare? Come ammodernare in servizi? I referendum: hanno o no i cittadini il diritto di riappropiarsi dell'istituto e di votare in autunno, come del resto lo stesso Fanfani aveva previsto? Si consente o no una bonifica del latifondo scolastico della Falcucci? E sul fisco? Inutile, assurdo, parlare di steccati, di recinti politici. C'è invece la necessità di dar soluzione ai problemi senza stilare programmi famosi dove c'è dentro di tutto. «La Dc deve poi comunque capire che non siamo più al centro-sinistra. Che il pentapartito a guida socialista non era un'appendice di quell'equilibrio che ingabbiò Nenni».
E se De Mita, come ha minacciato, scegliesse invece la vita dell'opposizione invitando il Psi a costruire una maggioranza alternativa?
Non ci credo a questa sfida. In politica come in natura vale la legge di Linneo: natura non facit saltus...»

PETEANO

«Parlerò per tre giorni» Arringa della difesa

ROGNONI
Il caso Signorelli

ROMA — Il ministro della Giustizia, Virginio Rognoni, ha già disposto l'immediato inoltro alla Corte di assise di Bologna del documento sulle gravi condizioni di salute del prof. Paolo Signorelli: tale documento gli era stato inviato dal presidente del Senato Spadolini, che aveva risposto all'appello dei senatori dell'Msi-Dn che gli avevano chiesto un intervento in favore del professore.
Signorelli è detenuto da 7 anni perché accusato di reati politici, inquisito fra l'altro per la strage di Bologna. I parlamentari missini — informa una nota del gruppo del Senato — hanno fra l'altro ricordato a Spadolini che Signorelli è detenuto senza una sola condanna passata in giudicato.
Il presidente del Senato ha informato i senatori.

Servizio di
Gigi Bevilacqua

MESTRE - Dopo la requisitoria - fiume del p. m. Gabriele Ferrari, che ha impegnato 9 udienze del processo per la strage di Peteano, è iniziata ieri nell'aula bunker di Mestre una arringa-fiume.
L'avv. Domenico Carponi Schittar, di Venezia, che assiste il col. Antonino Chirico, già comandante del nucleo dei carabinieri di Udine, ha infatti annunciato che parlerà per 3 giorni completi. Mattino e pomeriggio.
Ha iniziato ieri ad esaminare la posizione del proprio assistito e si è subito capito che manterrà la propria «promessa». Ha infatti iniziato a smontare, da un punto di vista difensivo, sia l'istruttoria condotta dal giudice Felice Casson, sia gli elementi emersi durante il processo iniziato il 23 marzo scorso.
La posizione di Chirico è molto delicata. L'ufficiale dei carabinieri è infatti accusato di falso, peculato e calunnia. I primi due reati riguardano la sparizione di due bossoli che erano stati rinvenuti sul luogo della strage e la redazione di alcuni verbali falsi per coprire, appunto, la sparizione degli importanti reperti.

L'avvocato del col. Chirico vuol smontare l'accusa

Secondo l'accusa si è trattato di un tentativo, architettato assieme al generale Dino Mingarelli, per sviare i sospetti dai componenti della cellula ordinovista di Udine.
La strage avvenne il 31 maggio 1972. Le indagini per alcuni mesi girarono a vuoto. Poi in ottobre si ebbe l'episodio del dirottamento aereo di Ronchi dei Legionari che si concluse con l'uccisione di Ivano Boccaccio.
Dopo quell'episodio i sospetti avrebbero potuto dirigersi nella direzione dell'eversione di estrema destra. Per questo, secondo l'accusa, gli ufficiali dei carabinieri avrebbero costruito i falsi in modo da coprire la sparizione dei bossoli che avrebbero potuto condurre all'arma di Carlo Cicuttini, uno degli imputati della strage. La calunnia riguarda invece quanto accadde a partire dal marzo 1973. A quell'epoca vennero arrestati i sei goriziani, accusati della strage, che rimasero in carcere per una quindicina di mesi. Successivamente vennero assolti sia nel processo di primo grado che in quello d'appello.
Carponi Schittar (che ha fatto capire di essere intenzionato a chiedere l'assoluzione con formula piena del proprio assistito) ha detto che gli atti processuali vanno letti in maniera completamente diversa da quanto ha fatto l'accusa. Il pubblico ministero la scorsa settimana aveva chiesto la condanna di Chirico a 12 anni di reclusione, un milione di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e libertà vigilata per 3 anni a pena espiata.
Secondo il difensore, invece, Chirico non è colpevole. Non ha calunniato i goriziani, ma il loro arresto fu il risultato degli elementi emersi dalle indagini, indagini che sembravano essere girate a vuoto per lungo tempo e che poi erano state sbloccate dalle rivelazioni di un detenuto.
Il legale continuerà la propria arringa questa mattina.

[Gigi Bevilacqua]

SCIOPERO SOSPESO

Pubblico impiego: accordo raggiunto fra il governo e i sindacati

ROMA — Ferie tranquille per i lavoratori, circa un milione e 600 mila, dei comparti del pubblico impiego, sanità, stato, parastato, enti locali, aziende autonome; niente sciopero generale per il 13 luglio; salvata infine l'area della contrattazione sindacale nel settore.
Questi gli «effetti» immediati del decreto-legge, si compone di 20 articoli, concordato ieri a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Fanfani, dal ministro della funzione pubblica Livio Paladin e dai tre segretari confederali di Cgil, Cisl, Uil Lettieri, D'Antoni, Fontanelli, con il quale si recepiscono quelle parti dei contratti di lavoro ritenute non legittime dalla Corte dei conti per «invasione di campo».
Il decreto legge è stato poi portato all'approvazione del Consiglio dei ministri, convocato per ieri pomeriggio: entro 60 giorni dovrà essere convertito in legge dal Parlamento.
I primi tre articoli del decreto relativi a tutti i comparti riconoscono l'indennità integrativa speciale, pari ad 1.081.000 lire; gli scatti d'anzianità, l'istituzione dei patronati sindacali nei luoghi di lavoro. Gli altri 16 articoli sono invece specifici per ogni comparto e ad esempio sanciscono i passaggi dalla ottava alla nona qualifica previsti per stato e parastato. Infine l'art. 20 stabilisce la copertura finanziaria.
Accanto al decreto-legge, la presidenza del Consiglio predisporrà alcune circolari amministrative con le quali si chiariscono alcune norme interpretative; come ad esempio la possibilità nella sanità della festa del santo patrono.
«Le riserve della Corte dei conti sono state superate in maniera del tutto corretta. Certo è che la legge-quadro si è rivelata di difficile interpretazione ed applicazione per tutti i soggetti». Questo il commento del ministro della funzione pubblica Paladin.
Di qui allora la necessità di «rivedere la legge-quadro, senza per questo — ha continuato Paladin — restringere lo spazio contrattuale del sindacato».
Adesso il decreto dovrà essere convertito in legge dal Parlamento: «Non credo ci siano difficoltà nella conversione in legge — ha concluso Paladin — anche se non mi nascondo il pericolo che da parte di singoli o gruppi di parlamentari possa esserci il tentativo di stravolgerne i contenuti con una serie di emendamenti».
Soddisfatti i tre sindacati. «Abbiamo respinto il tentativo teso a destabilizzare l'area della contrattazione sindacale», ha detto Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil. «Siamo altresì consapevoli che la legge quadro ha mostrato tutti i limiti», ha precisato Fontanelli.
«Col decreto-legge sono state salvate le parti innovative dei contratti — ha affermato Sergio D'Antoni, segretario confederale della Cisl — a cominciare dalla contrattazione decentrata, dalla riorganizzazione degli orari di lavoro, dagli scatti d'anzianità».
Per Tonino Lettieri, segretario confederale della Cgil, il decreto «legittima i risultati contrattuali e conferma la protesta contrattuale del sindacato».
La Cisas, il sindacato autonomo, ha intanto chiesto un incontro urgente con il presidente del Consiglio Fanfani per valutare il decreto-legge concordato con Cgil, Cisl, Uil, ma anche «per sollecitare l'immediata assunzione di un codice di comportamento della controparte.

HANNO DETTO

Bertuzzi: «Sono una roccia, inamovibile» Pannella: «E' un'operazione-verità»

BERTUZZI — «E' vero — afferma il neodeputato radicale che, contrariamente a quanto aveva stabilito con il partito, non intende più dimettersi — ho promesso ai radicali di lasciare subito il posto, volevo solo partecipare alla seduta iniziale. Poi ci ho ripensato su consiglio di autorevoli persone, miei elettori. Ho chiesto di restare per qualche mese, per lasciare un segno e poi mi sono scontrato con l'arroganza di Pannella. Chi dà un calcio a una roccia si rompe la gamba, e io sono una roccia».
PANNELLA — «Abbiamo, una volta di più — afferma il leader da Bruxelles — fatto un'operazione verità, anche se non nella direzione che auspicavamo. Volevamo che l'opera di Bertuzzi venisse riconosciuta e ora è Bertuzzi a poter essere riconosciuto». I radicali hanno iniziato un'opera di volantinaggio al Parlamento, nella fabbrica di Bertuzzi e verso i suoi familiari per rendere manifesta a tutti la situazione attraverso i documenti e le lettere tra Bertuzzi e il partito radicale.
SCOTTI — «La Dc non ha una rosa di candidati, essa dirà al Capo dello Stato, quando aprirà le consultazioni per la formazione del nuovo governo, quale tipo di governo ritiene di dover dare al paese». L'ha dichiarato il vicesegretario della Dc, Vincenzo Scotti, ribadendo l'intenzione del suo partito di dar vita« in primo luogo a una maggioranza: la questione centrale è appunto costruire una maggioranza e di costruirla sul programma. Questo il dato di fondo sul quale muoversi».
MANCA — Enrico Manca non ha ancora deciso se resterà presidente della Rai o se, rieletto alla Camera, sceglierà definitivamente l'attività parlamentare. «Comunque non aspetterò — ha dichiarato l'esponente socialista — che scada per intero il periodo che la legge mi consente per decidere, cioè fino a metà agosto».
LANGER — Il movimento dei «verdi», che ha quale esponente di primo piano il consigliere regionale del Trentino-Alto Adige Alexander Langer, viene duramente attaccato dalla direzione della Sudtiroler Volkspartei che, in un comunicato diffuso eccezionalmente anche in lingua italiana, accusa i «verdi» di aver «fomentato per anni la discordia in Alto Adige» e chi li ha votati di contribuire al «sobillamento sistematico contro la pacifica convivenza».

Pannella tuona da Bruxelles, i radicali fanno volantinaggio in Parlamento: Bertuzzi però non desiste e non vuole dimettersi da deputato.

BENVENUTO — A proposito dei «pressanti» appelli del presidente della Confindustria Luigi Lucchini per la riedizione di un governo di pentapartito, il segretario della Uil Giorgio Benvenuto sostiene che egli «farebbe meglio a indicare soluzioni di politica economica piuttosto che formule di governo. Poiché tra sindacato e Confindustria non potrà mai esserci un'intesa sulle formule di governo, perché questo esula dai nostri compiti, dovremmo piuttosto trovare la forza di compiere uno sforzo comune per affrontare i problemi di fondo del paese».
CALDERISI — «Il ministro della giustizia Rognoni vuol passare alla storia come lo smemorato di Pavia?». Se lo chiede polemicamente il tesoriere del Pr, Peppino Calderisi. «Rognoni, confortato dal repubblicano Mammì, continua a sostenere la tesi che non si possono fare i referendum a ottobre perché il nuovo Parlamento sarebbe espropriato del suo diritto di legiferare sulle materie oggetto dei quesiti referendari. Eppure solo due mesi fa Rognoni ha firmato con Fanfani e Scalfaro il disegno di legge per lo svolgimento dei referendum in autunno».
ALMIRANTE — Il segretario dell'Msi Giorgio Almirante esprime «meraviglia» per il fatto che «un democratico, come asserisce di essere l'on. Craxi, ponga in prima linea tra le richieste per formare il nuovo governo l'abolizione del voto segreto in Parlamento. Se questo garantisse la libertà di voto, sarei d'accordo. Ma poiché la soppressione del voto a scrutinio segreto avrebbe come conseguenza il voto supercontrollato dai segretari dei partiti politici, io sono fierissimo — conclude Almirante — di essere il solo segretario di partito a volere il voto libero e quindi segreto».
BASSOLINO — «La sconfitta del Pci ha le sue cause — secondo Antonio Bassolino, della direzione del Pci — nell'azione politica dei compagni e non può essere addebitata ad altri, neppure al sindacato. Eppure è errata la tesi per cui il sindacato è completamente estraneo al quadro politico. Il contesto nel quale è maturata la sconfitta comunista è infatti quello di un crescente sfruttamento del lavoro dipendente cui non si oppone un'azione sindacale sufficientemente decisa».

[g. p.]

ANALISI DOPO IL VOTO

Ora la Dc del Friuli-Venezia Giulia ringrazia ma non dimentica il calo e i rapporti col Psi

TRIESTE — Una relazione ponderosa, che ha svariato sui temi più diversi della politica nazionale e regionale. L'ha letta l'altro giorno il segretario regionale della Dc, Bruno Longo, al comitato regionale del partito svoltosi a Ronchi dei Legionari.
Tra gli argomenti trattati nella lunga analisi del segretario, il dopo-elezioni, la formazione del nuovo governo, l'attuazione dei punti programmatici della maggioranza regionale, la valutazione della situazione politica nel Friuli-Venezia Giulia. Longo, dopo aver espresso soddisfazione per i risultati delle «politiche» del 14 e del 15 giugno scorsi, ha ringraziato l'elettorato della regione che ha confermato fiducia alla Dc, esprimendo peraltro preoccupazione per la flessione segnalata in alcune aree.
Un calo che potrebbe dipendere, secondo Longo, dalla mutata realtà sociale. Occorre quindi, ha aggiunto il segretario, «individuare la sede per valutare con attenzione sia i cambiamenti sia le trasformazioni avvenute, per rinvigorire sui principali temi e valori un dialogo tra il partito e le realtà sociali della regione,
Soddisfazione anche per il voto triestino dove la Dc, ha detto il segretario «torna a essere il partito di maggioranza relativa della città». Sulla recente crisi della Giunta regionale Longo ha poi detto che ci si trova in presenza di una maggioranza» che continua i programmi già sottoscritti all'inizio della legislatura rilanciandone i contenuti, da realizzare entro la scadenza del mandato». Il segretario Dc ha quindi affrontato il discorso dei rapporti politici con gli altri partiti.
«Ai socialisti, agli alleati di governo — ha detto — diciamo con chiarezza che il gioco a tutto campo da loro attuato è pericoloso e destabilizzante; che il confronto tra singoli partiti della maggioranza e il Pci su punti programmatici facenti parte degli accordi di maggioranza creano confusione e mancanza di riferimento; che la Dc non potrà tollerare che la presenza in una maggioranza serva a preparare governi alternativi alla Dc».
«La Dc — ha precisato Longo — ritiene legittime le richieste di alternanza, ma quando queste siano effettivamente supportate da una scelta dell'elettorato». Il segretario ha anche precisato che la Dc accetta il rapporto di collaborazione-competizione con il Psi ma non «le ambiguità di chi fa parte di una maggioranza regionale e vuole apparire contemporaneamente il partito guida per future maggioranze alternative a quella attuale».

GRADO
Il Pri cerca alleati
Difficoltà per costituire la maggioranza

GRADO — Il voto del 14 e 15 giugno ha reso, di fatto, più difficile la composizione di una maggioranza qualificata sull'isola. Le urne, per le comunali, hanno dato il seguente responso: 6 consiglieri al Pri, che diventa il primo partito dell'isola, 6 alla Dc, 3 al Pci, 2 al Psdi, uno ciascuno al Psi, all'Msi-Dn e alla Lista verde. E la difficoltà sta nel fatto che c'è da tempo una forte conflittualità tra il Pri e la Dc.
I rappresentanti dell'edera, tra l'altro, un anno e mezzo fa costituirono, assieme a Pci, Psdi, Psi e Lista verde una maggioranza che mandò per la prima volta all'opposizione i 9 (su 20 rappresentanti) dello scudo crociato. Il Pci ora non sembra più disposto a ricostituire la precedente maggioranza e la Dc, anche con il suo segretario regionale, non si è detta d'altra parte disponibile al «governo dei perdenti».
In un'assemblea svoltasi l'altro ieri, la Dc ha deciso di costituire eventuali alleanze solo sulla base di programmi concordati.
Il Pri e il Psdi hanno proposto un bipartito (che conta su 8 consiglieri) con l'appoggio esterno della Dc, che potrebbe entrare, a loro giudizio, in giunta, dopo otto mesi-un anno d'anticamera.

LEGA AMBIENTE

Nuovo presidente «verde»

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — I non fumatori hanno conquistato una forte alleata in più. Accolte le dimissioni del presidente «rossoverde» Chicco Testa, neodeputato Pci, la Lega per l'ambiente ha rinnovato i suoi vertici: è stato eletto presidente il «verde-verde» Ermete Realacci, dall'83 segretario generale della Lega, e l'incarico di segretario generale è stato ora affidato a Renata Ingrao, figlia del leader comunista, fumatrice pentita, appassionata sostenitrice dei diritti dei consumatori che dall'84 ha combattivamente difeso dalle pagine di «Nuova ecologia».
«Non esisteva incompatibilità — spiega Chicco Testa — tra la carica di deputato e quella di presidente della Lega. Ho voluto però dimettermi perché ritengo giusto che un'associazione come questa sia diretta da cittadini e non da deputati o senatori».
Come Testa, così anche altri membri del direttivo e del consiglio nazionale della Lega sono diventati onorevoli.
«Con le mie dimissioni da presidente — ha detto Testa — abbiamo anche voluto sgombrare il campo da un equivoco, quello legato alla mia iscrizione al Pci e quindi a presunte influenze di questo partito sulla linea politica e sulle attività della Lega».
«La linea politica dell'associazione», ha d'altronde precisato il neopresidente Realacci, «non cambierà affatto e continuerà a essere caratterizzata per l'approccio scientifico che intendiamo dare alle questioni ambientali.
Con i suoi 30 mila associati e 580 gruppi locali, la Lega per l'ambiente è in Italia l'associazione ecologista con una presenza più diffusa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)
La tiratura dell'8 luglio 1987 è stata di 71.700 copie
FIEG
Certificato n. 851 del 12.12.1985

PAPA / VACANZA

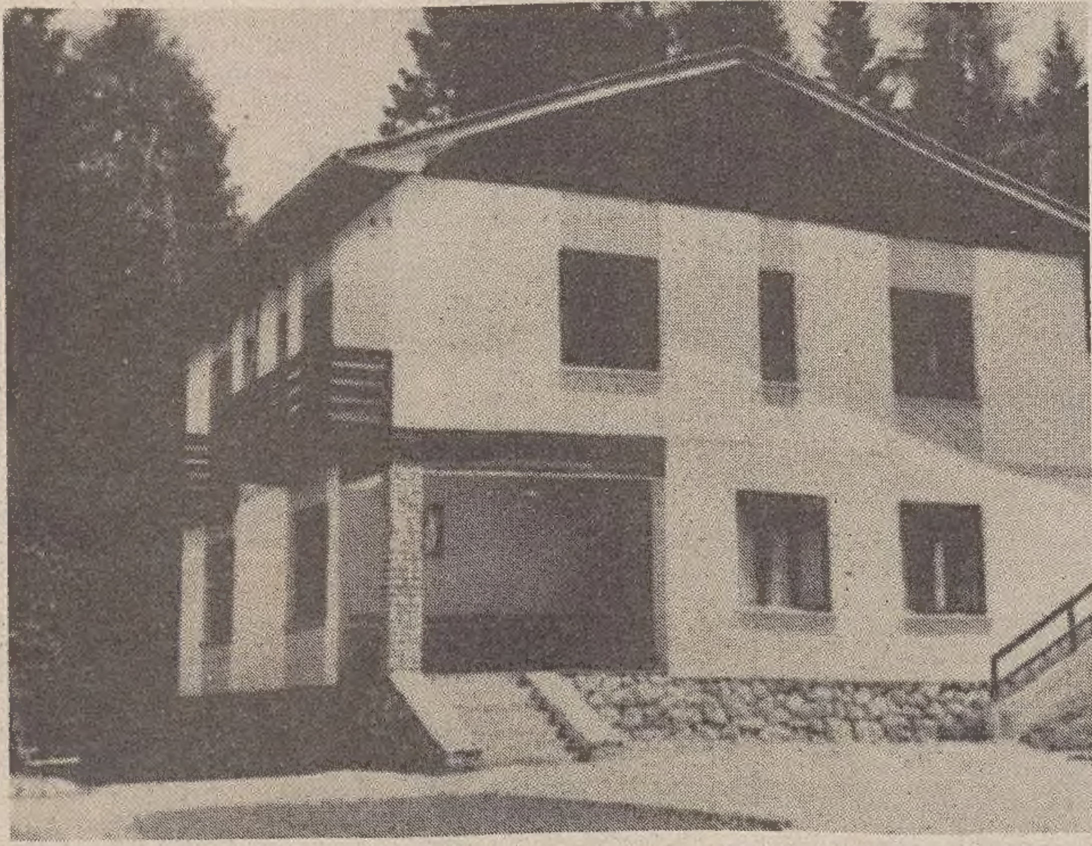
Un paese è in festa

Lorenzago di Cadore oggi accoglie il Pontefice

PAPA / SICUREZZA

Duecento agenti sono allerta

Il villino che lo ospita trasformato in una fortezza



Tutt'intorno al villino dove alloggerà il Papa, è stata issata una rete metallica che termina con due fili spinati. (Foto Ap)

BELLUNO — A Giovanni Paolo II, che sta per arrivare a Lorenzago di Cadore, in questo splendido angolo a 883 metri di altitudine, non capiterà certo l'inconveniente che afflisse il generale Cadorna, bersaglio delle pigne di abete lanciate da un ragazzino mentre passeggiava per il paese. La cintura di sicurezza degli oltre 220 agenti delle forze dell'ordine ha trasformato la ricostruita «Casa dei guardiani», ora residenza estiva del vescovo di Treviso, in una specie di fortezza.

Chiuse tutte le vie di accesso alla villa che fino a domenica ospiterà il Pontefice, l'atmosfera è simile a quella che si respirava a Villa Condulmer di Treviso durante il soggiorno del presidente americano Reagan e della consorte Nancy. E i 650 abitanti di Lorenzago (3.500 durante il periodo estivo) sono piuttosto perplessi. «Il Papa è il Papa — commenta qualcuno — ma Cristo lo poteva avvicinare chiunque».

I lorenzaghesi hanno fatto le cose per bene, senza nulla concedere alla pacchianeria. «Molte finestre con una bandiera accanto ai fiori, lampioni pavesati con drappi. Ovunque i colori bianco-gialli del Vaticano. Ogni tanto il parroco Don Sesto da Pra Pocchiesa fa suonare il «campanoto», un concerto unico al mondo eseguito da quattro campane: la maggiore, la mezzana, la piccola, la «scuola».

Ma sul Pontefice «prigioniero» della bella località le perplessità rimangono. E l'accoglienza di questa popolazione di origine ladina si sfuma così in un'atmosfera fatta di cortesia ma anche di contenuto e stacco: circostanza del resto prevedibile in un comune laico («ma non ateo» — precisano gli abitanti), retto da dieci anni da un'amministrazione socialista «strettamente craxiana» con l'appoggio di indipendenti di sinistra.

E certamente gioca anche il fatto che a Lorenzago sono abituati alle visite illustri: oltre al gen. Cadorna, vi soggiornarono niente meno che Vittorio Emanuele III, ospite del castello di Mirabello, e Giosuè Carducci, che cantò «Lorenzago aprica fra campi e clivi che d'alto la valle in mezzo domina...», e sono stati abituati anche a epidemie di peste, carestie, incendi, l'ultimo dei quali, del 1855, distrusse il centro del paese.

Adesso Lorenzago è un centro artigianale dove fiorisce una miriade di laboratori di occhialeria, come si conviene da queste parti, dove l'alternativa è emigrare in Germania per fare il gelatiere. Sta spuntando anche il turismo ed è quasi pronto un centro federale di tennis (13 campi dei quali 2 coperti), unico del Triveneto e ottavo in Italia. L'amministrazione comunale, sindaco Mario Tremonti in testa, è orgogliosa della visita del Pontefice, che «potrebbe anche scegliere questo paese come seconda dimora di vacanza dopo Castelgandolfo».

Tramonti e la giunta sono stati battezzati da oggi fino a domenica «socialisti di Dio» e loro vi ci scherzano. Sono «in grave imbarazzo», invece, per lo scollamento tra autorità vaticane e forze di sicurezza, che in queste ore continuano a darsi reciprocamente ordini e contro-ordini. Per questo commentano «piacevolmente ma con cautela» la notizia non confermata che anche il Presidente Cossiga e Sandro Pertini arriveranno quassù per salutare il Papa.

BELLUNO — Il parroco, don Sesto Da Prà, 78 anni portati da giovanotto, è da due settimane che quasi non dorme più per l'agitazione: «Ci sono ancora tante cose da fare. Da preparare. E stasera arriva qui il Papa in vacanza».

Poi mi trascina in canonica per offrirmi un bicchiere di vino: «Per tirarci su, altrimenti, con tutto 'sto traffico non si sta in piedi». E intanto gli viene un'idea: «Nella nostra chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, c'è una bella statua in legno della Madonna, secolo XVIII, tutta verniciata d'oro. E' dentro una nicchia con un cristallo davanti. Ma ci dobbiamo mettere un faretto, perché Sua Santità, che è così devoto a Maria, domenica sera, quando andrà a pregare da solo in chiesa, sono sicuro che ci si inginocchierà davanti».

E mentre il parroco si agita, anche tutto il paese — 672 abitanti, che in luglio e agosto diventano 3.500 con i villeggianti, 883 metri di altitudine, di fronte ai monti Cridola e Miaroni — si agita travolto da «choc papale». Perché è la prima volta che un pontefice se ne va in vacanza per una settimana — dall'8 al 14 luglio — in montagna. E ha scelto Lorenzago.

Merito delle tentazioni del vescovo di Treviso, mons. Antonio Mistrorigo, che, poco prima di Pasqua, in Vaticano, gli ha suggerito: «Santo padre, le nostre montagne sono così belle. Venga su e si fermi qualche giorno». A ricordarglielo, Sua Eminenza, tonaca nera, cappello di paglia e bastone da passeggio, quasi arrossisce, mentre s'incammina sulla strada inghiaiata, appena fuori dal castello di Mirabello, che è poi un villone di fine '800, con una torre dai merli ghibellini, acquistato dalla diocesi di Treviso, nel 1958 per mandarci i seminaristi d'estate. E dove anche la Dc fece dei corsi per i suoi dirigenti, fra i quali Amintore Fanfani.

«La proprietà, duecento metri più alta del paese, è di diciotto ettari: tutti boschi di abeti, aceri, pini rossi e bianchi», mi spiega, con voce flebile, il vescovo. «E' un posto ideale per starci in pace e tranquillità. Qui, il santo padre potrà riposare per davvero. Ma non abiterà al castello, preparato invece per il seguito: Sua Santità alloggerà nell'appartamento, al primo piano del villino, qui dietro, dove anch'io vengo in vacanza. E dove ospito altri vescovi e il cardinale Baggio, un affezionato di questo paese e un gran «cacciatore» di funghi».

Il villino, a un solo piano, è un centinaio di metri dietro il castello, poco distante da un'altra casetta, abitata dalle Suore giuseppine. E' tutto bianco e ha la mansarda di legno. Il Papa dormirà in una camera con un letto a una piazza e mezzo e le finestre, con i vetri blindati, che guardano verso i monti Tudaio e Laggio. Accanto ha il bagno e un'altra stanza trasformata in studio, con diverse linee telefoniche e anche un apparecchio per i collegamenti radio.

In una seconda camera, sempre al primo piano, dormirà il suo segretario, mons. Stanislao, che nei giorni scorsi è già piombato quassù un paio di volte per controllare i lavori. Tutt'intorno al villino, una rete metallica che termina con due fili spinati. Poi, una serie di fari che aiuteranno nella notte il piccolo esercito (200 fra carabinieri e poliziotti), che veglierà sull'incolumità e sulla tranquillità del Papa e che da ieri hanno già invaso gli alberghi del paese.

Perché queste eccezionali vacanze papali sono rigorosamente off limits per tutti: Wojtyla è venuto per riposare e non vedrà nessuno. Almeno per i primi due, tre giorni (sabato sera, invece riceverà i duecento giovani della diocesi di Treviso). «Noi faremo di tutto per non disturbarlo. E' già una gran felicità che sia in mezzo a noi», si emoziona la maestra in pensione Lina De Donà, che fa parte del comitato che sta preparando il paese.

«Abbiamo coperto quasi tutte le case con le bandiere bianco-giallo del Vaticano e sui muri ci sono i manifesti di benvenuto con la foto del Papa e sotto la frase: «I cadorini ringraziano Vostra Santità per tanto onore». Poi abbiamo costruito, con il polistirolo espanso, un grande stemma papale.

«Il Comune ha anche fatto imbiancare la chiesa parrocchiale con il campanile e la chiesetta della Madonna della Difesa, all'inizio della strada che porta al castello», mi spiega il sindaco socialista (Lorenzago ha un'amministrazione Psi-Indipendenti di sinistra, con la Dc all'opposizione), Mario Tremonti, 32 anni, impiegato dell'Enel.

[-Umberto Marchesini]

ASTA

Quindici milioni per un francobollo

ROMA — Un collezionista rimasto sconosciuto (perché ha agito tramite un commerciante che lo rappresentava) ha sborsato ad un'asta «Italphil», svoltasi a Roma, ben 15 milioni di lire per una coppia di un «fracobollo-fantasma», quello che l'Italia aveva preparato nel 1955 per celebrare la conquista italiana del «K2», ma che poi fu «annullato» prima di essere messo in circolazione.

Il ministero delle poste ed il Poligrafico dello Stato, all'epoca, assicurarono che la stampa definitiva della tiratura non era stata fatta, che le «prove» dei francobolli erano state tutte incenerite e che i cilindri rotocalcografici già predisposti erano stati distrutti.

A distanza di anni, però, alcune di quelle prove, che sono state periziate assolutamente autentiche, sfuggite non si sa come alla distruzione, sono cominciate ad apparire sul mercato collezionistico agitandone le acque.

Il «giallo filatelico» affonda le sue radici nel clima di diffusa soddisfazione nazionale per il successo della spedizione italiana che il 31 luglio del 1954 (guidata dal prof. Ardito Desio e composta degli alpinisti Bruno Lacedelli ed Achille Compagnoni) raggiunse la più alta vetta del Karakorum. Il 5 marzo successivo Il Consiglio dei ministri decise di celebrare l'avvenimento con una serie di francobolli.

I francobolli dovevano essere due: uno (da 25 lire) con la montagna color verde e, segnato in rosso, il percorso della spedizione italiana; l'altro (da 60 lire) per raffigurare i due scalatori Lacedelli e Compagnoni, su bozzetti del disegnatore Renato Mura.

Tutto era già pronto — il 25 giugno era stato emanato il relativo decreto del Presidente della Repubblica e quindi il Poligrafico aveva già fatto le prove di stampa — allorché il Consiglio dei ministri, il 9 novembre di quello stesso 1955, annullò l'emissione.

Probabilmente — si disse all'epoca — perché pareva inopportuna una celebrazione ufficiale da parte dello Stato, dato che era cominciata tra il capo della spedizione prof. Desio ed il Club alpino italiano un'aspra polemica con risvolti anche giudiziari, in merito all'attribuzione del successo dell'impresa.

RIZZOLI

La Giorgi chiede sequestro dei beni

MILANO — L'attrice Eleonora Giorgi, che nei giorni scorsi aveva ottenuto dal tribunale il riconoscimento del diritto di riavere metà del patrimonio sequestrato all'ex marito Angelo Rizzoli dai giudici che indagano sul crack del vecchio Banco Ambrosiano, adesso ha fretta di rientrare in possesso di quei soldi, ha paura che i giudici li restituiscano al marito e per questo vorrebbe custodirli. Questo il senso di una istanza presentata alla corte d'appello di Milano ed esaminata ieri dal consigliere aggiunto Ferdinando Rea, alla presenza delle parti interessate. L'attrice ha chiesto il sequestro di dieci miliardi, la cifra che pensa le spetti sui beni già sequestrati a suo tempo dai giudici penali e costituiti prevalentemente da azioni della Rizzoli editore, e la sua nomina, da parte del tribunale, a custode giudiziario in luogo di quelli finora in carica.

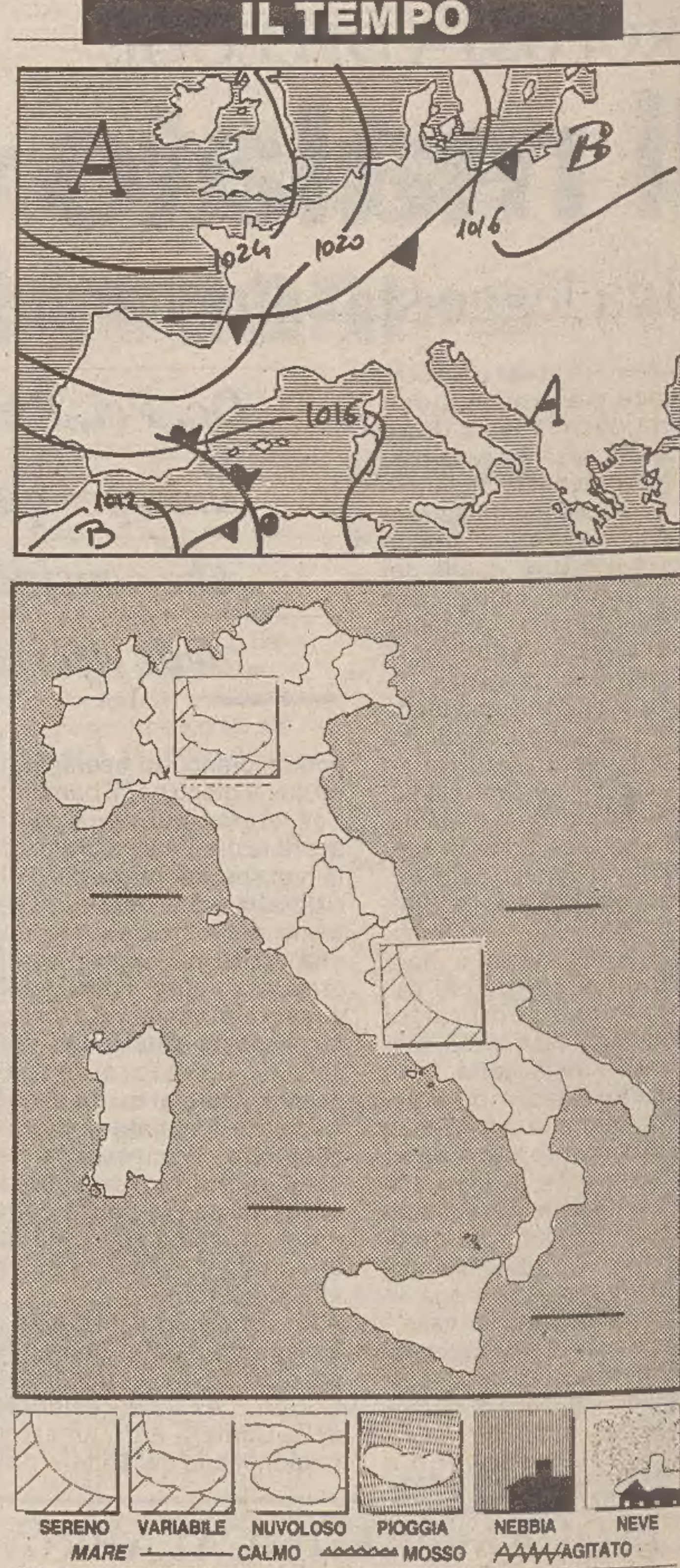
L'attrice ha motivato la richiesta sostenendo che i giudici istruttori Antonio Pizzi e Ranato Bricchetti, che già hanno sbloccato 750 milioni per consentire ad Angelo Rizzoli di pagare all'erario debiti pregressi, potrebbero accogliere una nuova istanza dell'ex editore, tendente a riottenere quanto finora custodito dai professionisti incaricati dalla magistratura in cambio di una fidejussione bancaria.

I custodi Bongiorni e Granata e il loro collega Umberto Tracanella, cui sono affidate le azioni della Finriz, ottenuta l'autorizzazione dei magistrati a costituirsi in giudizio, hanno espresso dubbi sul fatto che la Giorgi debba essere ritenuta più affidabile degli stessi giudici istruttori.

Sempre secondo le memorie consegnate da Bongiorni e Granata al consigliere Rea, non essendo passata in giudicato la sentenza con la quale il tribunale ha riconosciuto i diritti della Giorgi sui beni dell'ex marito, il sequestro giudiziario resta valido e potrà essere modificato dagli stessi giudici che lo hanno disposto, non dalla corte d'appello alla quale l'attrice si è rivolta.

Infine i custodi giudiziari, con una frecciata che potrebbe preludere all'avvio di una nuova causa civile, ricordano ad Eleonora Giorgi che il regime di comunione dei beni ha valore reciproco tra i coniugi, mentre finora il tribunale si è interessato solo a quelli del marito.

IL TEMPO



TN UD MI VE TS GE BO FI AN PG

Situazione: sul Mediterraneo centrale campo di pressione alta e livellata in temporanea attenuazione. Una debole perturbazione atlantica nel suo moto verso Levante tende ad interessare marginalmente le regioni settentrionali.

Tempo previsto: per la giornata di oggi: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con locali precipitazioni a carattere di rovescio temporalesco, ma con tendenza a rapido miglioramento dal settore occidentale. Sulle restanti regioni prevalentemente poco nuvoloso con temporanei addensamenti associati a locali temporali nelle zone interne del centro. Foschie notturne nelle zone pianeggianti del Centro-Nord.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mosso il canale di Sicilia.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 13, 20; Atene 20, 30; Bahrain 28, 39; Barbados 25, 30; Belgrado 17, 31; Berlino 17, 25; Bermuda 22, 27; Bogotà 5, 19; Bruxelles 9, 21; Budapest 15, 28; Buenos Aires 8, 14; Cairo 22, 33; Caracas 18, 25; Chicago 21, 32; Copenaghen 17, 25; Dublino 9, 18; Fracoforte 19, 30; Ginevra 17, 26; L'Avana 24, np; Helsinki 14, 21; Hong Kong 27, 30; Honolulu 25, 31; Islamabad 23, 37; Instabul 16, 26; Giacarta 24, 34; Johannesburg 0, 17; Kiev 13, 24; Kuala Lumpur 23, 33; Lima 15, 20; Lisbona 19, 34; Londra 14, 22; Los Angeles 16, 26; Madrid 20, 35; Manila 24, 33; Città del Messico 14, 26; Miami 28, 31; Montevideo 10, 13; Montreal 19, 26; Mosca 12, 24; Nuova Delhi 28, 38; New York 18, 22; Nicosia 22, 33; Oslo 11, 23; Parigi 17, 21; Rio De Janeiro 16, 31; Roma 18, 32; San Francisco 13, 24; Santiago 4, 13; San Paolo 13, 25; Seul 20, 26; Singapore 26, 31; Stoccolma 16, 19; Taipei 26, 33; Toronto 19, 28; Vancouver 13, 19; Vienna 14, 28; Varsavia 11, 27.

PROPOSTA DI LEGGE

Il malato difeso

Una legge stabilirà i diritti dei pazienti

Dc, Pci, Psi, Dp e Sin. ind. uniti per questa iniziativa che considerano la prima delle riforme istituzionali

ROMA — Fra le 441 proposte di legge già presentate in questa decima legislatura una, la 34, possiede una particolarità piuttosto significativa: è sottoscritta da autorevoli esponenti di un gruppo di forze politiche, quelle dei maggiori partiti italiani, che in questo periodo non stanno certamente vivendo molti momenti di convergenza.

La proposta, che è una legge quadro nata dall'iniziativa del Movimento federativo democratico e incentrata sui «diritti del cittadino malato», infatti, porta le firme di rappresentanti del Psi, della Dc, del Pci oltre che dalla Sinistra indipendente e di Democrazia proletaria ed è stata illustrata ai giornalisti nel corso di una conferenza svoltasi nei locali della sala stampa di Montecitorio.

L'iniziativa nasce da dieci anni di lotte e di esperienze del Movimento federativo che, sulla basa di oltre 100 mila denunce dei cittadini ha elaborato 50 carte dei diritti dei malati. «I diritti assicurati, nella proposta di legge — ha detto il segretario nazionale del Movimento federativo, Francesco Corleo — riguardano 9 milioni di persone che ogni anno si rivolgono al servizio sanitario e contemplano, ad esempio, il diritto al gioco per il bambino ricoverato, il diritto a conoscere la diagnosi, il diritto alla non sperimentazione, il diritto alla vita sociale all'interno dell'ospedale ma anche diritti più banali quali lenzuola pulite, pasti caldi, posate con cui mangiare».

La proposta istituisce la figura del «difensore civico» specializzato al quale si può rivolgere il malato e che, in caso non riuscisse a far rispettare il diritto leso, può riferire ad una apposita commissione che a sua volta interverrà per evitare il ricorso alla magistratura.

A far conoscere l'iniziativa e a rispondere alle domande dei giornalisti c'erano oltre a Corleo, l'ex vicepresidente della Camera Aldo Aniasi, il responsabile del settore giustizia del Pci, Luciano Violante, l'on. Franco Bassanini della Sinistra indipendente, l'on. Gianni Tamino di Dp e l'on. Maria Pia Garavaglia che della Dc guida il dipartimento «sanità».

Nell'introdurre la conferenza stampa Corleo ha sottolineato «la novità di una legge quadro che oltre a prevedere l'intervento delle Regioni prevede anche quello del cittadino».

«La legge, dunque — ha proseguito — contiene delle proposte concrete che nascono dall'esperienza di ogni cittadino che ha dovuto fronteggiare le mille difficoltà che si incontrano nel servizio sanitario nazionale».

Ma l'apporto dei cittadini non si esaurisce qui. Secondo questa legge, infatti, viene istituita la figura del difensore civico dei diritti del malato che raccoglie le lamentele dei cittadini e le trasmette a una commissione mista che, per l'appunto, oltre a essere composta da assessori e operatori del settore, è formata anche dai pazienti. Se la commissione che svolge «una funzione conciliatrice fra il malato e le strutture sanitarie che non hanno rispettato i suoi diritti «faillisce nel suo intento, allora tutto passa nelle mani della magistratura.

Illustrando i motivi che li hanno spinti a sottoscrivere questa legge e a farla sottoscrivere, Aniasi, Bassanini, Violante, Tamino e la Garavaglia hanno posto l'accento sul legame che unisce questa iniziativa al più vasto campo delle riforme istituzionali.

«Questa iniziativa che collega i cittadini con le istituzioni — ha detto Aniasi — rappresenta un esempio di come si può procedere in questo campo annullando la funzione nelle istituzioni». D'accordo con Aniasi, Bassanini ha voluto sottolineare come «questa legge si rimette con i piedi per terra, bene attaccata alla realtà, la questione delle riforme istituzionali».

MESTRE

Maxitruffa al mais

VENEZIA - Clamorosa operazione contro il contrabbando e l'evasione fiscale del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza. Sono state denunciate a piede libero 21 persone accusate di associazione per delinquere, contrabbando doganale, falso ideologico e materiale, contraffazione.

Il lavoro degli investigatori guidati dal col. Golino ha permesso di portare alla luce un contrabbando di 42 mila tonnellate di mais e un'evasione fiscale che supererebbe gli undici miliardi di lire. Tra i coinvolti anche il triestino Giuseppe Repinc, 49 anni, titolare della ditta «Gramin» che si è reso irreperibile. Ha telefonato alla Guardia di finanza per dire che «non si fida della giustizia italiana».

Le stesse accuse sono state mosse dagli investigatori anche alla moglie Ivana Golob di 54 anni. Secondo gli investigatori due ditte italiane che importavano mais avevano escogitato un piano per evitare di pagare le tasse doganali. Il meccanismo sarebbe stato pressapoco questo: falsificavano un notevole quantitativo di documenti in modo da far risultare che il mais proveniente dalla Jugoslavia veniva invece dalla Germania. Così potendo contare su molte complicità evitavano di versare quanto dovuto al fisco per l'importazione di merci dai paesi che non appartengono alla Comunità economica europea.

Le indagini sono state lunghe e difficili. Alla fine nei guai sono finiti i titolari di tre ditte: la Food Svizzera Speciality, con sede nel Liechtenstein; la Mantovani di Verona e appunto la Gramin di Trieste. La denuncia della Guardia di finanza è scattata anche per sei spedizionieri doganali che a detta degli inquirenti avrebbero falsificato i documenti: sono Vincenzo Pellagi, 40 anni, di Sottomarina, Giorgio Bazzaro, 42 anni, di Venezia, Renato Soldan, 40 anni, Luciano Bonomo, 49 anni, Pietro Bonato, 62 anni e Umberto Alessandrin, tutti di Mestre.

Denuncia a piede libero anche per l'agente marittimo Pier Luigi Tanto, 49 anni, di Mestre e per due intermediari iraniani, quattro comandanti di navi (tre jugoslave e una greca) e un dipendente del ministero dell'agricoltura, Giancarlo Codato, 31 anni, abitante a Martellago.

[Gianni Cestaro]

I CINQUE MORTI IN CALABRIA

Una strage che dura da 23 anni

Sanguinoso episodio della faida tra i Rocco-Albanese e i Facchineri



I corpi di Francesco Raso (a sinistra) e del nipote Raffaele Albanese, uccisi nel primo dei due agguati di martedì.

REGGIO CALABRIA — Continuano e si muovono in più direzioni le indagini di polizia e carabinieri sulla «strage di Cittanova», nella quale martedì sera sono stati uccisi, in due fasi, a colpi di fucile a pallettoni e pistole, cinque persone, quattro delle quali sicuramente facenti parte del clan dei Raso-Albanese, contrapposto da anni a quello dei Facchineri.

Le vittime sono Francesco Raso, 41 anni, e il nipote Raffaele Albanese, 17 anni, uccisi alla periferia del centro reggino; Girolamo Bruzzi, 57 anni, Roco Catalano, 36 anni, e Giovanni Avignone, 47 anni, assassinati nella villa comunale di Cittanova. Tra i due agguati sarebbero passati pochi minuti, sufficienti però ai killer per raggiungere dal trivio di S. Tommaso il centro luogo della seconda carneficina.

Proprio riguardo la prima sparatoria si è registrata ieri la prima novità sulle indagini, che presuppongono gli omicidi di martedì inseriti nella faida tra le due famiglie, pur non escludendo altre piste (il clan dei Facchineri è ormai decimato): un automobilista che ha assistito alla vicenda è stato prima fermato e poi arrestato per favoreggiamento personale.

Sembra che il testimone abbia dichiarato di non aver visto nulla, giungendo ad affermare di non essersi accorto dei pallettoni che hanno fracassato il parabrezza della Fiat Uno sulla quale viaggiava.

L'episodio scatenante la serie di vendette viene fatto risalire al 23 settembre del 1964, quando in un agguato cadde Domenico Gerace, legato da vincoli di parentela ai Facchineri. Da allora 46 persone hanno trovato la morte nella lotta tra i due clan.

ANITA

I Tir circolano sabato 11 e sabato 18

ROMA — Nulla osta alla libera circolazione dei Tir sulle autostrade sabato 11 e sabato 18 luglio.

E' quanto comunica l'Anita, Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici, facendo rilevare che la decisione del Consiglio di stato di respingere l'appello del ministero dei lavori pubblici attraverso l'ordinanza del Tar del Lazio, non ha modificato il calendario dei divieti di circolazione emanato dallo stesso ministro e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 31 dicembre 1986.

In particolare i divieti nei mesi estivi sono previsti nelle giornate domenicali e nel giorno di Ferragosto dalle ore 6 alle 24 e inoltre nei seguenti periodi: dal 24 luglio ore 14 al 26 luglio ore 24; dal 31 luglio ore 6 al 2 agosto ore 24; dal 21 agosto ore 14 al 23 agosto ore 24; dal 28 agosto ore 14 al 30 agosto ore 24.

PADOVA

Per una rapina arrestati tre nomadi

PADOVA — I carabinieri del nucleo operativo di Padova hanno arrestato due uomini e una ragazza, ritenuti responsabili di una rapina compiuta nell'aprile scorso in un'abitazione di Giussano (Monza) e conclusasi con l'uccisione della proprietaria, Gabria Minotti.

I tre, Olimpo Cari, 45 anni, senza fissa dimora, Angelo Tomsig, 23 anni, nativo di Cormons (Gorizia) e una giovane di 16 anni, nativa di Udine, della quale non è stato reso noto il nome, sono stati arrestati in esecuzione di altrettanti ordini di cattura emessi dalla procura della Repubblica di Monza, in un accampamento di nomadi sulle rive del fiume Brenta, nei pressi di Cittadella (Padova).

Assieme ai tre, tutti in possesso di documenti di identità falsi, è stata arrestata, con l'accusa di favoreggiamento, Maria Cristina Udorovich.

PROCESSO DI BOLOGNA

Delle Chiaie: «Ipotizzai anche di tornare in Italia a sparare»

BOLOGNA — Per un momento, nel 1982, Stefano Delle Chiaie pensò di tornare in Italia e cominciare a sparare. Lo ha confessato ieri mattina l'ex «primula nera» di fronte ai giudici di Bologna che lo stanno interrogando da sei giorni: «Poche volte nella mia vita sono stato piegato dagli avvenimenti, ma la morte di alcuni camerati come Pierluigi Pagliai, l'inchiesta sulla strage del giudice Gentile e il carcere per tanti di noi mi spinsero a riflettere a lungo se era il caso di rientrare in Italia.

Avevo deciso di tornare a sparare. Ringrazio i miei camerati che in quel momento mi furono vicini».

Lo sfogo di Delle Chiaie, che ha detto di assumersi tutte le responsabilità di questa dichiarazione, è arrivato dopo due udienze di stringente interrogatorio da parte del pm Libero Mancuso. Il pubblico ministero ha citato tra l'altro le dichiarazioni del pentito Angelo Izzo secondo le quali Delle Chiaie sarebbe responsabile della strage di Bologna.

Glielo avrebbe rivelato Gilberto Cavallini (imputato in questo processo e non pentito), riferendogli il contenuto di un incontro avuto in America latina con Pierluigi Pagliai.

Cavallini ha confermato l'incontro con Pagliai durante il quale parlarono, ma soltanto in via di ipotesi, del possibile coinvolgimento di Delle Chiaie e Avanguardia nazionale nella strage. Per Cavallini si trattava di un'analisi politica, condivisa anche da Pagliai, sulla base della quale la strage era stata compiuta per fermare lo «spontaneismo armato». «Escludo che Pagliai, anche solo sul piano delle pure valutazioni, abbia potuto sostenere una cosa del genere — ha replicato Delle Chiaie — i nostri rapporti si erano raffreddati, ma non giunsero a un punto di rottura tale da fargli dire che era possibile una mia responsabilità.

Non è un mistero per nessuno, comunque, che anche nel nostro ambiente eravamo arrivati a sospettare gli uni degli altri a causa della grande intossicazione».

Quanto allo spontaneismo armato, Delle Chiaie ha parlato di contatti «sentimentali e romantici con i giovani che hanno compiuto errori anche tragici».

Di fronte alle contestazioni del pm, Delle Chiaie ha continuato a negare di essere stato in Italia con Maurizio Giorgi (anch'egli imputato) nell'estate del 1980, l'anno della strage. Ha detto di aver viaggiato in Europa, tra la Francia, la Spagna e il Portogallo, con il passaporto intestato a Giorgi che invece non avrebbe mai lasciato l'America latina in quei mesi.

CONCORSO

I capelli «salvano» la vigilessa di Sulmona

SULMONA — Saranno probabilmente i capelli a salvare la vigilessa Sonia Frattaroli, assunta dal Comune di Sulmona due anni fa, avendo vinto un concorso per il quale le era richiesta un'altezza minima della persona di un metro e 66 centimetri.

La giovane aveva fornito, all'atto della presentazione un certificato in cui si attestava la sua altezza in un metro e 68 centimetri.

Successivamente, su ricorso di un concorrente escluso, era stato, invece, accertato che l'altezza della neovigilessa era di tre centimetri inferiore.

Davanti al giudice è stato prodotto un certificato della Usl di Sulmona, che accerta l'altezza della vigilessa in un metro e 69 centimetri.

La Usl, infatti, ritiene che i capelli fanno parte integrante della persona e la loro altezza va computata a tutti gli effetti.

ARMA

Nuovo capo

ROMA — Nuovo capo di stato maggiore del comando generale dell'Arma dei carabinieri: si tratta del generale di brigata Giuseppe Tavormina, proveniente dalla terza brigata di Padova, che subentra al generale di divisione Mario Cucci, destinato al comando della prima divisione «Pastrengo» di Milano.

Tra i presenti il comandante generale, generale di corpo d'armata Roberto Jucci, che ha espresso a entrambi gli auguri di buon lavoro.

Tavormina, nato a Ribera di Agrigento nel 1929, ha alle spalle un lungo curriculum.

TRANE ED EMULI

Pioggia di «bustarelle»

FIRENZE — Un assessore regionale della Toscana, Francesco Colucci del Psi, e altre quattro persone sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza nell'ambito di una inchiesta sull'appalto per la costruzione della nuova pretura di Viareggio, per il quale sarebbe stata pagata una «tangente».

Gli altri arrestati sono Walter De Ninno, funzionario a Roma del Psi, Marcello Galleri, segretario provinciale del Psi di Lucca, Umberto Nave, ex assessore socialista ai lavori pubblici del comune di Viareggio, e l'avvocato Emilio Berti, uno dei legali del comune viareggino.

Le cinque persone arrestate sono accusate di concussione.

Sembra che una parte della tangente, probabilmente cento milioni di lire, sia finita agli amministratori locali, mentre l'altra parte (200 milioni) sia andata nelle casse provinciali o nazionali del partito.

A Roma ancora un interrogatorio intanto, (ed è il quarto), per Rocco Trane, il segretario particolare dell'ex ministro dei trasporti Signorile imputato di concussione per la vicenda della presunta tangente che egli — secondo l'accusa — avrebbe preteso.

Ma non basta. Trentun amministratori della Comunità montana piacentina, rappresentanti di Dc, Pci, Psi e Psdi negli anni 1976 e 1981, sono stati ritenuti colpevoli dal tribunale di Piacenza del reato di peculato per distrazione riferito a due delibere con le quali si destinavano 15 milioni e mezzo quali contributi per un elettrodotto al servizio di un albergo e di un paio di villette in una zona dove si ipotizzava la creazione di piste da sci.

ASTI

Truffa e si spara

ASTI — Un noto consulente finanziario di Asti, Claudio Cogo di 35 anni, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra. Cogo era da tempo ricercato per truffa; era fuggito all'estero con circa 500 milioni raccolti presso clienti del fondo di investimento psr conto del quale lavorava.

Risulterebbe che il consulente abbia dissipato l'intera somma in case da gioco in Francia e in America del Sud.

Il corpo è stato trovato accanto allo sportello aperto d'una vettura con targa francese.

†

Martedì 7 luglio 1987 è deceduta

Rosaria Marocco ved. Pigo

di anni 92

Ne danno il triste annuncio i nipoti in unione ai parenti tutti.
Il corteo funebre proveniente dall'Ospedale Civile di Monfalcone giungerà oggi giovedì 9 luglio 1987 a Grado in Basilica di Santa Eufemia alle ore 9.45.
Seguirà la Messa esequiale.
Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che in vario modo vorranno onorare la cara memoria.

Grado, 9 luglio 1987

†

Il 4 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Gradenigo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora ANNAMARIA, il nipote PAOLO, i suoceri e i parenti tutti.

Trieste, 9 luglio 1987

I familiari del compianto

Domenico Gobbo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1987

L'ASSOCIAZIONE PANIFICATORI di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la morte del Socio

Marino Cetin

Trieste, 9 luglio 1987

XV ANNIVERSARIO

Isa Levi

Ti ricordiamo sempre, mamma cara.

BRUNA e FULVIA

Trieste, 9 luglio 1987

†

Non è più tra noi

Milos Ribaric

marito e padre esemplare.
Con profondo dolore ne danno l'annuncio a quanti gli hanno voluto bene la moglie LAURA, la figlia GABRIELLA con ROBERTO, la sorella ZDENKA e famiglia, la suocera MARIA, zii, cugini e parenti tutti.
Un ringraziamento vada ai medici della Rianimazione di Cattinara per la loro umana professionalità.
I funerali seguiranno venerdì 10 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1987

Profondamente addolorata partecipa al grave lutto: famiglia SAVA-ROMANO.

Trieste, 9 luglio 1987

Sono vicini ai familiari: LEANDRA, VITTORIO, IRMA, LIVIO.

Trieste, 9 luglio 1987

Ricordano l'amico

Milos

le famiglie:
— DECLEVA
— MACHNICH
— ORDINANOVICH

Trieste, 9 luglio 1987

†

Il 7 luglio è venuto a mancare il nostro caro

Ennio Zenobio

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, la figlia ANNAMARIA, il figlio FABIO, la suocera MARIA, zie, cugini e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della divisione Patologia Chirurgica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì 10 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1987

Partecipa al lutto l'amico FERRUCCIO VENUTI e famiglia.

Trieste, 9 luglio 1987

Con tanto dolore famiglie DEL SENNO CLARICI.

Trieste, 9 luglio 1987

†

Il giorno 8 luglio ha cessato di vivere l'anima buona di

Lucia Coceani

Ne danno il doloroso annuncio gli addolorati nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 10 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 luglio 1987

Arrivederci zia, ti ricorderò sempre.
— NIVES

Trieste, 9 luglio 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Marzani

(Esercente)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli CARLO e MIRIAM, la nuora, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 10 luglio alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore al cimitero di Servola.

Trieste, 9 luglio 1987

†

Il 7 luglio si è spento serenamente

Francesco Umer

Ne danno il triste annuncio la nuora EVELINA e il nipote DIEGO con la famiglia.
I funerali seguiranno venerdì 10 luglio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1987

Oggi ricorre il XXV anniversario della scomparsa di

Maria Bartoli

e di suo figlio

DOTT.

Oliviero Bartoli

Viene unito nel ricordo il marito e padre

Oliviero Bartoli

scomparso il 19.5.1977

Vi ricordiamo con immutato affetto e rimpianto.

I familiari

Trieste, 9 luglio 1987

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari, il giorno 7 luglio si è spenta serenamente

Ida Grisancich ved. Grassi

nata a Umago

Ne danno il triste annuncio i figli IOLANDA, OLIVIERO, ANNA, MARIO, ROBERTO, ITALIA, la sorella CATERINA, i generi e le nuore, i nipoti MARIA CARMEN, MARIAGRAZIA, ROBERTO, ADRIANA, ANGELA, CLAUDIA, DARIO, FRANCO, DOMENICO e i pronipoti ANNA, ANDREA, MATTEO, NICOLA, VITTORIA, CARMEN.
Le cognate, i cognati e i parenti tutti.
Si esprime profonda riconoscenza al medico curante dottoressa MARIA GRAZIA ZARAMELLA che le è stata sempre premurosamente vicina con le sue amorevoli cure.
Si ringrazia sentitamente il personale della Patologia Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1987

I componenti della COOPERATIVA TRIESTINA PORTABAGAGLI partecipano al lutto del loro socio ROBERTO per la perdita della madre.

Trieste, 9 luglio 1987

Partecipa al dolore la famiglia LOTTINI.

Trieste, 9 luglio 1987

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del Golf Club Trieste partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

DOTT. ING.

Dino Fragiacomo

Trieste, 9 luglio 1987

Si associano al lutto PAOLO e LUISA MARCHESI.

Trieste, 9 luglio 1987

Gli amici GALLESSI addoloratissimi sono vicini a LILIANA e figli nel loro dolore per la perdita del marito e padre esemplare

ING.

Dino Fragiacomo

Como, 9 luglio 1987

MIMMO e BRUNA rimpiangono il caro

Dino

Trieste, 9 luglio 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Del Gobbo ved. Simonitti

Ne danno il triste annuncio i figli RINO, DEA e ROBERTO, la nuora LUCIANA, i nipoti MONICA, BARBARA, ANDREA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 10 luglio alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1987

Partecipa al lutto: MARIO BENUSSI.

Trieste, 9 luglio 1987

Partecipano al lutto famiglie: TOMMASI, de CATA, FRANCESCHI.

Trieste, 9 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

La figlia di

Walter Hohl

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 9 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

I figli, il fratello e i familiari di

Santo Paolini

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata lunedì 13 luglio alle ore 19 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 9 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Irma Miloch ved. Neri

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della loro cara scomparsa.

Muggia, 9 luglio 1987

XXI ANNIVERSARIO

7.7.1966 — 7.7.1987

Gino Fremura

Agente marittimo

con il tuo esempio di abnegazione ai tuoi doveri e al tuo lavoro sei sempre nel mio ricordo con affetto e gratitudine.

Noris Tery

Trieste, 9 luglio 1987

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei Suoi cari

Livio Gobec

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 luglio 1987

Si associano al lutto GIGETTA e IMPERIA GRISON.

Trieste, 9 luglio 1987

Tutti i colleghi e soci della COOPERATIVA ARIANNA partecipano al lutto per la scomparsa del Socio Fondatore

Livio Gobec

Trieste, 9 luglio 1987

Si associano al lutto per la perdita dell'amico

«Gino»

le famiglie D'IORIO-SIMONOVICH.

Trieste, 9 luglio 1987

Gli amici del BAR INDIA si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Livio

Trieste, 9 luglio 1987

†

Il 7 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Basezzi in Simonetto

Ne danno il triste annuncio il marito OTTAVIO, i figli LUCIANO, EZIO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 10 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1987

Profondamente addolorate partecipano al lutto le famiglie di PAOLO PALAZZINI, WALTER COSMA e SANDRO BOSCOLO.

Trieste, 9 luglio 1987

FILIBERTO TONONI e famiglia si associano al profondo dolore dei cari amici EZIO e LUCIANO.

Trieste, 9 luglio 1987

Si uniscono al dolore le famiglie PRESTI PIZZULIN.

Trieste, 9 luglio 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Balbi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA unitamente ai figli FULVIO e ALDO, le nuore, i nipoti, i fratelli VALERIO, ROBERTO, LUCIANO, SETTIMO e SILVANO, le sorelle FIORETTA e MARIA con le rispettive famiglie.
Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale della I Chirurgica dell'ospedale Maggiore per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa di Aquilinia.

Muggia, 9 luglio 1987

Partecipano al lutto famiglie PETRINCO e DI PINTO.

Muggia, 9 luglio 1987

†

Si è spento serenamente

Vittorio Glavina

Ne danno il triste annuncio i nipoti GLAVINA e PEROSA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 10.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 luglio 1987

I cugini NIVES e FERRUCCIO partecipano commossi al lutto per la perdita del caro

Renato Cernigai

Trieste, 9 luglio 1987

Nel VI anniversario della scomparsa di

Giuseppe Di Domenico

i suoi cari Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 9 luglio 1987

ANNIVERSARIO

Nel III anniversario della scomparsa di

Giovanna Crevatin ved. Corsi

la figlia VALNEA e i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 luglio 1987

Nel II anniversario del

DOTT. ING.

Giovanni Stanic

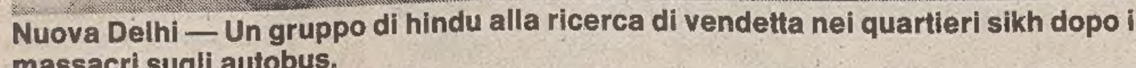
la moglie NELLA, la cognata e i parenti Lo ricordano con infinito amore.

Trieste, 9 luglio 1987

I SIKH CONTINUANO A UCCIDERE

Un massacro indiano

I morti salgono a 74 e si attendono altri assalti



Nuova Delhi — Un gruppo di hindu alla ricerca di vendetta nei quartieri sikh dopo i massacri sugli autobus.

NUOVA DELHI — Settantaquattro morti in meno di 24 ore, oltre a una trentina di feriti: questo è stato il bilancio degli attacchi terroristici in India attribuiti agli estremisti sikh che rivendicano uno stato indipendente, il «Khalistan», nel Punjab. Una giornata nera che non trova precedenti in questa lunga e sanguinosa «guerra» che oppone i terroristi sikh allo stato indiano o, meglio, alla gente comune che è hindu in terra Punjab dove la maggioranza è sikh.

In tutta la giornata di martedì gli obiettivi degli assassini sono stati gli autobus. Anche martedì sera, come era accaduto la notte precedente, i terroristi hanno attaccato due autobus che viaggiavano a pochi metri di distanza l'uno dall'altro e insieme sono stati fermati. Gli uomini armati hanno aperto gli sportelli e hanno sparato indiscriminatamente sui passeggeri. Sono bastati pochi secondi, e sul primo autobus sono rimasti sul pavimento 12 morti, sul secondo altri 22.

Ma c'è stato anche un imprecisato numero di feriti che probabilmente, come spesso accade in questi casi, allungheranno la lista delle vittime.

Meno di 24 ore prima, durante la notte, c'era stato il primo massacro: 40 morti. Stessa modalità di esecuzione.

Un gruppo di cinque uomini armati ha atteso il passaggio di un autobus di linea carico di gente che tornava a casa, lo ha fermato e ha aperto gli sportelli. Anche in quel caso sono bastati pochi secondi di raffiche e la strage era fatta: in un orrendo intrecciarsi di corpi insanguinati c'erano 40 morti mescolati a una trentina di feriti che urlavano per il dolore e per il terrore. Questa è la scena che è apparsa agli occhi dei poliziotti accorsi poco dopo sul posto.

L'allarme era stato dato da un ragazzino di dieci anni, uno dei pochi rimasti illesi tra i passeggeri dell'autobus: ha avvertito gli agenti a segni e li ha condotti sul posto. Il terrore gli aveva tolto la parola. A poca distanza dal luogo dell'eccidio è stata trovata abbandonata una «Fiat 1100» usata dagli assassini e il cadavere di uno dei terroristi: era stato ucciso per errore, spiegherà la polizia, dai suoi complici.

A bordo dell'autobus, in un lago di sangue, gli agenti hanno poi trovato un biglietto con il quale i terroristi del «Khalistan» rivendicavano il crimine: «Per ogni sikh ucciso i membri della mia forza — aveva scritto il sedicente generale Labh Singh — prenderanno la vita di cento hindu». Secondo la polizia i terroristi con tale biglietto hanno «firmato» anche i due assalti di martedì sera.

Per la polizia è cominciata una gigantesca caccia all'uomo casa per casa a partire dalle zone delle stragi. Durante la giornata la caccia si è via via estesa non solo in tutto il Punjab ma anche nello stato di Hariana e quindi nella capitale. I posti di blocco stradale, finora frequenti soltanto durante la notte, sono comparsi di giorno anche in zone centrali di Delhi.

I tre pesanti attacchi sikh hanno scosso profondamente l'opinione pubblica in India e hanno provocato reazioni nei rapporti fra partiti e istituzioni e anche all'interno di alcuni partiti. Nelle compagini dell'opposizione le stragi hanno dato fiato alle polemiche contro il governo centrale, composto dal partito del Congresso (I), reclamandone la caduta. Sono polemiche che trovano terreno fertile nella scia degli scandali che, per iniziativa dell'opposizione, hanno recentemente investito il primo ministro Rajiv Gandhi e i suoi ministeri.

Le autorità hanno deciso la messa in stato d'allerta dell'esercito, della polizia e delle forze di sicurezza nel timore della vendetta della comunità hindu. A Yamunanagar, nello stato dell'Haryana, ai confini con il Punjab, un anzianao sikh è stato lapidato dalla folla inferocita. Nella vicina Fatehbad un altro sikh, assalito da un gruppo di hindu, ha aperto il fuoco.

Voci di altre uccisioni arrivano anche da altre città, dove si susseguono casi di assalti contro negozi di proprietà sikh. In due stazioni ferroviarie la folla ha tentato di bloccare i treni in transito per fare irruzione e dare la caccia ai passeggeri sikh.

Il Paese sta attraversando uno dei momenti più difficili dall'uccisione dell'allora primo ministro Indira Gandhi, assassinata per vendetta dai separatisti che la accusavano di essere la principale responsabile dell'assalto al tempio d'oro di Amritsar. Il governatore dello stato del Punjab, Ray, intanto prospetta l'eventualità che i comando responsabili delle azioni di questi ultimi giorni contro gli hindu venissero da fuori.

DAMASCO

Walters rientra

DAMASCO — L'ambasciatore itinerante statunitense, Vernon Walters, è ripartito da Damasco, dove ha avuto lunghe conversazioni con il presidente siriano, Hafez Assad.

Secondo fonti diplomatiche arabe e occidentali, dopo la missione di Walters dovrebbe rientrare a Damasco entro due settimane l'ambasciatore statunitense in Siria, William Eagleton, che era stato richiamato in patria nel novembre 1986, nel momento più aspro della polemica fra le due capitali. Eagleton era stato ritirato da Damasco dopo che il governo britannico aveva annunciato di disporre di «prove concrete» del fatto che i servizi segreti siriani avevano organizzato il fallito complotto che avrebbe dovuto fare esplodere in volo un aereo israeliano

SEUL

Nuovi rilasci

SEUL — Il governo della Corea del Sud ha disposto la scarcerazione di altre 357 persone detenute per motivi politici e ha annunciato che oggi restituirà i diritti civili ad altri 2000 suoi oppositori, fra cui anche Kim Daejung. Già lunedì erano tornati in libertà 177 dissidenti, i quali erano stati arrestati nel corso delle violente manifestazioni del mese scorso.

Quanti sono stati rilasciati ieri si trovavano invece dietro le sbarre da molto più tempo, alcuni anche da parecchi anni.

La liberazione dei prigionieri politici, assieme all'organizzazione di elezioni dirette per il capo dello stato, era stata la principale concessione strappata il primo luglio, dopo 18 anni di dimostrazioni, dall'opposizione al presidente Chun Doo-Hwan.

SENATO

Dazi Usa più duri

WASHINGTON — Il Senato Usa ha approvato un disegno di legge che obbliga il Presidente Reagan a concedere protezione temporanea dall'import alle aziende in grado di dimostrare che potranno così recuperare competitività: verrà quindi grandemente facilitato, per l'industria Usa, l'ottenimento di misure contenitive di vario tipo, per periodi da tre a dieci anni.

Il ddl rientra nella legge commerciale globale che il Senato dovrebbe approvare questo mese e che è molto diversa da quella di giacenza alla Camera: dovrà quindi essere raggiunto un compromesso

Ambienti del Senato osservano, comunque, che il ddl appena approvato non farà che accentuare l'opposizione di Reagan all'intera legge sul commercio estero.

NORTH SI GIUSTIFICA

«Mi sembrò buona l'idea di usare i soldi iraniani»

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — L'idea, per la quale Ronald Reagan attraversa la peggiore crisi della presidenza, non fu del colonnello Oliver North. Fu di un mercante arabo, Manucher Gorbanisar, che la Cia riteneva fosse anche un agente israeliano. Un giorno, nell'estate di due anni, incontrò North nel bagno di un albergo europeo e gli disse: perché non passate ai contras del Nicaragua il denaro di Khomeini?

A North l'idea piacque. Ieri mattina, durante la seconda giornata di interrogatori in Congresso, l'ex funzionario del National security council (organo consultivo della Casa Bianca) ha rivelato: «Mi sembrò un'idea buona e intelligente, avremmo usato il denaro di Khomeini per aiutare i partigiani antisandinisti nella lotta per la libertà in Nicaragua».

Il denaro era il ricavato della vendita delle armi americane all'Iran, dedotti i rimborsi al Pentagono. Si trattava di circa 10 milioni di dollari. A chi appartenevano legalmente? Al tesoro federale? O all'ex generale Secord, che amministrava il conto svizzero su incarico di North? Era denaro dei contribuenti americani? O semplicemente un regalo degli ayatollah, affamati di missili e cannoni?

Su questo punto si sono scontrati anche ieri il colonnello North e il procuratore congressuale John Nields. È il punto centrale dell'iranian connection, allacciata circa due anni fa. I 10 milioni di dollari rappresentano il surplus dalla vendita delle armi. I mediatori arabi e israeliani caricavano i prezzi e gli ayatollah pagavano senza obiezioni.

Il ricavato era così distribuito. Una parte al Pentagono, che veniva rifuso ai prezzi di mercato per il materiale uscito dai suoi magazzini. Una parte ai mediatori medio-orientali, che intascavano generose tangenti. Una parte — il resto della «cresta» — era depositato in un conto corrente svizzero intestato a Secord. Da questo conto partirono le diversioni finanziarie in favore dei contras.

Si può parlare di diversioni? Si può, se il denaro è da considerare pubblico. Non si può, se invece rappresenta il corrispettivo di un arricchimento privato.

La tesi di Nields è che basta il nesso di casualità a fissare l'appartenenza pubblica di quei fondi. North sostiene il contrario. Una diversione illegale costituisce un reato e fa scattare automaticamente l'azione penale. A rimetterci sarebbero gli autori: il colonnello North e il suo immediato superiore, al tempo, l'ammiraglio Poindexter. L'uno e l'altro furono licenziati da Reagan, allo scoppio dello scandalo.

Dalla testimonianza di ieri è venuto fuori che l'idea «buona e intelligente» era stata sottoposta per autorizzazione all'ammiraglio Poindexter. L'ex consigliere per la sicurezza disse: O.k. Luce verde venne anche dall'allora direttore della Cia, William Casey. Casey è morto in febbraio e non può giustificare le contraddizioni con la sua primitiva e unica testimonianza.

Poindexter comparirà davanti alla commissione inquirente del Congresso la settimana prossima. E il primo anello della catena politica che fa capo al Presidente Reagan. Se la sua testimonianza confermasse quella di North, il peggio per il Presidente sarebbe passato.

KUWAIT

Cercasi petroliera

MANAMA — Oltre alle 11 petroliere kuwaite da registrare sotto bandiera statunitense per poter usufruire della scorta della marina militare statunitense nelle acque del Golfo Persico, le autorità del Kuwait intendono noleggiare petroliere statunitensi per i loro traffici nel Golfo.

«Ci servono ancora altre petroliere — ha detto l'ambasciatore del Kuwait a Washington.

Alla domanda dell'intervistatore se le navi da guerra statunitensi potrebbero correre rischi durante le operazioni di scorta nel Golfo Persico, l'ambasciatore kuwaita ha risposto: «è possibile, ma presumiamo che i pericoli siano insiti nel battere la bandiera americana. Dovremo aspettare il futuro per vedere come le cose si metteranno».

GLI IMPUTATI DI CHERNOBYL

Un reattore insicuro

«Un cattivo progetto» - Rispettate le direttive contro gli incidenti

MOSCA — E' continuato nella giornata di ieri il procedimento penale contro i sei presunti responsabili del disastro avvenuto il 26 aprile dello scorso anno nella centrale nucleare di Chernobyl.

Aperto martedì, il processo si svolge in un tribunale improvvisato nel palazzo della cultura della cittadina resa nota dal più grave disastro nella storia del nucleare civile. I sei imputati sono accusati di non aver rispettato le regole di sicurezza, di carente preparazione, di avere dato istruzioni sbagliate al personale, di aver violato il regolamento del ministero dell'energia e di aver dato false informazioni sul livello della radioattività immediatamente dopo l'incidente, permettendo al personale della centrale di lavorare in condizioni di alta pericolosità.

Tutti e sei gli accusati hanno respinto le accuse riguardo le violazioni delle norme di sicurezza. L'ex direttore dell'impianto atomico, Viktor Bryukhanov, si è riconosciuto colpevole per aver abusato del suo potere, ciò che comporta una pena fino a 5 anni di carcere, ma ha negato di aver disatteso le regole di sicurezza, una mancanza punita più severamente. Bryukhanov ha ammesso, inoltre, di essere arrivato alla centrale solo 30 minuti dopo l'incidente.

Il vice capo ingegnere Dyatlov, che era presente al momento dell'esplosione, aveva ammesso di essere stato lui ad ordinare l'esperimento che ha poi portato alla catastrofe. Con l'esperimento, risultato poi fatale, si intendeva verificare se l'energia residua prodotta dalla turbina fosse in grado di alimentare il reattore in situazioni di emergenza. Dyatlov ha, tuttavia, negato che il sistema di sicurezza dell'impianto fosse stato disinnescato. «Con così tanti morti, non posso dire di essere completamente innocente», ha detto.

L'ex capo ingegnere Nikolai Fomin ha affermato, invece, di essere giunto sul luogo della tragedia solo alle sei del mattino, cinque ore dopo l'esplosione, ma non si è considerato colpevole, contestando il fatto che l'incidente sia stato causato da errori umani e mettendo, invece, sotto accusa il cattivo progetto del reattore a grafite.

Questi tipi di reattori sono stati dichiarati insicuri in Occidente, ed anche in Urss, dopo il disastro di Chernobyl, è stato deciso di non costruirne più.

Il capo del reattore numero quattro (quello esploso) Aleksandr Kovalenko, il caposquadra Boris Rogozhin e l'ingegnere anziano Yuri Laushkin, si sono dichiarati innocenti. Il processo, secondo fonti ufficiali sovietiche, durerà almeno tre settimane. Le autorità hanno chiesto però a tre dei pochi corrispondenti occidentali autorizzati ad assistere al processo, di tornare a Mosca.

Le accuse nei confronti dei sei imputati sono basate sull'articolo 220 del codice penale della Repubblica ucraina. Si tratta di un articolo che prevede pene fino a 10 anni per chi, lavorando in impianti soggetti a rischio di esplosioni, non rispetti le norme di sicurezza. Con l'aggiunta di altre accuse e di aggravanti come la perdita di vite umane, le pene potrebbero tuttavia essere assai maggiori.

A causa dell'incidente nella centrale di Chernobyl, avvenuto il 26 aprile del 1986, hanno perso la vita, secondo dati ufficiali, 31 persone, mentre 135 mila sono state evacuate e 237 ricoverate per essere state esposte,

LO SCANDALO DISTRUGGE UN MITO

Dimissionato l'ombudsman svedese Viaggi e amanti a spese dello Stato

Servizio di
Marcello Bardi

STOCCOLMA — In Svezia si è dissolto un altro mito: l'ombudsman, la più alta e rispettata autorità del Paese, l'uomo al di sopra di tutti, persino parlamento e governo, l'esempio di correttezza e onestà assolute ha dovuto dimettersi perché pescato a rubare allo Stato. Raccontando un sacco di bugie era stato all'estero non per lavoro e da solo come aveva detto, ma bensì per piacere personale assieme alla segretaria facendo pagare all'ufficio, in base a documenti non corretti, viaggio e soggiorno lussuosi per entrambi.

Inoltre, benché residente a Stoccolma, si era fatto assegnare un pied-à-terre «per non dovermi spostare troppo di sera se lavoro fino a tardi») ottenendo così a spese dello stato una bella alcova per incontri certamente non di servizio e all'insaputa della moglie.

Per capire cosa significhi l'ombudsman per la Svezia occorre ricordare che si tratta di una carica istituita nel 1809 per garantire la più assoluta protezione contro gli abusi delle autorità: nominato dal parlamento, l'ombudsman ha sempre goduto della più ampia libertà d'azione e ha potuto criticare e far punire chiunque in veste ufficiale avesse anche solo trattato male un cittadino indifeso.

E mentre a scuola gli allievi imparano presto che «c'è sempre l'ombudsman a cui si può rivolgere» nella vita corrente basta minacciare il ricorso all'ombudsman per ottenere da un'autorità sia giustizia, sia qualcosa in apparenza difficile da avere.

Qualche anno fa a ombudsman fu nominato Per Erik Nilsson, oggi 55 anni: come al solito il parlamento aveva scelto un altissimo magistrato ritenuto di ampia esperienza e di molto buon senso non fosse che perchè, una volta in carica, l'ombudsman è superiore a tutto e a tutti, le sue decisioni inappellabili e il suo statuto intoccabile. Questo Nilsson però ha avuto il torto di non andare troppo d'accordo con i giornalisti, respingendo richieste di informazioni e dettagli che per legge debbono essere pubblici.

La scontrosità dell'uomo ha acuito la tensione e così i mass-media hanno preso a seguirne attività e movimenti pronti a far critiche alla prima occasione. Poco tempo fa un giornalista ha trovato tra i resoconti spesa (atti pubblici) un viaggio in prima classe in Portogallo più un salatissimo conto d'albergo di lusso pagati con la speciale carta di credito che l'ombudsman può usare per motivi di servizio.

E così, controllando biglietti aerei e documenti alberghieri, si è scoperto che Nilsson aveva viaggiato in classe economica con la giovanissima segretaria senza sborsare una corona in proprio in quanto si era fatto rimborsare la prima classe e poi con l'amica aveva preso una suite in un albergo di Cascais vivendo da nababbo: inutile dire che la segretaria durante il viaggio amoroso risultava ufficialmente in ferie.

Nilsson ha da prima negato, poi ha detto che si era confuso e ha rimborsato in contanti l'importo speso con la carta di credito ma non gli è bastato, perché intanto i giornalisti hanno scoperto il pied-à-terre ottenuto con una decisione impropria e tratto le debite conclusioni. Rimaneva il problema di cosa fare per l'ombudsman disonesto per legge non licenziabile: dopo una serie di trattative il governo l'ha convinto a presentare le dimissioni garantendogli la pensione

IL LIKUD IN MINORANZA ALLA KNESSET

Israele ad elezioni anticipate?

GERUSALEMME — Ieri la coalizione governativa israeliana si è spaccata in due alla Knesset su tre progetti di legge presentati o sostenuti dai partiti religiosi. I laburisti e tutta la sinistra sono usciti vittoriosi con un largo margine, perché all'interno del blocco di centro-destra Likud del primo ministro Yitzhak Shamir alcuni deputati liberali si sono rifiutati di votare per provvedimenti che avrebbero rafforzato a tal punto il rabbinato ortodosso locale da provocare una inevitabile frattura con quello riformista degli Stati Uniti.

La battaglia parlamentare ha avuto sullo sfondo la frattura tra laburisti e Likud sulla convocazione di elezioni anticipate all'insegna della conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente. I partiti religiosi, ora che il Likud non è riuscito a far passare le due proposte odierne, a cui attribuivano la massima importanza, potrebbero voltare le spalle a Shamir e schierarsi con Peres, che ha bisogno proprio dei loro voti per far approvare la fine anticipata della legislatura.

Il dibattito fra laici e religiosi è stato molto duro — il presidente della Camera ha fatto fatica a controllarlo — e ricco di colpi di scena. Il più clamoroso è stato il voto del primo ministro a favore della proposta di un'amnistia ai principali esponenti del gruppo terroristico ebraico smantellato nell'aprile 1984 e condannati all'ergastolo.

Il ministro della giustizia aveva invitato la Camera a nome del governo a respingere la proposta, che intaccava le prerogative del capo dello stato, e Shamir non ne ha tenuto conto, sicché il capo del gruppo parlamentare Mapam (socialista), nel presentare una mozione di sfiducia, ha potuto affermare che «il capo del governo ha legittimato gli atti di terrorismo perché coloro che li hanno perpretrati sono ebrei».

Se notevole è stata la maggioranza contraria all'amnistia per gli ergastolani riconosciuti colpevoli dell'assassinio di alcuni sindaci palestinesi e di una serie di gravi attentati nei territori arabi occupati (69 contro 40 e due astensioni), esigua è stata invece quella che ha bocciato le proposte di emendamenti alla legge sul riconoscimento di «chi è ebreo» e alla cosiddetta «legge del ritorno»

ANNUNCIO DELLA «NOVOSTI»

Rust sarà presto libero

Von Weizsaecker giudica positivamente la sua visita a Mosca

MOSCA — Mathias Rust, il giovane pilota tedesco-occidentale atterrato sulla Piazza Rossa il 28 maggio con un aereo da turismo, sarà presto liberato. Lo ha detto ai giornalisti tedesco-occidentali il direttore dell'agenzia semiufficiale sovietica «Novosti» Valentin Falin ieri mattina.

«Il caso sta per arrivare al suo epilogo. Si tratta di aspettare qualche ora o qualche giorno e la soluzione sarà trovata», ha detto Falin. Rust, che si trova agli arresti nella prigione moscovita di Lefortovo, rischiava un massimo di dieci anni di carcere se riconosciuto colpevole di violazione dello spazio aereo sovietico.

Il presidente della Germania federale Weizsaecker, in visita a Mosca, non ha voluto commentare le affermazioni del direttore della Novosti. Il presidente tedesco ha affrontato l'argomento nel corso dei suoi colloqui con Mikhail Gorbacev, ma per il momento non ritiene sia utile riferirne in pubblico il contenuto.

Prima di partire per Leningrado e proseguire poi in Siberia, il capo di Stato di uno dei paesi chiave del Patto Atlantico ha tenuto una conferenza stampa di fronte occidentali e sovietici per illustrare i temi toccati nei colloqui avuti in questi due giorni con i dirigenti sovietici.

Von Weizsaecker si è definito soddisfatto dei risultati di questa «visita positiva ma non facile», ricordando la particolarità dei rapporti «molto delicati e specifici» che intercorrono fra i due paesi.

La Germania occidentale — ha detto il presidente della Rfg — vive il rapporto con l'Unione Sovietica con particolare «sensibilità e aspettative» dovute, a suo dire, non solo alla seconda guerra mondiale ma anche alle sue conseguenze: le due Germanie e la città di Berlino entità a sé stante».

Anche le aspettative che la Rfg ripone nei rapporti con l'Urss sono «più alte» rispetto agli altri occidentali: La Repubblica federale è il primo partner commerciale dell'Unione Sovietica tra i paesi industrialmente sviluppati dell'Occidente, con un interscambio che ammonta a 7,5 miliardi di rubli

Secondo il capo di stato tedesco-occidentale la visita a Mosca è stata positiva anche perché ha rafforzato il dialogo politico tra i due paesi. Il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze si recherà a Bonn nei prossimi mesi. Da parte della Rfg è stato inoltre formulato un invito a Gorbacev che si è mostrato «molto interessato». Non sono state rese note le date dei viaggi. Anzi, a quanto riferito dal presidente della Rfg, non sarebbero neanche state fissate.

Von Weizsaecker ha più volte insistito sul valore politico della sua visita a Mosca che segna un «nuovo capitolo» nei rapporti bilaterali dei due paesi.

Nella conferenza stampa d'altra parte, Von Weizsaecker si è anche lamentato del modo in cui la «Pravda» ha riferito il discorso da lui pronunciato lunedì sera al Cremlino durante una cena organizzata dal capo dello stato sovietico Andrei Gromiko. «Non siamo soltanto rimasti colpiti da quanto è stato pubblicato dalla Pravda — ha detto Weizsaecker durante una conferenza stampa — ma anche da quello che è stato omesso.

OMAGGI A WALDHEIM

Ryzhkov a Vienna

L'Austria in una missione spaziale russa?

VIENNA — Il primo ministro sovietico Nikolai Ryzhkov ha iniziato ieri una visita di tre giorni in Austria: è stato accolto all'aeroporto dal cancelliere Franz Vranitzky, con cui ha avuto subito un colloquio della durata di 45 minuti, e in serata ha partecipato ad un ricevimento organizzato in suo onore dal presidente Kurt Waldheim. A quest'ultimo il governo di Mosca ha sicuramente voluto dare una prova della propria amicizia con tale viaggio, ma Ryzhkov non porta con sé un invito in Urss per il capo dello Stato austriaco. Lo ha confermato il ministro degli esteri austriaco Alois Mock, mentre Ryzhkov all'aeroporto ha dichiarato ai giornalisti di essere giunto a Vienna solo come ospite.

Vranitzky ha definito «eccellente» l'atmosfera in cui si è svolto l'incontro con il suo omologo sovietico, durante il quale fra le altre cose si è parlato anche della possibilità di una missione spaziale congiunta.

Nel pomeriggio Ryzhkov ha deposto corone di fiori al monumento al soldato sovietico nella piazza Schwarzenberg e al memoriale alle vittime austriache nella lotta per la libertà, nella Hofburg.

La visita del primo ministro sovietico in Austria, improntata principalmente a questioni di reciproco interesse economico, ricambia quella compiuta in Unione Sovietica nel novembre 1984 dall'allora cancelliere Fred Sinowatz. Nel gennaio dell'84, Ryzhkov, in qualità di segretario del comitato centrale del Pcus, era giunto a Vienna alla guida della delegazione sovietica al 25.o congresso del partito comunista austriaco.

Durante il suo soggiorno in Austria, Ryzhkov si recherà anche a Salisburgo e a Linz, dove visiterà le acciaierie della Voest Alpine, l'industria statale gravata da pesanti difficoltà economiche.

Oggi Ryzhkov sarà ricevuto in Parlamento a Vienna. Nel pomeriggio saranno firmati due accordi di cooperazione in campo culturale e turistico, già approvati martedì dal consiglio dei ministri austriaco. Sabato mattina, prima della partenza per Mosca, è in programma una conferenza stampa congiunta col cancelliere Vranitzky.

Da parte austriaca si attendono risultati positivi dalla visita sul piano bilaterale e su quello economico. Gli scambi commerciali hanno registrato finora una tendenza negativa: alla fine di maggio le esportazioni austriache in Urss erano diminuite del 21,8 per cento rispetto all'anno precedente e le importazioni del 34 per cento, attestandosi rispettivamente sui 10,5 e i 12,5 miliardi di scellini (uno scellino equivale a poco più di cento lire).

PINOCHET

Tourbillon di ministri nel governo cileno

SANTIAGO DEL CILE — Affermando che il paese si trova in «un momento decisivo» in vista delle elezioni del 1989 il generale Augusto Pinochet ha compiuto un ampio rimpasto di governo sostituendo sei ministri e cambiando il portafoglio di un settimo.

Gli osservatori non si aspettano un cambiamento sostanziale nella linea politica dell'esecutivo, quanto piuttosto il rafforzarsi della posizione del dittatore e il tentativo di migliorare l'immagine del regime all'interno e all'esterno del paese. In quello che è il rimpasto di più ampie proporzioni da quattro anni a ora, Ricardo Garcia, finora ministro degli interni, ha avuto il dicastero degli esteri. Il suo posto agli interni è stato preso da Sergio Fernandez. Jaime Del Valle, finora agli esteri, è invece uscito dalla compagine governativa.

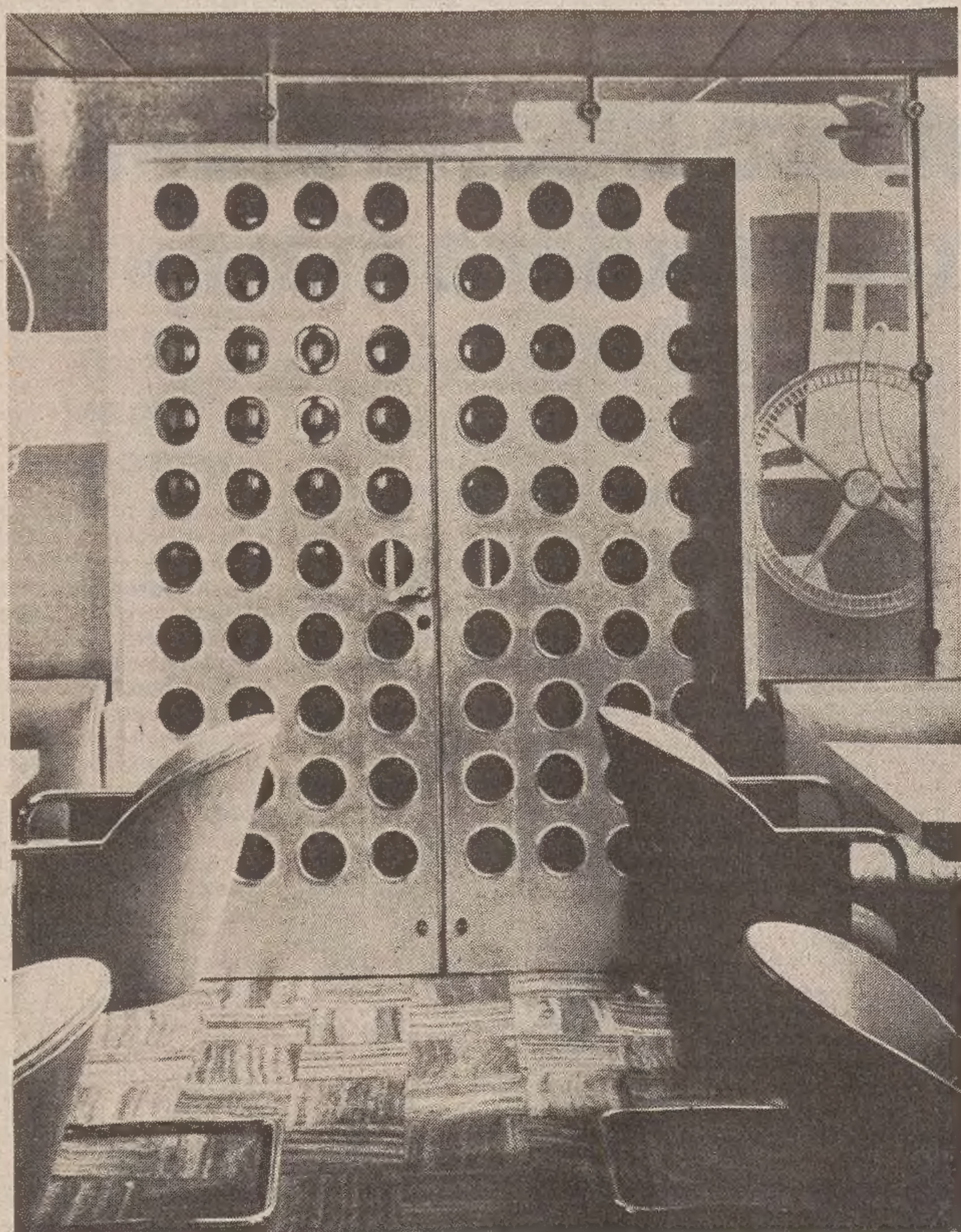
Fernandez è al suo secondo incarico come ministro degli interni, carica già ricoperta tra il 1978 e il 1982. Ottimo oratore e politico abile, è stato scelto probabilmente da Pinochet perché la sua immagine è più gradita di quella del suo predecessore. Pinochet, che non ha ancora ammesso pubblicamente di avere intenzione di presentarsi candidato alle elezioni presidenziali, intanto continua a girare il paese in lungo e in largo proponendosi come unica possibilità per la sopravvivenza del Cile

Nonostante le sostituzioni dei ministri avvengano nel governo cileno con una certa periodicità (l'ultimo caso del genere risale allo scorso agosto), quello di oggi è il maggiore avvicendamento di cariche all'interno del regime dall'agosto del 1983.

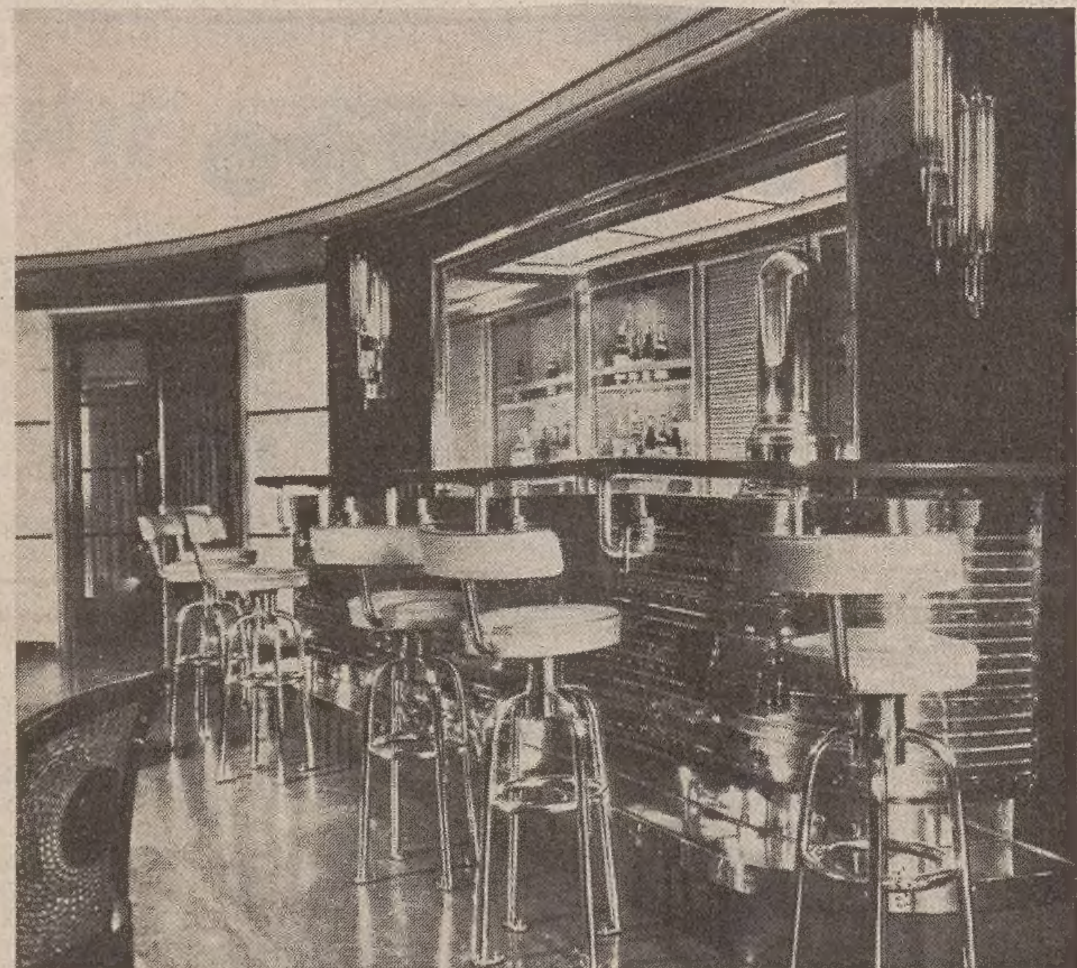
MOSTRE / PULITZER FINALI

Un'arte di prima classe

Omaggio al grande architetto navale triestino a cent'anni dalla nascita



Motonave «Oceania», anno 1933. Anche qui ha modo di risaltare l'arte «nuova» di Gustavo Pulitzer Finali: questa è la porta d'ingresso della saletta da pranzo di prima classe.



Un particolare del bar di prima classe della «Vittoria», anno di costruzione 1930; è la prima realizzazione navale davvero «rivoluzionaria» dell'architetto

Trieste, mostre d'estate. Mentre al Castello di San Giusto continua la retrospettiva dedicata a Piero Marussig (fino al 28 luglio), altre rassegne sono di ormai imminente apertura. Ne parliamo in queste pagine, cominciando dall'ampia e articolata esposizione che s'inaugura domani alle Scuderie di Miramar: «Gustavo Pulitzer Finali — Il disegno della nave (allestimenti interni e architetture).

La rassegna, visitabile fino al 30 settembre, è allestita dall'assessorato alle attività culturali della Provincia di Trieste e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, e ripropone una sezione della mostra «Le Bateau Blanc» tenutasi a Parigi nell'ambito delle manifestazioni culturali di «Trouver Trieste».

L'omaggio a Pulitzer Finali, in occasione del centenario della nascita del grande architetto e designer triestino, è un «prolungamento» degli studi dedicati all'artista da Donato Riccesi, che due anni fa pubblicò da Marsilio una ricca monografia; il volume viene ora riproposto, in occasione della mostra, con nuovi interventi di Luisa Crusvar e Gabriele Cappellato.

L'opera di Pulitzer sulle navi ebbe inizio nel 1925, con l'allestimento di alcuni saloni della motonave «Saturnia», cui seguirono «Vulcania» e «Conte Grande». Nel 1930, con la «Victoria» del Lloyd Triestino, l'architetto ottenne vasta notorietà in tutto il mondo, proponendo per la prima volta allestimenti interni che costituivano una risposta aggiornata e razionale ai modi tradizionali di concepire lo spazio della nave.

L'opera di Pulitzer fu importante anche per il suo ruolo di stimolo e di coagulo nel contesto artistico e artigianale di Trieste, soprattutto grazie alla creazione dello «Stuard», studio di progettazione e di arredo nel quale confluirono abilissimi operatori specializzati, impegnati a mediare — con esiti ancor oggi straordinari — le istanze della «funzione» e del «decoro» navale.

La «rivoluzione» di Pulitzer lasciò il segno su transatlantici e navi da guerra destinati a entrare nel mito: «Conte di Savoia», «Neptunia», «Oceania», e le corazzate «Andrea Doria» e «Vittorio Veneto».

Dal catalogo della mostra, edito da Marsilio, pubblichiamo per gentile concessione una parte del saggio di Luisa Crusvar, intitolato «Finzione/funzione: arte e arredamento navale tra le due guerre».

Testo di
Luisa Crusvar

(...) Lo stile Coppedè timbra gran parte delle navi liguri e triestine degli anni Venti: dilaga nel «Conte Rosso» (1922) del Lloyd Sabaudo, duplica nelle «rosticcerie» rinascimentali e nei grandiosi saloni delle feste, addensate di intagli e dorature, delle motonavi gemelle dei Cosulich, si replica nel costoso labirinto di sale «sfrenate e lussureggianti» e di scaloni pseudorinascimentali della turbonave «Conte Grande» (1928) del Lloyd Sabaudo, prima nave rappresentativa del regime. Tutto ciò a uno scopo: togliere ai ricchi passeggeri di prima classe l'inquietante sensazione di trovarsi nelle maglie di un organismo estraneo e disumano, dotato dell'imperscrutabile alienità del congegno meccanico. Non a caso il transatlantico alimenta la fantasia catastrofica, dal naufragio del «Titanic» (1912) allo spaventoso incendio dell'«Atlantique» al largo di Cherbourg (1933).

Tuttavia, seppure timidamente, si palesano i tratti del ritorno all'ordine. L'amicizia intessuta con i Cosulich permette a Pulitzer-Finali, e al Gruppo Stuard, di introdurre nel tessuto dirompente ed eccessivo della prima classe un tocco di chic funzionale. Il libero professionista dialoga con l'élite. In proposizioni aggiornate riemerge quell'ideale connubio tra progettista e produttore, auspicato già nell'Assemblea Costitutiva del Deutsche Werkbund.

L'utopia inglese delle «Arts and Crafts» si rifrange nell'utopia tedesca: migliorare il design e la qualità dei beni di consumo. Il messaggio è destinato all'élite colta: in Germania lo raccolgono due grosse compagnie di navigazione, la «Hamburg-Amerika Line» e il «Norddeutsche Lloyd», che aderiscono ai precetti del movimento e commissionano ad artisti e architetti gli arredamenti dei loro transatlantici. La sintesi di «Bildung» e «Besitz» (cultura e ricchezza) pare congeniale a Pulitzer. Inoltre i principi del Werkbund, la commistione tra praticità e bellezza, devono essere ben presenti a un ex allievo di Theodor Fischer, professore a Monaco e primo presidente del gruppo tedesco. La collaborazione tra i Cosulich e Pulitzer verte a dimostrarlo.

La congiunzione Monaco-Trieste produce un'altra, interessante alleanza, spezzatasi solo dopo il secondo dopoguerra sul fronte di contrapposte ideologie: il lavoro di squadra tra l'architetto navale e il giovane pittore Augusto Cernigoj, studente a Monaco, e alla Bauhaus di Weimar, membro fondatore del Gruppo Costruttivista di Trieste, assieme a Carmelich, Stepancich e Vlah.

La breve stagione tra 1925 e 1929 irradia una punta di indagine avanzata da Trieste a Lubiana, dalla Slovenia a Gorizia. Influssi cubisti, convergenze espressioniste e futuriste, ipotesi bauhausiane di ordine matematico, si amalgamano all'assunzione di un moderno codice visivo.

L'avventura viene presto soffocata. La teoria di un

> *Rivoluzionò il gusto dell'arredo «da crociera»*

processo continuo, di una formula a catena di montaggio, vivificata dai segni del lavoro e della metropoli, si infrange nei tempi lenti dell'immiserito ambiente culturale giuliano; ma il progetto di un «ordine urbano universale» affronta una dimensione europea. I coriandoli dell'avanguardia rimangono nell'aria, seppure attutiti da mutamenti di indirizzo.

Carmelich conclude la sua breve vita tracciando un itinerario personale, disgregando il mito mediterraneo tra i fantasmi onirici di una Praga chagalliana, magica e notturna. Gli altri cercano uno sbocco operativo nel design, nella grafica pubblicitaria, nell'arredo navale, e l'irruenza di Cernigoj si placa nel dettato del Novecento.

Le navi offrono una buona possibilità lavorativa e diventano una palestra essenziale per i giovani artisti triestini: la gestione non lesina sui materiali, non bada a spese, non si sofferma sul dettaglio economico. L'importante è il risultato.

Se supervisore della «Saturnia» e della «Vulcania» è il triestino Arduino Berlam, ultimo di una dinastia di architetti ed esponente del filone ingegneresco irradiatosi dal Politecnico di Milano, la collaborazione tra Pulitzer e Cernigoj si instaura nella sala di scrittura della «Vulcania».

Silvio Benco si attarda a descriverla: «Nella sala di scrittura ritroviamo la Stuard . E' una composizione nitida e chiara; i mobili di mogano arieggiano la forma più severa del Settecento; i pannelli decorativi dipinti dal Cernigoj per le pareti, con chiaroscuri eleganti e scherzosi, contemperano l'umorismo e il sintetismo del Novecento con la grazia dei vecchi soggetti, e sono senz'altro una delle più geniali cose d'arte che si veggano sulla Vulcania. Un'altra è la gentile statuetta del Maraini».

L'inserto avvia un rapporto che si collauda con efficacia sulla «Victoria» e sul «Conte di Savoia», ambedue navi-gioiello, officine della moderna classicità. La nitida linearità e l'ironia trattenuta di Cernigoj, il segno del gioco e del divertimento decorativo, accompagnano e ritmano il senso di armonia ed equilibrio, di benessere materiale e soffusa luminosità, impresso da Pulitzer. La strada è tracciata. (...)

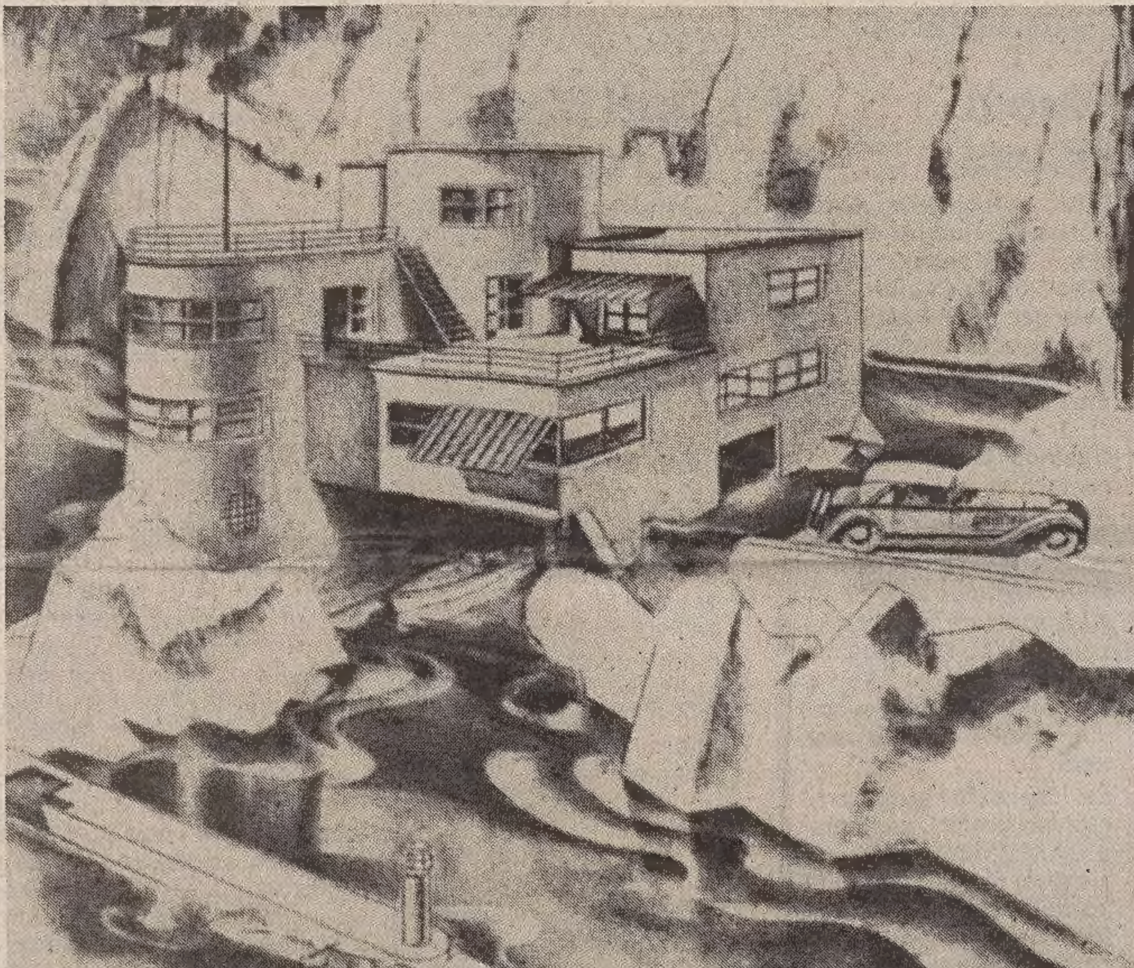
Pulitzer progetta le sedie, ordina, la campionatura, infine prova personalmente il modello: solo dopo l'esame mette in moto la produzione. L'ossessione della professionalità, del controllo della materia, della perfezione dell'opera guida i progetti della «Stuard»: si espongono i minimi elementi, persino le viti e i bulloni passano a un vaglio accurato; il risultato finale richiede prestazioni ottimali, giorni e giorni di riprove, attenzione e precisione, corretta scelta e lavorazione dei materiali.

L'artista, ideatore e pianificatore, si lega all'artefice, all'esecutore manuale. L'uno abbisogna dell'altro. L'etica del lavoro di matrice nordica e puritana attecchisce sul profilo di una grande tradizione, di una forza-lavoro qualificata.

Artigiani del legno, scalpellini, maestri intagliatori e intarsiatori, pittori e decoratori sono spesso di origine slava, di provenienza carsolina e goriziana: ripropongono l'orgoglio di casta, la dignità di vecchi mestieri nel quadro delle piccole industrie, adattano il sistema dell'officina e della bottega alle nuove esigenze della committenza e si prestano alla sperimentazione per la serie.

Molti laboratori, aziende e ditte artigianali scaturiscono dall'attività cantieristico-armatoriale antecedente alla prima guerra mondiale, mantengono un'articolazione familiare e ruotano attorno a talenti individuali. Restano forti i settori tradizionali della lavorazione del legno e delle officine metallurgiche.

«Dei circa cinquantamila uomini — annota il Leghissa — prelevati a Trieste, dall'inizio del conflitto mondiale, si può ritenere che oltre quindicimila erano fabbri o almeno atti ad esserlo per avere in gioventù esercitato questo mestiere». (...)



Una villa a picco sul mare, con il suo approdo privato e una lussuosa automobile all'ingresso: questo progetto di Pulitzer Finali risale al 1930.

MOSTRA

Berlino com'era

BERLINO — «Berlino 1871-1945» è il titolo di una mostra su tre quarti di secolo di storia berlinese, dal Kaiser alla fine dell'ultima guerra, inaugurata a Berlino Est da Erich Honecker, capo dello Stato e del partito tedesco-orientali.

Allestita nell'ambito delle celebrazioni per il 750.o anniversario di Berlino, nel grande palazzo del Museo della storia tedesca, sul viale Unter den Linden, la mostra comprende circa 1750 oggetti, da manifesti politici e pubblicitari d'epoca, alla ghigliottina con cui venivano eseguite le sentenze capitali sotto il nazismo (secondo la didascalia occorrevano 18 secondi per ogni decapitazione) e anche barattoli (vuoti) di «Cyclon-B», il terribile veleno usato nelle camere a gas.

L'esposizione si estende su più di 800 metri quadrati, e al suo ingresso troneggia una grande «colonna pubblicitaria» assieme a una delle prime automobili e vecchie fotografie e disegni che illustrano quale fosse il traffico lungo l'Unter den Linden all'epoca del Kaiser: molte carrozze eleganti, pochissime automobili che facevano imbizzarrire i cavalli, e rari passanti.

La mostra cerca poi di dimostrare come a fianco della Berlino imperiale, per quanto molto meno manifestamente, ci fosse anche una «Berlino dei lavoratori», in seno alla quale si stavano organizzando i primi movimenti operai.

[p. a.]

SPOLETO FESTIVAL

E Dio parlò in nero

«The Gospel at Colonus», musical da Sofocle

PERUGIA — Con l'andata in scena al Teatro Romano di «The Gospel at Colonus», il Festival di Spoleto ha confermato la sua vocazione più antica e autentica: proporre idee per il teatro attraverso realizzazioni esemplari. Lo ha fatto col Balletto di Stoccarda in un'interpretazione drammaturgica, con «La notte», in villa al suono della musica di Mozart, coi «Concerti in prosa» e gli atti unici di Schnitzler, e ora, nella dirittura finale, con altre sei prime delle quali, quella dell'altra sera, è sembrata suscitare le stesse emozioni e avere gli stessi esiti che ottenne nel 1962, alla quinta edizione della manifestazione, «Black nativity».

«The Gospel at Colonus», che avrà cinque repliche fino al 12 luglio, è un musical dai molti risvolti rappresentato la prima volta nell'84 negli Stati Uniti durante il «Next wave», uno dei più importanti tra i festival teatrali dell'avanguardia americana. Giunto ora in Europa, è stato rappresentato prima di Spoleto a Barcellona e andrà subito dopo a Tolone per diffondere il più recente messaggio della cultura negro-americana.

Attraverso Sofocle il mito di Edipo è raccontato nelle ossessive cadenze musicali del Gospel («God-spell» significa parola divina), del blues, del soul e del jazz fino alla sua redenzione e alla morte felice. Lo spettacolo è musical e sacra rappresentazione, parabola e sermone, ha valenze sociali e religiose, ma anche storiche e politiche testimoniando la centralità della Chiesa nera — pentecostale e battista — nel mondo politico contemporaneo negli Stati Uniti.

Ha detto in proposito Lee

> *La storia di Edipo sul filo del sound*

Breuer, ideatore di «Gospel» con Sam Butler: «C'è oggi un nuovo movimento politico nero negli Usa che corrisponde all'attuale "propizio momento all'azione": momento che si differenzia dalla controcultura degli anni '60 dei Black Panthers e del "Black power"».

Fa infatti parte integrante del sistema sociale economico e politico attuale, e accoglie una grande maggioranza del popolo negro. Alcuni di questi rappresentanti ricoprono incarichi importanti, come il sindaco di Filadelfia e quello di Los Angeles e il candidato alla Casa Bianca Jesse Jackson. Inoltre il potere dell'influenza delle chiese nere è paragonabile a quello, per esempio, della Chiesa cattolica in Polonia. La chiesa è infatti il centro della comunità nera e resta un luogo segreto e chiuso ai bianchi».

Oggi, lo «stile nero» diventa sempre più familiare alla popolazione bianca grazie a spettacoli come «The Gospel at Colonus» attraverso i discorsi di uomini politici costruiti come sermoni e in grado di suscitare le stesse emozioni. Il canto della chiesa negra corrisponde a una confessione pubblica durante la quale non si espongono i propri peccati, ma si dà una testimonianza della propria fede. In questa professione i fedeli si incoraggiano e si stimolano a vicenda, e i musicisti intervengono fino a che i fedeli raggiungono l'estasi suprema. E qui subentra la danza: il mito è ora nell'inconscio collettivo.

Originale e suggestivo, lo spettacolo, col suo ritmo incalzante, i suoi colori e le sue musiche aggressive, raggiunge momenti di grande emozione che le duemila persone che gremivano l'antica cavea hanno coralmente catturato, decretandogli un incondizionato successo, con applausi interminabili ai suoi ottanta interpreti fra cantanti, attori, coristi e musici a suonare con ossessione due pianoforti, un organo e un sintetizzatore, due chitarre elettriche e quattro strumenti a fiato, percussioni e timpani elettronicamente amplificati.

Bellissime le voci con la loro incredibile estensione fino a armoniche dissonanze: soprattutto quelle di Clarence Fountain nel ruolo di Edipo, di Isabel Monk, in quello di Antigone, quella del reverendo Earl Miller in quello di Teseo, di Jevetta Andra Steele in quello di Ismene e di Wevin Davis in quello di Polinice; e poi i commoventi «Five blind boys of Alabama» che giovani non sono ma sono ciechi come il loro leader Fountain.

Nella mitologia nera degli Stati Uniti, i ciechi sono persone a parte, sono dei rifiutati che pagano i peccati di tutta la comunità, ma sono dotati di una percezione spirituale che permette loro di vedere ciò che agli altri sfugge.

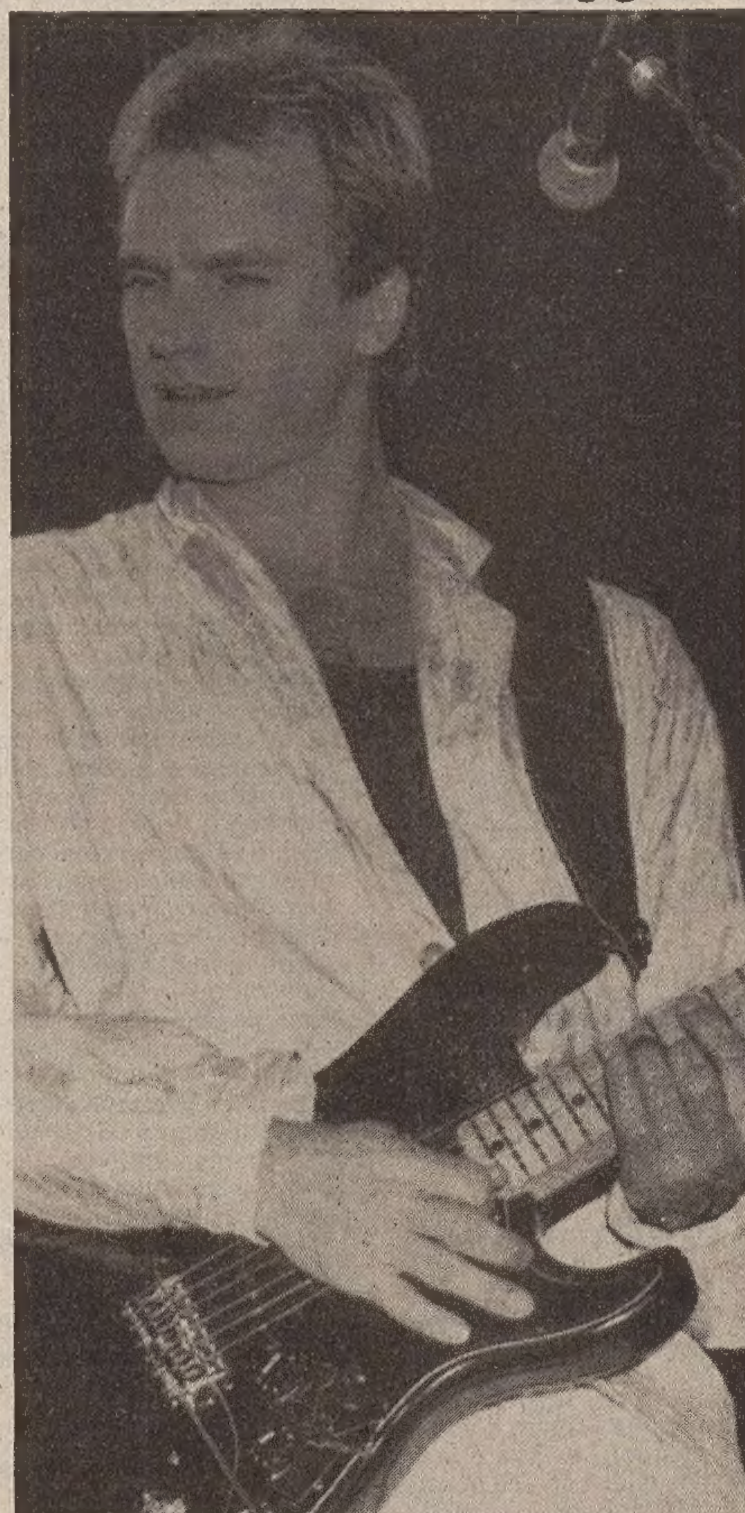
Oggi, intensità di avvenimenti, con conferenze stampa, concerti, anteprime, e tre prime di prosa, di musica e ancora di cultura negra.

[Roberto De Sio]

JAZZ

Evans e Sting, il mito è con loro

Il Grande Vecchio e il Pungiglione saranno le stelle del festival in Umbria



Lasciati i Police, concluso il progetto «The dream of the blue turtles», Sting si ritroverà domani sera al fianco del leggendario jazzista Gil Evans.

Servizio di
Carlo Muscatello

Il Grande Vecchio della musica jazz e accanto a lui la splendida Testa Pensante da poco sottratta al rock. Come dire Gil Evans e Sting.

Nel segno di questi due nomi si apre domani un'altra edizione di «Umbra Jazz», la manifestazione dedicata al genere afroamericano più famosa in Italia. Per dieci giorni legioni di appassionati faranno capo alle piazze di Terni e di Perugia, per assistere a una kermesse che rappresenta la punta di diamante dell'intera programmazione jazz dell'estate 1987 italiana.

Si parte domani, con la band di Charles Benavent, il pianista Tete Montoliu e il quintetto del trombettista statunitense Wynton Marsalis. E sabato è già evento. Allo stadio Curi di Perugia, presumibilmente davanti a molte migliaia di spettatori ma anche davanti alle telecamere di Rai Uno (che trasmette il concerto in «quasi diretta», cioè in differita di un paio d'ore, con inizio alle ore 22.20), esibizione dell'orchestra del quasi ottuagenario Gil Evans, con solista ospite Bradfort Marsalis, ma soprattutto con la partecipazione di Sting.

«Con la musica rock ho chiuso», aveva detto più o meno il musicista inglese nel settembre scorso proprio a Trieste, dove trascorse un paio di settimane per partecipare alle riprese esterne del film di Peter Del Monte «Linea di confine». E' stato di parola.

Archiviati i Police (il trio pop-reggae con il quale in pochi anni aveva venduto qualcosa come quaranta milioni di dischi), coltivata la stimolante esperienza denominata

> *Una fusione ad effetto tra generi musicali*

«The dream of the blue turtles» (una album e un tour che hanno caratterizzato fortemente il 1986 della musica), colui che all'anagrafe si chiama Gordon Matthew Sumner si è trovato dinanzi due frontiere: il cinema e il jazz. Per esplorare la seconda, cosa c'era di meglio della collaborazione con un uomo ormai consegnato da oltre mezzo secolo di carriera al mito? In effetti nulla.

Il caso vuole che nel 1986 entrambi questi grandissimi artisti siano passati per Trieste, città proverbialmente tagliata fuori dagli itinerari della grande musica (a proposito: avete notato che superba programmazione estiva, quest'anno, nella città di San Giusto...? C'è proprio l'imbarazzo della scelta...). Se Sting è arrivato a settembre per motivi cinematografici, il Grande Vecchio era al Politeama Rossetti a maggio, per un concerto che ha inaugurato quella tournée italiana e che probabilmente è ancora nelle orecchie e negli occhi di quanti vi hanno assistito.

Bianco, curvo, minuto da fare tenerezza. Ma con una grande geniale energia in ogni tocco del pianoforte, in ogni cenno rivolto all'orchestra. E quel fluire incessante di musica senza etichette, viva, inarrestabile.

Alla stessa maniera lo ritroveranno gli spettatori di «Umbria Jazz» e la platea televisiva. In un'esibizione che si preannuncia come l'apoteosi della contaminazione, del jazz che sposa il blues, il rock, il pop, rappresentati in questo caso da uno dei loro figli più sensibili e intelligenti, uno che ha saputo dire basta al successo facile e ormai di routine, uno che ha scelto di chiamarsi «Sting», «pungiglione», forse anche perché aveva già allora intenzione di continuare sempre a pungere, a stimolare le pigre platee giovanili (e non solo perché agli esordi aveva sempre addosso una maglietta a rigoni gialli e neri che lo faceva somigliare a un'ape...).

Ma «Umbria Jazz» non sarà soltanto Gil Evans accanto a Sting. Citiamo più o meno a caso. Domenica un certo Miles Davis. Lunedì i Manhattan Transfer ma anche il quartetto degli italiani Rita Marcotulli e Toniolo. Martedì Stanley Jordan e la band di Michael Brecker. Mercoledì il quartetto di Branford Marsalis, il gruppo di Gary Burton e il trio di Mike Melillo.

Venerdì anche una cantante italiana che da poco ha messo (momentaneamente?) in disparte la musica leggera per il jazz: Rossana Casale, che si esibirà con un suo quartetto.

Sabato il quartetto di Stan Getz, ma soprattutto il quintetto di Dexter Gordon, che non poteva che chiamarsi «Round midnight». Proprio come il film che ha tenuto a battesimo questa gran «voglia di jazz» che sembra animare anche le giovani generazioni. E domenica il gran finale, con tanti italiani e di nuovo l'orchestra di Gil Evans.

MOSTRE / MATTIACCI

Il carro del Sole parcheggia qui

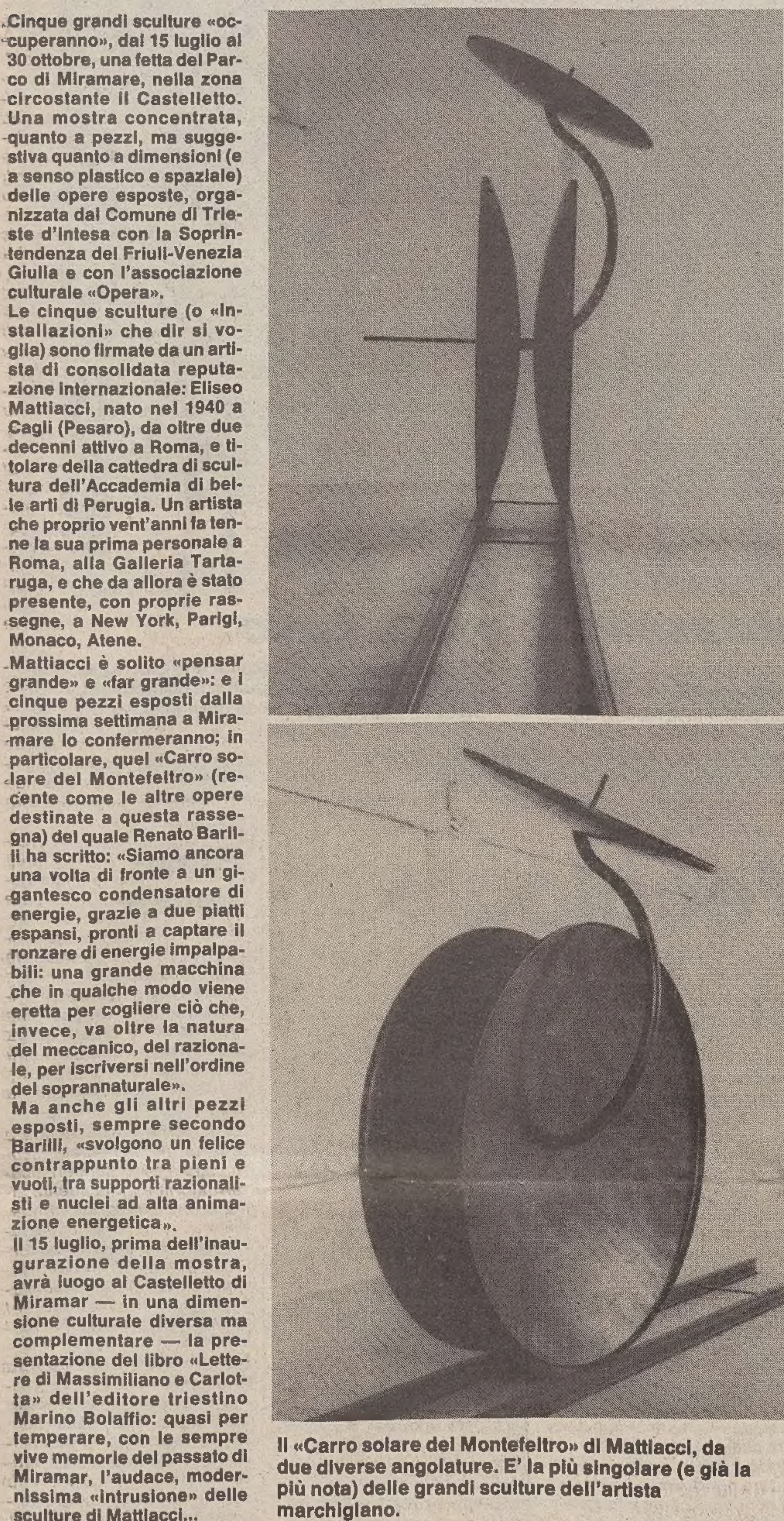
Cinque grandi sculture «occuperanno», dal 15 luglio al 30 ottobre, una fetta del Parco di Miramare, nella zona circostante il Castelletto. Una mostra concentrata, quanto a pezzi, ma suggestiva quanto a dimensioni (e a senso plastico e spaziale) delle opere esposte, organizzata dal Comune di Trieste d'intesa con la Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia e con l'associazione culturale «Opera».

Le cinque sculture (o «installazioni» che dir si voglia) sono firmate da un artista di consolidata reputazione internazionale: Eliseo Mattiacci, nato nel 1940 a Cagli (Pesaro), da oltre due decenni attivo a Roma, e titolare della cattedra di scultura dell'Accademia di belle arti di Perugia. Un artista che proprio vent'anni fa tenne la sua prima personale a Roma, alla Galleria Tartaruga, e che da allora è stato presente, con proprie rassegne, a New York, Parigi, Monaco, Atene.

Mattiacci è solito «pensar grande» e «far grande»: e i cinque pezzi esposti dalla prossima settimana a Miramare lo confermeranno; in particolare, quel «Carro solare del Montefeltro» (recente come le altre opere destinate a questa rassegna) del quale Renato Barilli ha scritto: «Siamo ancora una volta di fronte a un gigantesco condensatore di energie, grazie a due piatti espansi, pronti a captare il ronzare di energie impalpabili: una grande macchina che in qualche modo viene eretta per cogliere ciò che, invece, va oltre la natura del meccanico, del razionale, per iscriversi nell'ordine del soprannaturale».

Ma anche gli altri pezzi esposti, sempre secondo Barilli, «svolgono un felice contrappunto tra pieni e vuoti, tra supporti razionalisti e nuclei ad alta animazione energetica».

Il 15 luglio, prima dell'inaugurazione della mostra, avrà luogo al Castelletto di Miramar — in una dimensione culturale diversa ma complementare — la presentazione del libro «Lettere di Massimiliano e Carlotta» dell'editore triestino Marino Bolaffio: quasi per temperare, con le sempre vive memorie del passato di Miramar, l'audace, modernissima «intrusione» delle sculture di Mattiacci...



Il «Carro solare del Montefeltro» di Mattiacci, da due diverse angolature. E' la più singolare (e già la più nota) delle grandi sculture dell'artista marchigiano.

MOSTRE / GANDHARA

Segni di Budda: Asian Graffiti

Dai tempi del K2, la prestigiosa impresa dell'alpinismo italiano, montagne e altipiani del Pakistan settentrionale hanno rappresentato un punto di riferimento costante per studiosi triestini di varie discipline. Alle prospezioni nel massiccio del Karakorum da parte dei geofisici, hanno fatto riscontro scavi archeologici nell'area degli altipiani, ossia un insieme di iniziative, rinnovate nel corso degli anni, nel quadro di una vasta collaborazione interdisciplinare e internazionale.

Nella continuità di queste attività si colloca ora la mostra fotografica delle incisioni rupestri «Fra il Gandhara e la via della seta», che sarà inaugurata sabato 11 luglio, alle 18, al Castello di San Giusto a Trieste.

La manifestazione, promossa da vari enti e istituzioni (Civici musei di storia ed arte, Dipartimento di scienze dell'antichità dell'Università, Sudasien-Institut dell'Università di Heidelberg, Goethe-Institut e Azienda autonoma di soggiorno di Trieste), riassume i principali complessi di graffiti rilevati negli ultimi anni nell'alta valle dell'Indo da parte di un gruppo di studiosi pakistani e tedeschi delle Università di Islamabad e Heidelberg.

Non a caso la prima edizione italiana di questa mostra si svolge proprio a Trieste. Negli ultimi anni, infatti, una sempre più stretta collaborazione nel campo della ricerca si è andata stabilendo fra archeologi pakistani, tedeschi e italiani che operano nelle vallate più settentrionali del Pakistan, inclusa una rappresentanza triestina che da oltre un ventennio ha condotto scavi nella valle dello Swat e in regioni circostanti.

Le recenti scoperte di rocce graffite nell'alta valle dell'Indo, lungo un itinerario che per millenni ha collegato le grandi pianure indiane alle steppe dell'Asia centrale, hanno stretta relazione con i dati prodotti dagli scavi nell'area degli altipiani, qualche decina di chilometri più a Sud, testimoniando — entrambe in modi diversi — l'esistenza di relazioni transhimalayane che risalgono sin alla tarda preistoria.

«Le prime testimonianze scritte su queste antiche vie di comunicazione — si legge nell'introduzione al catalogo in lingua italiana — si ritrovano nei diari di viaggio di pellegrini buddhisti cinesi che dall'Asia centrale hanno raggiunto l'India nei primi secoli dopo Cristo. Superate le «grandi montagne nevose», essi dirigevano verso l'alta valle dell'Indo, proseguendo quindi la marcia in direzione dei grandi monasteri e centri di vita religiosa situati nella valle dello Swat, nel Gandhara e oltre».

L'importanza storica di questi itinerari ha trovato conferma soprattutto a seguito delle sistematiche indagini compiute fra gli anni 1979 e 1985 dal Pak-German Study Group diretto dal prof. Karl Jettmar e dal prof. A. H. Dani, che ha operato principalmente ai piedi del Nanga Parbat.

Molte immagini graffite su grandi massi di basalto rappresentano figure e scene della vita del Buddha, accanto al quale si riconosce spesso la rappresentazione di uno «stupa», il monumento di forma conica che è simbolo dello stesso Buddha.



Un'incisione rupestre di Budda, che risale al sesto secolo avanti Cristo.

Simili figure riflettono spesso in modo chiaro la presenza di una grande tradizione artistica, quella del Gandhara, alla cui formazione ha anche concorso l'influenza ellenistica (nei primi secoli dopo Cristo molti artisti greco-battriani migrarono dalle steppe dell'Asia centrale, per stabilirsi nelle regioni più settentrionali dell'odierno Pakistan, dove regnava l'illuminata dinastia dei Kushana).

Significativo è comunque il fatto che alcuni soggetti che comprendono figure di Buddha e di «stupa» risalgano anche all'VIII secolo dopo Cristo, ciò che suggerisce la possibilità che l'alta valle dell'Indo possa aver costituito, in quel tempo, un provvisorio rifugio di devoti, forse scampati ai saccheggi causati dalle invasioni degli Unni bianchi (in seguito, questi stessi devoti avrebbero risalito gli erti sentieri destinati a portarli nei più protetti monasteri del Ladakh, del Kashmir e del Tibet).

Ma ciò che soprattutto colpisce in questa selezione di rappresentazioni — si tratta complessivamente di sessanta pannelli — è la diversa componente etnica e culturale degli autori delle opere. Infatti, accanto a «stupa» in stile gandharico, troviamo pagode cinesi e anche soldati con vesti e armature iraniche.

Una simile molteplicità di apporti culturali, lungo i principali itinerari che hanno collegato tanto diversi ambienti fisici e umani, non deve sorprendere. In una recente conversazione, a Trieste, sugli scavi italiani nel Pakistan, è stata illustrata una lunga serie di reperti (dai monili di giada a precisi simboli di valore ideologico-religioso) che dimostrano come già quattromila anni or sono stabili relazioni collegassero, attraverso le catene dell'Hindukush, del Pamir e del Karakorum, l'area settentrionale cinese al subcontinente indiano.

Analoghe relazioni, intrattenute soprattutto ai tempi del buddhismo, saranno lumeggiate dal prof. Karl Jettmar, in una conferenza che avrà luogo al Castello di San Giusto in occasione della manifestazione d'apertura della mostra dei graffiti.

LIBRI

Jenny, il mostro di perbenismo

Recensione di
Edoardo Poggi

La satira «burgeoise» nel romanzo di Fontane

Sebbene le partizioni nette siano spesso frutto di una eccessiva semplificazione, tuttavia in alcune circostanze hanno una loro utilità. E così, guardando a ritroso alla narrativa ottocentesca, è possibile affermare che, almeno a grandi linee, si suddivide in due correnti: da una parte ci sono gli amanti di affreschi imponenti, i narratori che desiderano riassumere in una storia il vorticoso turbinio dell'esistenza, dall'altra troviamo i miniaturisti, affascinati dal dettaglio, dal particolare significativo eletto a cardine simbolico di una vita o di una società.

Nel primo gruppo trovano ideale collocazione Standhal, Balzac, Dickens, Trollope, Zola, mentre portabandiera del secondo sono certo Jane Austen, George Eliot e, in ambito tedesco, quel Theodor Fontane venerato da Thomas Mann che, in più di una circostanza, lo salutò come suo modello e ispiratore. I libri di Fontane — al pari, ad esempio, di quelli di Jane Austen — non hanno quasi trama, non presentano eventi eclatanti. Spesso il filo conduttore è costituito da una passione amorosa o da un matrimonio. Ciò che conta, tuttavia, non sono i fatti, bensì il loro riverbero sulla coscienza dei personaggi, le sensazioni che sollecitano e provocano.

Sinfonia in prosa

Fontane, ha sottolineato di recente Italo Alighiero Chiusano, non ricorre mai alla grande orchestra, ai suoi timbri smaglianti e autoritari. Intona, invece, lo strumento solista o ne fa dialogare due, squisitissimi e ben intrecciati, e un organico pari a quello dei «Concerti brandeburghesi» è il massimo che si conceda. Ma entro queste sonorità ridotte è un maestro, tutto chiaroscuri di scuola romantica che conservano movenze e strutture di una luminosità ancora settecentesca.

Simili caratteristiche sono presenti anche nei suoi scritti teorici, là dove riflette sulla concezione di stampo francese del realismo. Polemizzando con Zola, Fontane spiega che realismo significa certo «riproduzione compiuta dalla natura», non però «nuda riproduzione della vita quotidiana e, men che meno, della sua miseria e delle sue zone d'ombra». L'autentico realismo, conclude, «sarà del tutto schietto solo quando si sarà congiunto alla bellezza e avrà trasfigurato il brutto che le cammina al fianco».

Il particolare realismo di Fontane trovò espressione soprattutto nel ciclo dei «romanzi berlinesi» composto alla fine del secolo, una serie di ritratti di cui fa parte «Jenny Treibel», tradotto ora per la prima volta in italiano da Maria Teresa Mandalari per la Marietti (pagg. 190, lire 25.000) e considerato all'unanimità della critica uno degli affreschi più fedeli e penetranti della nuova borghesia tedesca attiva durante la seconda parte dell'Ottocento.

Come gran parte delle storie di Fontane anche questa è un'indagine sull'universo femminile. Ma, a differenza di Effi Briest, l'eroina non viene osservata mentre lotta e si sacrifica in nome di nobili ideali. Al contrario, Jenny Treibel, robusta matrona e intraprendente arrampicatrice sociale, è messa alla berlina, satireggiata per il superficiale (e ipocrita) attaccamento a «sentimenti» onorevoli solo all'apparenza.

Jenny Treibel è legittimamente «il capolavoro di una "bourgeoise"», secondo l'efficace definizione di un suo antico spasimante. Figlia di uno spazzolaio, abituata da ragazzina a incollare cartocci «per due pfenning il centinaio», non appena riesce a evadere dalla bottega paterna e a sistemarsi grazie a un vantaggiosissimo matrimonio dimentica le sue umili origini e si elegge a patronessa dei diritti della classe nella quale è entrata per la porta di servizio.

La nemica contro cui Jenny Treibel combatte è una giovane bella e intelligente, Corinna, il cui unico torto è di provenire da una modesta famiglia. Corinna vuole Leopold, il figlio di Treibel, Leopold desidera Corinna.

Per Jenny, però, la «mésalliance» costituisce uno scandalo: non potrà mai tollerare che una persona colta ma povera «trasporti la sua lettiera a casa sua»! E così mobilita amicizie e frappone ostacoli di ogni genere perché l'unione non si realizzi: la nobile casata dei Treibel, spiega al marito, non deve essere in alcun modo macchiata da un'unione tanto disdicevole, dimenticando che il peccato è stato commesso da lei per prima.

Fontane scruta con distacco e ironia le manovre di Jenny, senza mai lasciarsi prendere la mano dal moralismo, e neppure trasformando la vicenda in un drammone a forti tinte come, forse, avrebbe fatto Zola. Il suo realismo è, invece, tutto psicologico, trova spazio nell'attenzione per i meccanismi mentali dei personaggi, resi espliciti attraverso dialoghi serrati e scoppiettanti, di un nipote teatrale che sarebbe piaciuto a Carlo Goldoni.

Un gioco senza fine

Il filo conduttore della storia è dunque il gioco senza fine tra apparenza e sostanza, un gioco condotto con grande abilità dallo scrittore. Come nota nella prefazione Maria Teresa Mandalari, Fontane non concede al borghese il palcoscenico della tragedia. Lo ritiene degno unicamente di farsa o, tutt'al più, di satira. Il tono è perciò sempre umoristico, di un umorismo che a tratti sfiora il grottesco

Tagliato con mano sicura, perfetto nella scelta della prospettiva e nelle proporzioni, «Jenny Treibel» è un piccolo gioiello della letteratura tedesca di fine secolo. Certo, i temi sono già quelli cari a Thomas Mann. Per fortuna, però, non è ancora all'opera il tarlo della crisi e della decadenza: il mondo è solo un meccanismo complesso e strano che può essere ammirato senza timore, facendosi beffa delle tante Jenny Treibel che lo popolano e lo vivacizzano.

■ **PREMI.** Gina Lollobrigida e Alberto Sordi riceveranno stasera all'Hilton le medaglie d'oro «Una vita per il cinema» assegnate dal Centro studi di cultura, promozione e diffusione del cinema. La sempre giovane «Lollo» e l'intramontabile «Albertone» riceveranno il riconoscimento per le loro «lunghe carriere legate alle fortune del cinema italiano nel mondo».

TEATRO

Che gita da brivido

FIRENZE — Un giovane autore, Umberto Marino, e una giovane regista, Sandra D'Alessandro, per una rigorosa «esercitazione» di teatro. Al «Chiostro delle donne», a Firenze, è andata in scena la prima nazionale della commedia «La gita», uno spettacolo nato come progetto del Centro di drammaturgia e inserito nel cartellone delle manifestazioni dell'Estate fiesolana.

Il pubblico, non numeroso, composto soprattutto da «addetti al lavori», lo ha accolto però piuttosto tiepidamente.

Due giovani, Luigi e Anna, trentenni, sposati da poco in una strana locanda, sono in gita, hanno come meta la visita a un famoso affresco: «La risurrezione». Ma i loro progetti vengono completamente modificati. Nella locanda, abitata da due anziani coniugi, avvengono fatti inspiegabili: un divano si rompe e si ricompone senza che nessuno lo abbia toccato, strane voci e rumori fanno pensare a un albergo dei fantasmi. I due anziani coniugi, con un linguaggio dialettale, un po' artificiale, sono capaci di metamorfosi improvvise. Lui gira armato, ora con una mazza da baseball ora con una doppietta, vuol giocare con i nipoti e sa fare un buon caffè. Lei, una specie di fattucchiera spiritata, riesce però anche a vivere momenti di quotidianità.

Sono fantasmi o personaggi reali? Chi vive veramente nell'albergo? Il testo non lo dice, la vicenda resta sospesa tra realtà e sogno, vita e aldilà.

OPERA A RAVENNA

87, turco che canta

... con «Alina» di Donizetti e «Djamileh» di Bizet

Servizio di
Gianni Gori

E ancora col recital «turchesco» della Gencer

«Ravenna in Festival»: lo slogan è felicissimo in una città fino a ieri considerata luogo di memorie immote, fra i suoi celebrati mosaici e le immagini tombali di Galla Placidia o di Dante. Immobile persino al di là del filtro rosso imposto da un Antonioni, l'immagine stessa delle sue pinete e di un mare sempre più remoto, diviso dai tralicci dell'Eni.

Poi la solita occasione operistico-popolare all'aperto, sull'improvvisata Rocca Brancaleone, a corroborare la vitalità romagnola, e subito dopo a suggerire altri itinerari culturali. «Ravenna in Festival», in poche parole. E, in pochi anni, ecco un Festival intelligente, affidato al brio intellettuale ma anche al piacere del «divertissement» coltivato da Lorenzo Arruga. Non più solo con il richiamo popolare di un Verdi o di un Puccini sotto le stelle, ma con una programmazione variegata con classe e curiosità nelle sue chiese e nei suoi teatri, l'«Alighieri» e il «Rasi». Tanto che la settimana scorsa, mentre Verona chiamava a raccolta da mezzo mondo la folla areniana per una «Traviata» sudaticcia e un po' cialtrona, in quella stessa serata, a Sant'Apollinare in Classe, Riccardo Chailly dirigeva lo «Stabat Mater» di Rossini, solisti Susan Dunn, la Zimmermann e Chris Merrit. E scusate se è poco.

Ma da domani la città bizantina offrirà altri inviti musicali dal fascino prezioso: due dimenticate opere d'autore illustre, espressione del gusto esotico-orientalistico da sempre distillato e assaporato dall'Opera, quando la si voglia intendere come prefigurazione musicale del romanzo d'avventure di salgariana fantasia.

Domani all'«Alighieri» andrà in scena infatti una delle opere confezionate «in serie» e a tamburo battente, per l'impresario Barbaja, dal trentenne Donizetti: «Alina, Regina di Golconda». Qualche giorno dopo, al «Rasi», lo stesso direttore artistico del Festival, Arruga, metterà in scena la «Djamileh» di Bizet. Nel mezzo, il Recital che Leyla Gencer ha intitolato «Le folli turcherie». E avrete la chiave di lettura della rassegna, avvincente proprio come un viaggio di Sindhab, «sub specie operistica». E' il tema del «turchesco» o dell'Oriente misterioso, tanto caro al melodramma

L'iniziativa ravennate ripercorre questa rotta e, insieme, promette un contributo di singolare valenza culturale, specie per quanto riguarda la ripresa di «Alina» su libretto di Felice Romani, desunto ovviamente dalle solite, inesauribili fonti francesi e andata in scena, con la musica scritta in fretta ma non frettolosamente, da Donizetti per il Carlo Felice di Genova.

L'opera vi ebbe un confortante successo, ma non la fortuna «alla distanza» sperata dagli autori e dall'impresario. Del resto, era frutto di un difficile compromesso, perché, da una parte — come sottolinea Egidio Saracino — c'era «il bisogno di sentimenti veri per far scattare la molla dell'ispirazione», dall'altra si serviva «una sorta di evasione fiabesca, intinta nel colore dell'esotismo e sorretta da dialoghi insipidi».

Le intenzioni avventurose della vicenda di Alina, rapita dai pirati con la sua damigella, circuita dal principe indiano Seid e divenuta Regina dell'immaginario regno di Golconda, si intrecciano con le intenzioni comiche, d'ascendenza rossiniana (si pensi soprattutto all'«Italiana in Algeri»), attraverso un meccanismo inventivo prediletto anche dal Mozart del «Ratto dal Serraglio», prototipo di una casistica teatrale pressoché sterminata.

Anche nell'«Alina» donizettiana troviamo il gioco della «doppia coppia», poi elaboratissimo dall'operetta (la protagonista e l'innamorato Valmor, Fiorina e Belfiore, con Seid a far da guastafeste); ed è curiosamente un gioco complicato da una «prova di fedeltà» sperimentata dalle due donne sugli amanti che periglìosamente le hanno ritrovate. Insomma una sorta di «Così fan tutte» alla rovescia.

Delle fortune turchesche in musica, Leyla Gencer (e chi meglio?) sfoglierà invece un florilegio concertistico, già ideato nell'82 per La Fenice. Le folli turcherie di Leyla sono le follie stesse dell'Opera, da Mozart a Salieri, da Rameau a Cimarosa. Insomma un percorso alternativo per navigatori desiderosi di uscire dai porticcioli — non sempre in bonaccia — della routine musicale.

FIABA ALLA «SCALA»

Un principe davvero felice

Vivo successo per l'opera spettacolo di Mannino (da Wilde)



Ezio Di Cesare (lo studente) e Patrizia Pace (la rondine) in un momento del «Principe felice», che ha segnato il ritorno di Franco Mannino alla Scala dopo 31 anni e il suo debutto come direttore.

MILANO — Un principe che, diventato monumento, si accorge delle sofferenze del suo popolo e sacrifica per aiutarlo le ultime ricchezze, i suoi occhi di smeraldo; una rondine che, per non abbandonare la statua del principe, affronta il freddo dell'inverno e muore; uno studente che cerca una rosa rossa per l'amata creatura innocente che dona il proprio sangue per colorare di rosso una rosa sbiadita dal freddo.

Questi i protagonisti de «Il principe felice», la bella fiaba in tre atti e quattro quadri, musicata da Franco Mannino, che ha debuttato martedì sera in prima mondiale alla Scala, diretta dallo stesso Mannino.

La fiaba, moraleggiante ma non stucchevole, e ricca anzi di guizzi ironici nella piacevole messa in scena scaligera, trae il suo materiale tematico da due fra i più bei racconti di Oscar Wilde, «Il principe felice» e «L'usignolo e la rosa», adattati da Maria Stella Sernas in tre tempi scenici, il secondo dei quali è un lungo balletto.

Non è la prima volta che Mannino si misura con un testo di Wilde, di cui ha già musicato «Il ritratto di Dorian Gray»; questa volta il tema «favolistico» — come lui stesso lo ha definito — gli ha dato modo di costruire uno spettacolo «totale», nel quale convivono canto e recitativo, balletto e voce recitante, fino alla pantomina, alle acrobazie dei giocolieri, alle musiche bandistiche suonate in palcoscenico.

Il primo atto è opera: la statua del principe (la voce è quella del baritono Luigi De Corato) e la rondine (l'esile e struggente voce sopranile di Patrizia Pace) si incontrano e si alleano in una sorta di gara di bontà. Il principe vuol donare i gioielli e gli ori di cui è adorno ai poveri della città. La rondine si fa messaggera di quei doni.

Ma lo studente povero non gioisce per quel rubino ricevuto, perché tutto ciò che vuole è una rosa rossa da donare alla ragazza che ama e il gelo ha ucciso tutte le rose rosse.

Il secondo atto è, nel primo quadro, il «balletto delle rose»; nel giardino, i fiori bianchi, gialli e rosa si incontrano con un bimbo che, alla fine, si lascia trafiggere il cuore da una spina per colorare di rosso una rosa. Lo studente può così andare al gran ballo di corte per donare quel fiore al suo amore.

Il ballo (secondo quadro del secondo atto) è il vero «clou» spettacolare dell'opera: i cortigiani dalle vesti ricche e fantasiose (il costumista, bravissimo, è Emanuele Luzzati), giocolieri e acrobati, lo zingaro e il violinista (rispettivamente Biagio Tambone e Franco Gantini). Nonostante le abbia portato la rosa rossa, la ragazza non sceglie lo studente, preferendogli un ricco cortigiano.

Il terzo atto torna al principe e alla rondine: il primo chiede alla seconda di portare al bimbo dal cuore trafitto i suoi occhi di smeraldo e poi partire per le terre calde. Ma, finito il suo compito, la rondine non vuole abbandonare il principe cieco, e preferisce morire ai suoi piedi.

MUSICA

Ripartire da Fermo

ROMA — Grandi orchestre, prestigiosi solisti, giovani promesse saranno i protagonisti del neonato Festival internazionale di musica, che si svolgerà a Fermo dal 19 luglio al 1.o settembre. Una manifestazione con cui l'amministrazione della città marchigiana si propone di rinnovare una tradizione che ha un luminoso passato, qualificandosi, oggi, con una stagione sinfonica affiancata a un'operistica prettamente settecentesca.

Fermo, infatti, è dal 1979 sede dell'Orchestra internazionale d'Italia, formata da giovani professionisti di primissimo ordine che, sotto la direzione di Donato Renzetti, saranno presenti in tre concerti: il 26 e 27 luglio, con il violoncellista Mstilav Rostropovich, il 10 agosto con il violinista Salvatore Accardo.

Il programma sinfonico comprende, inoltre, la Menuhin School diretta da Peter Norris (19 luglio), I Virtuosi di Roma (25 luglio) e i complessi della Staatoper di Monaco (26 o 27) diretti da Wolfgang Sawallisch. L'orchestra nazionale di Francia, con Lorin Maazel sul podio, concluderà il Festival la sera dell'1 settembre.

Il cartello operistico è caratterizzato da un repertorio prevalentemente «da camera»: dal filone della scuola napoletana del 1700 torna, in prima esecuzione in epoca moderna, «La modista», opera buffa di Giovanni Paisiello, presentata in collaborazione con il Teatro Petruzzelli di Bari; andrà in scena il 21 luglio

TEATRO RAGAZZI

Piacere di ascoltare

Con le «Storie» di Marco Baliani un ritorno al futuro felice

Servizio di
Viviana Valente

Microstorie, pifferai, Alice, paladini e un riuscito ritorno al futuro. Questi gli ingredienti della terza giornata del Festival internazionale di Teatro ragazzi che continua fino a sabato.

Un ritorno al futuro felice, per il racconto, perché lo spettacolo più semplice in cartellone martedì ci è sembrato essere anche il più interessante.

Marco Baliani, leader storico della compagnia romana «Ruotalibera», ha presentato infatti le sue «Storie». Il luogo è stato il prato antistante la chiesa di San Francesco. Niente dunque palcoscenici e platea. Tutti seduti sull'erba (un centinaio) con il sole che accennava al tramonto.

Baliani, maglietta e jeans, invita ad andargli più vicino. Prende l'unico elemento della scenografia, una sedia, e comincia a raccontare.

La sua storia non ha titolo. Solo a un certo punto ci dirà che il protagonista si chiama Rospito. A lui si incrociano un papà, una mamma un po' vecchiotta, la zia balbuziente, una fortissima Donna Orso e il terribile Pao Pao.

Fin qui niente di strano, se non fosse che la storia è durata quasi un'ora, e tutti ad ascoltare, non un momento di noia o di disattenzione. Bambini e adulti catturati dal racconto. Crolla il luogo comune sui tempi d'attenzione dimezzati? Certo, ma la dimostrazione più confortante è forse un'altra. Il racconto piace ancora. E non sono necessarie mediazioni. L'attore non si è alzato un attimo dalla sedia, non ha usato alcun oggetto di scenografia, né luci né musica.

E allora? Da un lato si è perduto il gusto del raccontare (abbiamo sempre poco tempo), dall'altro bisogna inventare nuove storie e, soprattutto, nuovi modelli di narrazione.

Lo spettacolo che abbiamo visto è il risultato di un lavoro sperimentale. Se il contenuto, nel senso della struttura del racconto, può richiamarsi alla tradizione, nuovi sono il linguaggio e le situazioni evocate da «Storie». Sono moltissimi i termini onomatopeici, c'è tanta sonorità nel linguaggio. Le immagini si susseguono con ritmi quasi cinematografici. Primi piani, stacchi veloci, carrellate. Quasi che la storia si dovesse «vedere» ascoltando.

Frutto di apporti interdisciplinari, «Storie» ha subito più di una modifica nel corso delle rappresentazioni, e solo fra qualche tempo (una quindicina di repliche ancora) verrà riscritta nella stesura definitiva.

Vale la pena di lavorare tanto per un solo racconto? Crediamo proprio di sì. Perché i ragazzi, come del resto gli adulti, hanno bisogno di ascoltare. C'è bisogno di antidoti alla videodipendenza. Una volta c'erano i nonni che raccontavano, oggi c'è la televisione. Bravo Baliani, il racconto ha proprio bisogno di un ritorno al futuro.

Tra gli spettacoli di martedì molto gradite sono state le «Microstorie» di Franco Cardellino. Buona accoglienza, nonostante gli ostacoli linguistici, anche per la nuova messa in scena dell'«Alice» di Carrol curata dallo Stabile di Lubiana. Un allestimento di teatro adulto con un suggestivo impianto scenografico, che ha visto ben nove attori sul palcoscenico di piazza Marconi.

Alle 23.15 i Figli d'arte Cuticchio hanno presentato il loro contastorie tradizionale, «La spada di Celano». Il Festival procede intanto secondo programma.

OGGI A MUGGIA

Bambole nell'armadio

Prosegue la «Strage degli innocenti»

Il quinto giorno del Festival chiama a raccolta il pubblico del Teatro Ragazzi fin dalle prime ore del mattino.

Alle ore 10.30 nel cortile della Chiesa di San Francesco il gruppo croato Kazaliste Tresnjia presenta il debutto nazionale delle sue «Lutke iz ormara» («Bambole nell'armadio»), mentre nei locali della scuola De Amicis proseguono i laboratori e il convegno sull'affascinante tema dei «Labirinti»: sono oggi in programma le comunicazioni di Gianni Contessi, Luisa Crusvar e Paolo Terni.

Alle 16.30 in Casa Veneta conferenza spettacolo di Giovanni Belgrano su «Immagine e parola, immagine e musica» e, nuovamente alla chiesa di San Francesco, replica alle 17.30 delle «Lutke iz ormara».

«La Musica dei Giovani» propone stasera un recital di violoncelli (chiesa di San Francesco, ore 19.30, musiche di Popper, Valentini, Debussy) e il quintetto di fisarmoniche della Glasbena Matica (chiesa del Crocifisso, ore 19.30, musiche di Brucci, Britten, Bach).

Lo spettacolo di piazza Marconi (ore 21.30) è la inconsueta rilettura che il gruppo Teatar & TD fa dell'«Amleto» di Shakespeare: grandi pupazzi mossi a vista dagli animatori, come nelle antiche tradizioni giapponesi, con la novità di curiosi sgabelli piroettanti per inventare personaggi di straordinaria agilità espressiva.

Subito dopo la quarta puntata della «Strage degli innocenti», intitolata stavolta «Effetto Gulliver» (Giardini Europa, ore 23.00), a chiudere la serata è la favola mitologica «Più in là di Icaria», pupazzi e suggestioni visive per raccontare ancora una volta l'antica storia di Dedalo e Icaro.



Belle d'estate assieme a Don Lurio

ROMA — Quaranta successi musicali degli ultimi vent'anni e altrettante belle ragazze con due giurie per stabilire quale sia la migliore accoppiata «canzone-miss». Sono gli ingredienti principali del cocktail del programma in nove puntate condotto da Ramona Dell'Abate, che va in onda a partire da domenica 12 luglio alle 20.30 su Raidue. Nella foto: Silvia Paradiso, Don Lurio e Loretta Valdespino.

DAL 29 AGOSTO A VENEZIA

Una Mostra «dimagrita»

Non più di 60 film, contro i 300 dell'anno scorso

ROMA — La quarantaquattresima Mostra del cinema di Venezia, la prima diretta e organizzata da un manager provvisorio nominato dal presidente della Biennale, si svolgerà dal 29 agosto al 9 settembre prossimi.

Le date della manifestazione sono state rese note ufficialmente e nel frattempo Guglielmo Biraghi, al quale sei mesi fa è stato affidato il compito di allestire una Mostra prestigiosa ma anche più asciutta e concisa, continua a trattare con le case di distribuzione internazionali, con registi e produttori, per poter presentare, alla fine del mese, secondo il tradizionale copione, il cartellone definitivo della manifestazione.

Che offrirà una vetrina di non oltre sessanta film, contro i trecento della precedente edizione, distribuiti fra il concorso, la sezione «Cinema e gente», la settimana della critica e la retrospettiva. Quest'ultima sarà dedicata a Joseph Mankiewicz, autore di film come «Uomini e cobra», «Improvvisamente l'estate scorsa», «Eva contro Eva», «Bulli e pupe», «Gli insospettabili».

«La scelta è caduta su di lui perché è un signor regista — afferma semplicemente Biraghi — e anche perché è uno degli autori americani ad aver lavorato ricorrentemente a Cinecittà della quale si celebra il cinquantenario».

Novità per la giuria: sarà composta al massimo da 12 rappresentanti, e il presidente verrà eletto direttamente dai suoi colleghi. «E' un costume che adottavo al Festival di Taormina — spiega ancora Guglielmo Biraghi — e l'ho voluto trasferire anche a Venezia perché lo ritengo giusto e democratico».

Fra i dodici giurati, anche una rappresentanza femminile: «Mi sembra doveroso in una manifestazione internazionale e che per tanto tempo è stata osservata e analizzata soltanto da uomini».

Per le signore della giuria di Venezia XLIV si fa il nome di Michelle Morgan, ma il neodirettore si riserva di rendere nota la lista dei dodici saggi un poco più in là.

Le trattative di Biraghi si svolgono ora soprattutto sul fronte americano: aspetta le conferme per «Gli intoccabili» di De Palma, per «Made in Heaven» di Alan Rudolph, nuovo film del raffinato autore della West Coast, interpretato da Kelly McGillis e Timothy Hutton, e per «The Death» di John Huston.

Per gli italiani, se Marco Ferreri ha annunciato che non porterà a Venezia «Oh come sono buoni i bianchi», ci sarà «Giulia e Giulia» di Peter Del Monte, prima opera girata con il metodo dell'alta definizione. E' in lista di attesa anche Olmi («Lunga vita alla signora»), Montaldo («Gli occhiali d'oro» tratto da Bassani, con Rupert Everett, Valeria Golino e Philippe Noiret), Monicelli («I picari») e un anticipo (25 minuti) del misterioso film di Bertolucci «L'ultimo imperatore».

■

WEAVER. Sigourney Weaver ha vinto il premio Saturn per la miglior attrice protagonista con il film «Aliens». Lo ha ritirato per lei a Los Angeles Carrie Henn, premiata a sua volta per la migliore interpretazione giovanile nello stesso «Aliens», scelto come miglior film fantascientifico del 1986. James Cameron ha ricevuto i due premi per la miglior regia e miglior sceneggiatura; altri due interpreti del film, Bill Paxton e Jeannette Goldstein, sono stati premiati rispettivamente per il miglior attore e la miglior attrice non protagonisti.

AL FESTIVAL IN VALBOITE

Innanzitutto l'ecologia

Tra i film d'alpinismo i tentativi di scalata al Bianco nell'800

S. VITO DI CADORE — Sono soprattutto gli autori del cinema non professionale dell'alta Italia, dal Piemonte al Trentino Alto-Adige passando per il Friuli-Venezia Giulia, la Liguria, la Lombardia, le Marche, a essere stati selezionati con loro opere in super-8 e 16 mm per il 14.o Festival nazionale che la Valboite Cadore dedicherà dal 12 luglio ai temi della montagna e della difesa dell'ambiente. Ce lo conferma Mario De Nard, che da sempre organizza questa rassegna libera da vincoli e condizionamenti anche commerciali, consentendo quindi ai cineasti del formato ridotto (anche se il 16 mm è da tempo, ormai, usato professionalmente soprattutto dalle televisioni) di esprimersi al meglio, secondo la loro personalissima visione della vita in montagna.

De Nard, quali sono i temi emergenti quest'anno?

«Direi innanzi tutto quello ecologico. Senza anticipare ovviamente giudizi che spettano alle scelte finali della giuria, posso dire che è la denuncia del degrado ambientale che sta a cuore degli autori partecipanti al nostro festival. E quando il discorso non è dichiarato polemicamente, abbiamo ad esempio film che guardano alla montagna, ai mestieri antichi che scompaiono, alla fauna protetta, con una partecipazione tanto affettuosa da avvolgersi di civile nostalgia».

E lo sport, compreso l'alpinismo? In passato lo schermo di S. Vito ha attribuito addirittura il suo Gran Premio a film di arrampicata...

«Vi sono anche questi, certo. Opere, poniamo, di Scarpellini, Proserpio, Belotti e altri, che concorrono quanto meno al Premio messo in palio come sempre dalla commissione cinematografica del Cai. Il festival si aprirà addirittura, domenica, con una ricostruzione dei tentativi di scalata del Monte Bianco di fine Ottocento, eseguita dal documentarista professionale Nazareno Marinoni per la Rai (sede regionale della Valle d'Aosta) e per il Museo della Montagna di Torino. Titolo: «Quei giorni sul Bianco». Indicativo, questo e altri esempi di cinema tout court, come il lungometraggio canadese in difesa del lupo, animale ingiustamente avvolto di tenebrose e feroci leggende, che pure si vedrà in prima serata, di quali smaliziate tecniche al servizio del racconto per immagini possono essere adottate dal cineasta — chiamiamolo ancora così — «amatoriale».

Per cui il Festival di S. Vito di Cadore non si limita a essere un concorso con premiazione dell'opera migliore?

«No certamente. E' nostra tradizione mettere a proficuo contatto il cineasta non professionale col collega (e le sue opere) che è riuscito a varcare la soglia del professionismo. Ricordo che in passato lo schermo dell'«Alpino» ha ospitato in questo senso film di Olmi, De Seta, Trenker, Bozzetto... Tutti cineasti arrivati al grande cinema dalla gavetta».

Quest'anno il festival ha aperto anche al 16 mm. Quale tipo di premio è previsto per questi film, i quali non potranno certo essere giudicati con lo stesso metro usato per il film in super-8?

«Al consueto Gran premio destinato al cinema di formato minimo, rappresentato da una scultura dello scomparso artista agordino Augusto Murer (un bronzo che raffigura un uomo con la cinepresa), ne abbiamo istituito un secondo proprio per il 16 mm. E' un pregiato Leone marciano in vetro di Murano».

[Piero Zanotto]

FANO

Humor festival

FANO — Riccardo Pazzaglia, Nino Frassica, Roberto D'Agostino, Andy Luotto, Antonio e Marcello, Ezio Greggio, Nino Faletti, i gruppi di Gran Pavese Varietà e la Bada Magnetica di Lupo Solitario. Sono alcuni dei protagonisti dell'Humor Festival che si terrà alla Corte Malatestiana di Fano dall'11 al 19 luglio, nell'ambito del tradizionale Carnelvale del Mare.

La manifestazione, unica nel suo genere, riunisce tutti i principali personaggi comici del mondo televisivo, che si esibiranno in spettacoli e performances di vario tipo dal vivo.

Accanto a essi, gli scrittori Nantas Salvalaggio, Mario Castellacci, Guido Finn, e il disegnatore satirico Alfredo Chiappori daranno vita agli interventi dialettici sulla satira di costume.

PRIME VISIONI

Con gli aborigeni

I film di Herzog sono popolati di sogni

DOVE SOGNANO LE FORMICHE VERDI
Regia di Werner Herzog. Attori: Lance Hackett, Wandjuk Marika. RFT '84.

Recensione di
Callisto Cosulich

Siamo a Coober Pady, uno sperduto angolo dell'Australia del Sud, che i bianchi, assoldati da una compagnia svizzera di ricerche minerarie, hanno ridotto a uno scenario lunare. Mentre gli aborigen conservano come possono il ricordo dei loro alberi, sradicati per fare posto ai supermercati, le nuove cattedrali del deserto.

I bianchi con le loro leggi e i loro bulldozer; gli aborigeni con i loro corpi e le loro tradizioni.

In mezzo un personaggio simbolico: una vecchia vedova che ha smarrito il proprio cane nelle labirintiche gallerie praticate dalle sonde e da quattro anni lo attende pazientemente al loro imbocco, seduta su uno sgabello, protetta da un ombrellino che la difende dai raggi del sole.

Un sogno? I film di Herzog sono sempre popolati di sogni. Sognano pure gli aborigeni: sognano di formiche verdi che a loro volta sognano anch'esse.

Esistono le formiche verdi? Meglio di no: che si tratti di una delle tante menzogne che Herzog ci racconta nei suoi film, per prendere la scorciatoia della verità. Qui, se menzogna è, essa è addirittura sublimata, perché viene esposta in forma quasi didattica, rosselliniana per intenderci.

Che c'entra — si dirà — il nostro Rossellini, così legato alla scienza, alla storia del progresso scientifico e filosofico, col tedesco Herzog, che fa del misticismo e dello spiritualismo una vera professione, che proprio in questo film getta in maniera definitiva la maschera, schierandosi decisamente dalla parte degli aborigeni, del totemismo, della entomolatria, contro, non solo le religioni cosiddette evolute, ma addirittura la civiltà giudeo-cristiana che da quelle religioni è nata?

C'entra perché Herzog, proprio in questo film, chiarisce quello che precedentemente poteva essere il feeling di un regista semplicemente visionario.

Herzog qui razionalizza il mistero, lo colloca nella posizione giusta, lo considera il «punto d'onore» della umanità.

Nella fattispecie, poi, il mistero è l'unico punto di contatto tra le due culture, quella dei bianchi e quella degli aborigeni: l'unica in cui esse possono trovare un'occasione di colloquio.



Star «top secret»

MILANO — Kate Jackson e Bruce Boxleitner sono i protagonisti del telefilm «Top secret» che va in onda ogni venerdì alle ore 22.30 su Canale 5 dal 3 luglio scorso. In tutto sono 22 episodi di un'ora ciascuno. Entrambi gli attori sono molto noti: la Jackson era fra gli interpreti della serie «Charlie's Angels», mentre Bruce Boxleitner era il protagonista del telefilm «Alla conquista del West», che viene riproposto sulla stessa televisione.

IN DIRETTA DAL MARE

Tredici «Scappavia»

NAPOLI — Una novità tra le produzioni estive radiofoniche della Rai è «Scappavia», un programma settimanale in diretta dal mare, condotto da Antonio Bottiglieri e Simonetta Martone, ogni sabato mattina sulla seconda rete dalle 9.30 alle 11.

La realizzazione è stata affidata alla struttura dei programmi della sede di Napoli, impegnata anche per la produzione di altri due programmi radiofonici nazionali: «Diritto e rovescio» (quotidiano dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle 12.00 su Radiodue, interventi da Napoli il lunedì o il mercoledì); «Doppiogioco» (venerdì dalle ore 19.35 alle 20.35 su Radiouno).

«Scappavia» è articolato in 13 appuntamenti da altrettante località di mare per parlare di pesca, turismo, ecologia, collegamenti marittimi, cantieristica, ecc.

Antonio Bottiglieri e Simonetta Martone, che viaggiano ogni sabato mattina su un'imbarcazione diversa, hanno cominciato a «navigare» sul galeone della repubblica marinara di Amalfi.

Il programma è costituito da sette rubriche: salatissimo (interviste ai turisti su problemi del caro ristorante); acqua in bocca (interviste ai cantanti che hanno inciso dischi sul mare); il mare è uno specchio (interviste ai direttori di periodici femminili); chi va per questi mari questi pesci piglia (interviste ai pescatori del luogo sui metodi della pesca); il messaggio in bottiglia (un messaggio ecologico); sapore di sale (ricette semplici per uomini soli in barca); l'isola di Barra (qualche minuto per una performance di Peppe Barra).

«VOKALNI HARMONIE»

Nei canti di casa la vera anima

Hanno iniziato la loro esibizione «ex abrupto» con il fine cesello di echi e risonanze del «Rorando coeli» di Jan Campanus Vodnansky, un autore cecoslovacco del Rinascimento, le trenta coriste del «Vokálni harmonie» nel programma di composizioni a cappella presentato nella Sala del Ridotto del Verdi.

C'è qualcosa nel loro modo di cantare che ha conquistato subito il pubblico, la musicalità innata della gente boema innanzitutto, la comunicativa e la gioia di esprimersi facendo musica. Ma nello stesso tempo abbiamo avuto l'impressione di trovarci di fronte a una professionalità spinta, pur trattandosi di un coro amatoriale.

Notevole la qualità delle voci e la purezza di emissione: caratteristiche non facili da riscontrare in un coro femminile, dove un'incertezza e qualche sbavatura bastano a compromettere l'insieme, a togliere quel nitore del fraseggio intelleggibile nei più minuti particolari.

Grazie a una ferrea impostazione, sotto la guida del prof. Josef Picek, che svolge una brillante carriera come pianista ed è docente nel Conservatorio di Pardubice, il coro ha un'intonazione salda, dispone di ottime soliste e affronta indifferentemente due tipi di repertorio, con o senza accompagnamento pianistico.

La prima parte del concerto proponeva, con la stessa sicurezza tecnica, madrigali italiani, inglesi e tedeschi, alcuni a due voci, modulati in un ricamo che non appariva mai pesante, poi il romanticismo di Schumann e Brahms, con calore misurato, valorizzando le belle voci, specie dei contralti.

Ma appena nella seconda parte, tutta dedicata a autori cecoslovacchi, scaturiva la vera anima del coro: dal compositore nazionale Smetana ai contemporanei Martinu, Kaprál, Neumann si delineavano poco a poco le suggestioni del canto popolare, elaborate con soluzioni armoniche moderne e sofisticate, sempre capaci di evocare.

Fra le composizioni più interessanti va segnalato il «Sonetto» di Ivana Loudová (presente al concerto), un brano ricco di liricità che vinse il I premio al concorso di composizione corale di Arezzo nel 1978 e fu proposto poi come pezzo d'obbligo per i cori di voci bianche, e un gruppo di canti composti dal direttore Picek e dedicati alla città da cui il coro proviene, Hradec Králové.

[Liliana Bamboschek]

■

KARAJAN. Herbert von Karajan dovrà sottoporsi a una perizia medica nell'ambito della vertenza giudiziaria avviata da una donna tedesca occidentale, Ute De Doncker, 43 anni, che sostiene di essere la figlia naturale del celebre direttore di orchestra austriaco. Il presidente del tribunale di Salisburgo Paul Veits ha indicato che il maestro verrà invitato a sottostare all'esame spontaneamente. In caso di rifiuto non è escluso che nei suoi confronti venga emessa una convocazione giudiziaria. La vicenda prese le mosse lo scorso gennaio, allorché la De Doncker, che attualmente risiede a Sunderland, in Inghilterra, si rivolse alla magistratura austriaca. Ieri c'è stata un'altra udienza, ma il settantanovenne maestro, che ultimamente ha avuto dei problemi di salute, non si è presentato in aula.

RAIUNO

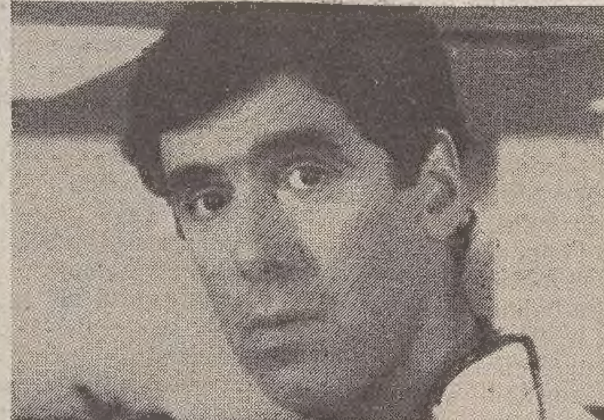
10.15 Televideo.
11.15 Che tempo fa.
12.00 Tg 1, Flash.
12.05 Coralba (4). Sceneggiato in cinque puntate.
13.05 Grisù il draghetto, disegni animati.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1, Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema: «ITALIANI BRAVA GENTE» (1964, regia di De Santis, con Raffaele Pisu, Andrea Checchi, Arthur Kennedy.
16.30 Marco, disegni animati.
16.55 Il treno per Istanbul (3): con S. Satta Flores. Regia di Gianfranco Mingozzi.
18.00 Oggi al Parlamento.
18.05 Spaziolibero: «Il kung fu: scuola di vita».
18.40 «L'isola del gabbiano» (4) con Jeremy Brett, Gabriele Tinti. Regia di N. Ungaro.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IL TESORO DELLO YANKEE ZEPHYR» (1981), regia di David Hemmings. Con Ken Whal, Donald Pleasence, George Peppard, Lesley Ann Warren.
22.15 Telegiornale.
22.25 Fratello mondo, sorella pace. Presentano Simona Izzo, Alessandro Gassman, Ricky Tognazzi. Regia di Egidio Luna.
23.55 Tg, Notte, oggi al Parlamento, che tempo fa.

RAIDUE

14.20 Arcobaleno. Giochi, magie, gente dell'estate. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Piero Turchetti. C'era una volta il potere: documentario. Massacro per il prestigio, Dick Tracy cartoni animati. I figli dell'ispettore, telefilm.
16.50 Lo schermo in casa. «I MARITI» (1941). Regia di Camillo Mastrocinque. Con Amedeo Nazzari, Irma Grammatica, Mariella Lotti, Clara Calamai, Rubi Dalma.
18.15 Dal Parlamento.
18.25 Tg 2, Sportsera.
18.40 Telefilm: Perry Mason. «Una cliente smemorata». Con Raymond Burr, Barbara Hale.
19.30 Tg 2, Notizie.
19.35 Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2, Telegiornale.
20.15 Tg 2, Lo sport.
20.30 La Rai presenta Serie nera. Film di suspense e d'azione. «LA MEMORIA OMICIDA». Regia di Laurent Heynemann. Con Christine Boisson, Christophe Malvoly, Robert Party.
22.00 Moda estate. Di Vittorio Corona.
22.30 Notte Tv.
22.35 Tg 2, Stasera.
22.45 Tg 2, Giovedì sport. Caorle: atletica leggera, meeting internazionale. Vela: Sardinia cup.
23.45 Tg 2, Notte flash. Meteo 2.
23.55 Cinema di notte. «GODOT» (1958), regia di Yves Allegret. Con Edwige Feullere, Jean Servais, Bernard Blier.

RAITRE

19.20 Tv 3 Regioni.
20.00 Dse: L'elettronica e Marconi: passato, presente e futuro. Di Mario Finamore. Consulenza di G. Corazza. 1.a puntata,
20.30 Telefilm: I professionals. Sceneggiatura di Brian Clemens. Con Gordon Jackson, Martin Shaw. Regia di David Wickes.
21.30 Tg 3, Flash.
21.45 «COME FOGLIE AL VENTO» (1957), regia di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Lauren Bacall, Robert Stack, Dorothy Malone.
23.25 Planetario. Di Giangi Poli, regia di Sandra Quarra.
23.35 Telegiornale 3 Notte.
23.40 Tg regionale.


Elliott Gould (Italia Uno, 23)

Radiouno

Ondaverde Uno -Radiouno - Gr1: 6.30, 6.57, 7.56, 9.56, 11.56, 12.56, 14.56, 16.47, 19.40, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 8.10, 11, 13, 14, 16, 17, 19, 23.
6: Gr1 Buon giorno, notizie, agenda; 6.06: Onda Verde per chi viaggia di Lino Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40 - 19.25: Ondaverde mare; 9: Elena Doni conduce Radio Anch'io '87; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di A. Buscaglia; 11.30: «Provenienza» di Franck McDonald, adattamento e regia di Ottavio Spadaro; 12.03: Via Asiago tenda; 13.15: La diligenza; 14: Stereo city; 15: «Cara Italia» di L. Matti; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '87: Sonny Rollins: l'ultimo dei grandi; 18: Onda Verde camionisti; 18.05: Il giornale perduto; 18.30: Musica sera: microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.28: Audiobox spazio multicolore: la fonosfera; 20.10: Regia d'autore: Giorgio Pressburger: «Il mattatoio»; 21: L'impero del valzer, regia di L. Codignola; 22: Il mondo di... programma di Donatella Moretti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO.
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig Parade; 16.56-22.57: Onda verde Uno; 19: Gr1 Sera; 19.15: Stereouno sera; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05-23.50: Piano bar. Chiusura.

Radiodue

Ondaverde Due - Radiodue - Gr2: 6.56, 7.56, 9.27, 11.27, 12.35, 15.50, 17.45, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornale Radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.20, 12.30, 13.30, 15.53, 16.53, 18.30, 19.48, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 Mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Ippolita» di Alberto Denti do Pirajno, riduzione radiofonica di G. Corradini e A. L. Meneghini, regia di Marco Parodi; 9.10: Tra Scilla e Cariddi, regia di Maurizio Ventimiglia; 10.30: Il diritto e il rovescio; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali, Onda Verde e Gr2 regionali; 12.45: Dovestate? Urbane urgenti con risposte ben pagate, regia di T. Vuillermoz; 15: - 19.26: R...estate con noi, nel corso del programma: 15.30 Gr2 economia; 15.45: Cappello a cilindro; 16.40: «Matilde» di C. Wittig; 18.32: La strada delle pentole di latta: George Gershwin; 19.50: Dse: impariamo l'ambiente; 20.10 - 22.43: Sera in due. Passeggiate nei giardini della parola, della musica, del canto in compagnia di Alberto Gozzi; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE.
15: Stereodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2; 19.45: Onda verde Due; 19.48: Gr2 Radiosera; 21: Gr2 Appuntamento flash; 21.02-23.59: Fm musica; 21.05: Long playing hit; 22.20: Ondaverde Due; 22.30: Gr2 Radionotte, chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre - Gr3: 7.30, 10, 11.50.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi dedicati alle donne; 12: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Educazione e società, raccolta di fiabe italiane dell'800; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Franz Schubert; 22.15: La cronaca e le storie (2); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia, Onda verde notte, Notturno italiano; 23.31: Chi dice Italia: itinerari ritrovati della Sicilia; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Rock italiano; 4.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45:Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Controcaldo; 12.35: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 13.30: Le opere liriche spiegate al popolo; 14.15: L'arietta de Trieste; 14.45: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 18.30: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45: Le opere liriche spiegate al popolo.
Trasmissioni in ligua slovena.
7.00: Segnale radio, GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In prima persona (selezione dai nostri incontri letterari); 8.35: Mosaico musicale.

8.30 Ginnastica Ellesercise, lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «Via reale».
9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Teleromanzo: Aspettando il domani.
10.30 Teleromanzo: General hospital.
11.00 Telefilm: Arcibaldo.
11.30 Telefilm: Lou Grant. «Potere d'informazione».
12.30 Telefilm: Bonanza. «Il gioco dell'attesa».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 «IL PRESIDENTE». Con Jean Gabin, Bernard Blier, Renee Faure, Henry Cremieux. Regia di Henry Verneuil. (Italia-Francia 1961). Commedia.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide. «Lo sparviero di Mu».
17.30 Telefilm: L'albero delle mele. «Pesce grosso pesce piccolo».
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «La cerimonia».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «Primo amore».
20.30 Festivalbar '87. Presenta Claudio Cecchetto. Con Susanna Messaggio e Andrea Salvetti. Regia di Pino Callà.
23.00 Telefilm: Mc Gruder e Loud. «Violenza carnale».
24.00 Telefilm: Sceriffo a New York. «Figlio di Butch Cassidy cavalca ancora».

9.00 «MI VEDRAI TORNARE». Con Gianni Morandi, Nino Taranto, Loretta Goggi. Regia di Ettore Fizzarotti. (Italia 1966). Musicale.
11.00 Telefilm: Ralph supermaxieroe. «Operazione guastafeste».
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «H più 2 più 0 uguale morte».
13.00 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick. «Testimone incorruttibile».
14.00 Musicale: Deejay Beach. Conducono: Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «L'ospite d'onore».
15.30 Telefilm: Furia. «Pesca eccezionale».
16.00 Bim, Bum, Bam (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin.
18.30 Telefilm: Flipper. «Il delfino bianco».
19.00 Telefilm: Chips. «Anche nelle migliori famiglie».
20.00 Cartone animato: Alice nel paese delle meraviglie. «La foresta senza nomi».
20.30 «IL COMUNE SENSO DEL PUDORE». Con Alberto Sordi, Cochi Ponzoni, Claudia Cardinale. Regia di Alberto Sordi, (Italia 1976). Commedia.
22.55 Documentario: Jonathan. Dimensione avventura. Conduce Ambrogio Fogar.
23.55 Telefilm: Ai confini della realtà. «Lo zoo dei bambini».
0.25 Telefilm: Samurai.

8.30 Telefilm: Gunsmoke. «Tempo degli sciacalli».
9.15 Telefilm: Lancer. «I buscaderos».
10.00 Telefilm: Lobo. «Colpo grosso al casinò».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «Il circo volante».
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «Com'è facile vincere ai cavalli».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four (cartoni animati).
14.30 Soap: La valle dei pini.
15.20 Soap: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: I giorni di Bryan. «Accadde a Roma».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo. «La scritta segreta».
18.30 Telefilm: Switch. «Il vecchio trucco dei diamanti».
19.30 Telefilm: New York New York. «Il cacciatore di taglie».
20.30 Telefilm: Lucky Luciano. «Un gioco pericoloso».
21.30 Telefilm: Nero Wolfe. «Wolfe dietro la porta».
22.30 Telefilm: Peyton Place.
23.30 Telefilm: Mod squad. «L'eterno rimorso dona loro signore».
0.30 Telefilm: Mistery movie/Banacek. «Ingannevoli memorie».

PAN

12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela: Gli emigranti.
13.30 Redazionale.
15.30 Film drammatico «SAN FRANCISCO», con C. Gable, S. Tracy, J. MacDonald regia Woodbridge Strong Von Dyke.
17.00 Cartoni animati, Gli gnomi delle montagne.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Telefilm: Viaggio con l'avventura. I pazzi d'alta montagna.
19.15 Telefilm: Hazell. Hazell lavora per nulla.
20.30 Telenovela: Gli emigranti.
21.00 Film drammatico: «POLICEMAN» (It. 1969) con L. Castel, P. Pitagora, G. Sbragia regia S. Rossi.
22.40 Telefilm: Hazell. Hazell e la vergine di Deptford.
23.30 Telefilm: Viaggio con l'avventura. Il fiume selvaggio.
24.0-


Caroline Loeb (Canale 5, 20.30)

ANTENNA-TMC

11.00 Il cammino della libertà, telenovela.
11.45 Il paese della cuccagna.
12.30 Bolle di sapone, telefilm.
13.00 Oggi News, telegiornale.
13.30 Sport News, Tg sportivo.
13.45 Sportissimo. Lo sport spettacolo.
14.00 Universiadi '87. Sintesi prima giornata.
15.00 Snack, cartoni animati. Batman: telefilm.
16.15 Pomeriggio al cinema: «LE REGOLE DEL GIOCO».
18.00 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.10 Agua viva, telenovela.
19.00 Get smart, telefilm.
19.25 Tele Antaenna Notizie, flash.
19.30 TMC News, telegiornale.
19.50 TMC Sport, attualità sportiva.
20.20 Calcio: Coppa America, in differita da Cordoba.
22.10 Notte News, telegiornale.
22.15 Tele Antenna, ultime notizie.
22.30 Pianeta mare, settimanale di sport nautico.
23.00 Cinema Montecarlo notte, «CLEOPATRA JONES: LICENZA DI UCCIDERE», poliziesco.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
23.00 Fatti e Commenti (replica).

TRI VENETA

8.00 Famiglia Potter.
8.30 Meraviglie mondo magia.
9.30 Eroe 4 soldi.
10.00 Cartoni animati.
11.00 L'Evo di Eva.
12.00 Meraviglie mondo magia.
12.30 Parliamo di pesca, rubrica sportiva.
14.30 L'Evo di Eva.
15.30 Eroe 4 soldi.
16.00 Cartoni animati.
17.00 Merviglie mondo magia.
18.00 I detectives.
19.00 L'Evo di Eva.
20.00 Meraviglie mondo magia.
21.00 Telenovelas. Viviana.
22.00 Seven carpet new, rassegna tappeti.
1.00 Programmi non stop.

TELEPORDENONE

13.10 Doctors, teleromanzo.
14.00 Cronache F.V.G Flash, notiziario.
14.05 Il tappeto orientale, redazionale.
14.35 «STORIE DI DONNE», film.
15.30 La confessione di Peter Reilly.
17.00 Doctors, teleromanzo.
18.00 Lo Yang, teleromanzo.
18.30 Ispettore Maggie, telefilm.
19.30 Cronache F.V.G, notiziario.
20.00 Chico and the man, telefilm.
20.30 «I RIVALI» film.
22.00 Cronache F.G.V. notiziario (replica).
22.30 Il tappeto orientale, redazionale.
23.30 Lo Yang.
0.00 «CHIAMAMI EINSTEIN», film.

TELEFRIULI

Ambrogio Fogar (Italia Uno, 22.30)

15.00 Roberta pelle.
15.30 Music box.
17.30 Dadaumpa.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao tv, notiziario in lingua tedesca.
20.30 «L'uomo e la città», telefilm.
21.30 Speciale: le terme di Lignano Sabbiadoro.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Il tappeto orientale.
24.00 News dal mondo.

TVM

19.55 I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo.
19.30 Tvm notizie.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «IL CACCIAT ORE SOLITARIO».
21.55 Comica.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Presentazione promozionale Pellicceria Roberta Pelle Trieste.
23.30 Film: «DOLCI VIZI DELLA CASTA SUSANNA».

TELEPADOVA

10.00 Redazionali pubblicitari.
12.00 Signore e padrone, telenovela.
13.00 Godam, cartoni animati.
13.30 Conan, cartoni animati.
14.00 Happy end, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.00 Professione pellicciai, redazionale.
16.30 Devilman, cartoni animati.
17.00 Conan, cartoni animati.
17.30 Godam, cartoni animati.
18.00 Daitarn III, cartoni animati.
18.30 Starzinger, cartoni animati.
19.00 Sanford and son, telefilm.
19.30 Ellery Queen, telefilm.
20.30 «MARK IL POLIZIOTTO», film, regia di Stelvio Massi, con Franco Gasparri e Lee J. Cobb.
22.30 Campionato mondiale maschile di catch.
23.30 California fever, telefilm.
0.30 «AGENTE 070 MISSIONE TUNDERBY», film.

TELECAPODISTRIA

15.30 Odprta meja, trasmissione slovena.
16.00 Zagabria: Universiadi, ginnastica.
17.30 Zagabria: Universiadi, nuoto.
19.00 Zagabria: Universiadi, ginnastica.
20.00 Tg Punto d'incontro.
20.30 Zagabria: Universiadi, ginnastica.
22.00 Zagabria: Universiadi, sommario.
23.00 Tg Tuttoggi.
23.15 Moulin rouge, varietà.
0.15 Tg in lingua tedesca e inglese.

OGGI SUL VIDEO

Memoria omicida

L'estate sembra convenire, da qualche tempo alla celebre «Serie nera», autentico emblema del «giallo» alla francese. Come si ricorderà la «Serie noire» è da decenni la più fortunata collana di storie poliziesche (sovente americane) pubblicata in Francia ma da qualche anno è anche «marchio di garanzia» di film per la Tv coprodotti tra la televisione francese, quella lussemburghese e Raidue.
Così questa sera (Raidue ore 20.30) scocca il momento della «Memoria omicida» penultimo lavoro del regista transalpino Laurent Heynemann, recente vincitore del Mystfest di Cattolica con il suo, ancora inedito, «I mesi d'aprile sono assassini».
«La memoria omicida», realizzato lo scorso anno, si avvale dell'interpretazione di una coppia d'attori molto amata a Parigi: Christine Boisson e Christophe Malavoy.
La Boisson ebbe un momento di celebrità anche in Italia quando Michelangelo Antonioni la propose come una delle due amanti che si contendono il protagonista di «Identificazione di una donna».
La trama del film di Heynemann racconta le indagini del commissario Cadin e della giovane Claudine alla ricerca di un movente per l'oscuro omicidio del professore di storia Bernard Thiraud. Costui, appena uscito dall'archivio della prefettura di Tolosa e incontratosi con Claudine (la sua compagna) viene ucciso brutalmente.
L'indagine porterà l'ispettore Cadin a scoprire che, 20 anni prima, il padre del professore era stato ucciso durante una manifestazione per la libertà dell'Algeria...

Raitre, 21.45
Come le foglie

Su Raitre, alle 21.45 un film drammatico di Douglas Sirk, «Come le foglie al vento», con Rock Hudson, Lauren Bacall, Robert Stack e Dorothy Malone.
Kyle, figlio di un ricchissimo industriale, e il suo amico Mitch, geologo, sono entrambi innamorati di Lucy. Il primo, più intraprendente, sposa la ragazza ma scopre di non poter mettere al mondo dei figli. Quando Lucy resta comunque incinta, Kyle sospetta che l'abbia tradito con Mitch.

Canale 5, 20.30
Festivalbar '87

Oggi su Canale 5, alle 20.30, da Bergamo terzo appuntamento di «Festivalbar», il primo dei due registrati nel suggestivo cortile del «Lazzaretto» cittadino che ha una capienza di oltre diecimila persone.
Patty Pravo sarà al suo rientro sugli schermi televisivi con «Contatto». E' prevista una sfilata di ospiti famosi, con in testa gli inglesi Simply Red che, proprio da Bergamo e dal Festivalbar, cominciano la loro tournée italiana.
Presentati da Claudio Cecchetto con Susanna Messaggio e Andrea Salvetti (e gli esterni del neo deputato Gerry Scotti e di Umberto Smàila) per due ore di buona musica si susseguono sul palcoscenico di Bergamo Alberto Fortis con «Qui la luna»; Belouis Some con «Let it be with you», Garbo con «Extra Garbo». Quindi Tracy Spencer, Off; gli Act, Johnny Hates Jazz, e molti altri.
Tre video, quello di Edoardo Bennato di apertura, quello degli A-Ha di chiusura e il nuovo di Boy George, «Everything I own» sul quale si esibisce il balletto del Festivalbar che, con le coreografie di Saverio Auriemma, esegue anche «River deep, mountain high».

Raiuno, 20.30
Film d'avventura

Su Raiuno, alle 20.30, «Il tesoro dello Yankee Zephyr», di David Hemmings, con Ken Whal, Donald Pleasence, George Peppard, Lesley Ann Warren.
In Nuova Zelanda due avventurieri trovano i resti di un aereo americano precipitato durante la guerra. All'interno, la carlinga è piena di lingotti d'oro che dovevano servire per finanziare le truppe.

Raiuno, 22.25
Arte e musica

«Fratello mondo Sorella pace», la manifestazione ideata dall'organizzatore Sergio Bernardini (per decenni patron della «Bussola» di Viareggio) per lanciare un messaggio attraverso l'arte e la musica, sarà trasmessa oggi su Raiuno alle 22.25.
La serata che si è svolta al Teatro Romano di Fiesole la sera del 26 giugno, è stata naturalmente registrata.
Imponente il numero e la qualità degli ospiti e delle attrazioni. Si possono ricordare fra gli altri: i solisti del Teatro Bolscioi di Mosca, il circo della Repubblica Popolare Cinese, la cantante lirica Fiamma Izzo, il cantante rock Bob Geldof, il trombettista jazz Chet Baker.
C'è stato poi un collegamento con Luciano Pavarotti da Milano dove il tenore è impegnato nella «Messa da requiem» di Giuseppe Verdi. Poi molti brani registrati da Hollywood con interventi di Eli Wallach, Gregory Peck, Karl Malden e Elliott Gould.
La parte «italiana» è stata presentata da Alessandro Gassman, Simona Izzo e Ricky Tognazzi. Ha suonato jazz moderno Romano Mussolini.
La parte «americana» era condotta da Cecilia Peck, figlia dell'attore Gregory. Era presente anche il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, intervenuto con un appello per la pace nel mondo.
Del comitato d'onore di questa iniziativa fanno parte fra gli altri Antonino Zichichi, il card. Silvio Oddi, Giulio Andreotti, Maria Pia Fanfani, Alberto Sordi, Giorgio Strehler e il direttore generale della Rai Biagio Agnes. Regista della trasmissione, Egidio Senna.

Retequattro, 21.30
Nero Wolfe

Se l'estate è tempo di graditi ritorni non potrà che essere salutato con piacere dagli amanti del poliziesco di classe quello di Nero Wolfe, il leggendario investigatore che vive in una casa d'arenaria nella 42.a strada di New York.
La serie «Nero Wolfe» interpretata dal corpulento attore americano William Conard viene infatti replicata a partire da questa sera, ogni settimana, su Retequattro.
La prima puntata (come sempre si tratta di una storia completa e conclusa in ogni sua parte) si intitola «Wolfe dietro la porta» e narra le indagini dell'eccezionale «ciccione» e del suo assistente Archie Goodwin per far luce sulla misteriosa morte del celebre presentatore televisivo Delapleine.
Tutto ruota intorno alla sparizione di una fantomatica scatola verde.
Chi ha memoria storica di questo personaggio e dei suoi rapporti con la settima arte, coltiverà il ricordo degli unici due film che hanno per protagonista l'investigatore montenegrino («Meet Nero Wolfe» e «La lega degli uomini spaventati»), ma soprattutto rimpiangerà la straordinaria identificazione tra personaggio e attore offerta da Tino Buazzelli nella serie televisiva italiana diretta da Giuliana Berlinguer.

TEATRI E CINEMA


Zeudi Araya («Il giorno prima»)

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Sabato alle ore **20.30** sesta de «Il Pipistrello» di J. Strauss. Direttore Rudolf Bibl, regia di Vito Molinari. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Domenica alle ore **18** ultima de «Il Pipistrello» di J. Strauss. Direttore Rudolf Bibl, regia di Vito Molinari. Biglietteria del teatro.
ARISTON. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Infermiere disposte a tutto». Il massimo dell'erotismo in un hard core sensazionale! Solo per adulti.
FENICE. Ore **19, 20.30, 22.15:** «Infedeltà coniugali». Due coppie insoddisfatte cercano il sesso altrove... Con Nicole Lowe e Linda Lovemore. V. min. 18 anni.
GRATTACIELO. 17.45, 19.55, 22.15: tornarono indietro dove gli uomini del 23.o secolo non erano mai stati. Si trovarono in un'epoca pazza, folle, irrazionale, il 1987: «Rotta verso la Terra».
EXCELSIOR. 19, 20.30, 22.15: a grandissima richiesta torna l'eccezionale giallo: «La vedova nera» per la regia di Bob Rafelson, con Debra Winger e Theresa Russell. Ogni uomo che lei sposa muore misteriosamente...
SALA AZZURRA. Ore **19.30, 21.45:** «Club Paradise» una vacanza d'inferno... 90 minuti di irrefrenabili risate con Peter O'Toole.
MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «E.T.-L'extraterrestre». Ritorna il capolavoro di Steven Spielberg in una nuova edizione stereofonica.
NAZIONALE 1. 16.30, ult. **22.15:** «Ragazzine vogliose». Una porno story morbosa ed eccitante. V.m. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 2. 17 ult. **22.15:** «Telefono rosso» con Ilona Staller (Cicciolina). V.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Omicidio a luci rosse». Il thriller capolavoro di Brian De Palma. V.m. 14.
CAPITOL. Riposo. Prossimamente «Capriccio».
VITTORIO VENETO. Ferie.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 20.10, 22.10: «Il giorno prima» di G. Montaldo con Ben Gazzara, Burt Lancaster, E. Josephson, I. Thulin e Z. Araya. La drammatica vicenda vissuta in un rifugio antiatomico il giorno prima della catastrofe atomica. Domani «Il bambino d'oro».
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Piaceri» con Moana Pozzi. Quà xe un porno esilarante e de pose ne xe tante, co' Moana xe in lavor se entusiasma el spetator! Viet. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala). Festival d'estate - 13 novità in anteprima: «Dove sognano le formiche verdi» di Werner Herzog (Rft 1985), con Bruce Spence, Roy Barrett, Norman Kaye. Patrocinato dal Wwf, il mitico luogo della nascita del mondo, nel cuore dell'Australia, lotta contro l'assalto delle grandi compagnie minerarie. Dopo «Fitzcarraldo», l'ultima disperata impresa di Herzog. Solo oggi. Domani: «Il giardino delle illusioni» di Jos Stelling.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Shangai surprise». Brillante, divertente, pieno di colpi di scena con Madonna e Sean Penn.

APPUNTAMENTI

Lonquich solista a San Giusto

Appuntamento anticipato questa settimana per i «Concerti al castello», la rassegna musicale curata dal maestro Claudio Gasparoni e realizzata dal Comitato iniziative castellane con il patrocinio del ministero del turismo e spettacolo e la collaborazione di vari enti pubblici e il sostegno di sponsor privati.
Oggi alle 21 al castello di San Giusto di Trieste si esibirà l'Orchestra da camera di Mantova diretta da Umberto Benedetti Michelangeli. Solista è Alexander Lonquich.
In programma musiche di Haydn, Mozart e Schubert.

Da oggi su Raitre
Nel fondo comune

Oggi s'inizia sulla Terza rete Tv, e procederà per tutto il mese ogni martedì e giovedì alle 19.40 circa, il ciclo «Cosa c'è nel fondo comune». Esso si avvale della produzione di alcune sedi regionali della Rai dell'Italia del Nord.
Trattandosi di programmazione estiva si è pensato di svolgere un servizio utile proponendo alcuni documentari di interesse turistico e a tale proposito il programma di apertura sarà dedicato al viaggio di Goethe in Italia dal titolo «E per meta... arance d'oro» della sede di Bolzano.
Si continuerà poi nelle settimane seguenti con le isole della Liguria e con l'illustrazione di alcune personalità artistiche e culturali di ieri e di oggi che, per fama, hanno valicato non solo i confini regionali, ma anche quelli nazionali. La scelta tra il materiale messo a disposizione dalle sedi regionali Rai è stata effettuata da Marisandra Calacione.

In Villa Engelmann
Coro femminile

Oggi alle 21 a Villa Engelmann (via Chiadino 5) il coro da camera femminile «Vokalni Harmonie» della Casa culturale dei sindacati di Hradec Králové (Cecoslovacchia) terrà il terzo e ultimo concerto a Trieste, organizzato dall'Idad in collaborazione col Comune.
Il programma comprende musiche del repertorio polifonico classico e popolare e un'ampia carrellata di autori cecoslovacchi contemporanei. Ingresso libero.

Domani intanto presso la biglietteria s'inizierà la vendita per la prima de «Al Cavallino bianco» di Ralph Benatzky, seconda operetta in cartellone, la cui prima rappresentazione è attesa per sabato 18 luglio.
L'edizione è quella applaudita e ammirata l'anno scorso con Janos Sandor sul podio dell'orchestra e la regia di Filippo Crivelli.

Alla radio regionale
In versi onesti

Domani alle 13.30 sui programmi radiofonici regionali della Rai per il ciclo «Perché in versi onesti», curato da Lilla Cepak, andrà in onda «Brama, Tormento e Narciso, il perché di Umberto Saba secondo Giacomo Debenedetti».
Il programma è già stato annunciato la settimana scorsa, ma non è andato in onda per motivi tecnici.

Alla baia di Grignano
Polifonico Triestino

Domani alle ore 21 nella baia di Grignano nell'ambito della manifestazione «Grignano mare musica» si esibirà il Coro Polifonico Triestino, diretto da Fabio Nesbeda.

A Villa Manin
Concerto per l'Airc

Domenica 12 luglio alle ore 21 a Villa Manin di Passariano si terrà l'annunciato concerto dell'European Community Chamber Orchestra, diretta da Thomas Sanderling, a beneficio dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro).
Solista il pianista Claudio Crismani. Musiche di Schwindl, Liszt, Britten, Mozart.

Su Radiouno
Musica in regione

Domani alle 14 su Radiouno nel programma «La musica nella regione», curato da Guido Pipolo, Marco Sofianopulo presenterà un disco inciso recentemente dal Coro polifonico di Ruda.

Domani a Muggia
Musica dei giovani

Domani alle 19.30 nella chiesa di S. Francesco a Muggia, nell'ambito del Festival di teatro ragazzi, per la «Musica dei giovani» si esibirà il complesso ottoni del Conservatorio «Tartini» con l'organista Fabio Gerbi.

TRASPARENZA

L'Abi consiglia: banche, al cliente fate sapere che...

ROMA — Si sta concretizzando l'operazione «trasparenza bancaria»: nel giro di qualche mese tutte le aziende di credito dovrebbero uniformare il tipo di informazioni da esporre pubblicamente e la loro quantità, in base ad uno schema messo a punto dall'Associazione bancaria.

A proporre il modello è stato l'ex presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, con una circolare inviata a tutte le banche associate e firmata il 25 giugno scorso, suo ultimo giorno di «lavoro» a palazzo Altieri.

Giocando d'anticipo, evidentemente in vista della ripresa dell'attività legislativa che potrebbe veder riproposte le iniziative per una disciplina normativa sulla trasparenza, Parravicini, con «il pieno consenso del comitato esecutivo» ha voluto premere sull'acceleratore: con l'applicazione del modello di informazioni uniforme l'autodisciplina del sistema bancario sul fronte della «trasparenza» potrebbe infatti far sentire concretamente i suoi effetti.

L'operazione gestita da Parravicini sembra comunque destinata a riuscire.

E veniamo alle singole informazioni che vedremo esposte al pubblico su cartelli nelle banche: sul fronte dei depositi verranno indicati i tassi minimi per le diverse categorie di raccolta: dai conti correnti liberi, a quelli vincolati, ai depositi a risparmio fino ai certificati di deposito.

Per quanto riguarda il costo del denaro verrà indicato il tasso massimo per le singole operazioni: per lo scoperto di conto corrente, gli anticipi all'esportazione, i finanziamenti su portafoglio, i crediti personali e i mutui e crediti ipotecari e altre forme tecniche.

Non solo: dal capitolo recupero spese e valuta il cliente potrà sapere tra l'altro quanti giorni di valuta vengono conteggiati sui versamenti e sui prelevamenti, il costo degli assegni e dei libretti di deposito, le spese di conto; i relativi valori saranno indicati nella misura massima praticata dalla banca.

Saranno infine pubblicizzate le commissioni applicate sui Bot, il costo del servizio depositi titoli, quello del pagamento delle bollette Sip ed Enel, dei contributi Inps e delle cassette di sicurezza, insieme al costo dei servizi per operazioni connesse a viaggi all'estero.

CEE

Europa fiscale, ancora rinvio

L'obiettivo è armonizzare la pressione dell'Iva
Resistenze al progetto in Gran Bretagna e in Irlanda

Slitta il voto per l'assenza di cinque commissari

BRUXELLES — Per l'armonizzazione fiscale in Europa ancora un rinvio. La commissione Cee lo ha deciso martedì sera di fronte al fatto che mancavano alla riunione di Strasburgo 5 commissari su 17.

Si tratta — ha riferito un portavoce dell'esecutivo di Bruxelles — di una delle 4-5 proposte più importanti per la realizzazione del grande mercato senza frontiere e la decisione deve tener conto del parere di tutti.

Il progetto destinato a riavvicinare nei dodici stati membri la pressione dell'Iva e delle imposte indirette crea alcuni problemi, soprattutto in Gran Bretagna ed Irlanda. Sarà quindi necessario, per l'adozione, arrivare ai voti. Ma il presidente Delors non ha voluto in assenza di ben 5 membri delle commissione.

L'autore della proposta di direttiva, il commissario britannico Lord Cockfield, ha subito un duro attacco in Gran Bretagna da parte dell'opposizione laburista. Per il governo di Londra la proposta di Bruxelles vuol dire ad esempio introdurre l'Iva sui prodotti alimentari.

Da parte sua, l'Italia non ha problemi del tipo di quelli inglesi. Il giudizio prevalente nella nostra rappresentanza diplomatica presso la Cee è di apertura di fronte ad una direttiva che viene considerata importante, necessaria ed addirittura inevitabile.

Problemi particolari ci sono anche per l'Italia ed il negoziato tra i dodici dovra essere condotto — si sottolinea — cercando di ottenere il massimo equilibrio tra i Paesi che guadagnano e quelli che perdono.

Nessuna data è stata indicata per il prossimo dibattito mente lo stesso portavoce della commissione Cee ha riferito che esso avrà come oggetto l'attuale proposta.

Le indicazioni della commissione europea in materia di fiscalizzazione la cui discussione è stata rinviata, sono state ieri al centro di un articolo di «Le Monde», che individua nell'attuale incapacità dei Paesi Cee di esportare la propria crescita, la ragione prima del moltiplicarsi delle inziative comunitarie per il raggiungimento, costi quel che costi, del mercato unico nel 1992.

Il nuovo mercato prevede principalmente una riduzione al minimo dei tassi Iva praticati in ogni Paese, che dovranno essere armonizzati con uno scarto massimo di cinque punti e l'eliminazione della percentuale maggiorata, esistente in alcuni Paesi tra cui l'Italia.

Vista l'impossibilità, almeno a breve termine, di applicare una percentuale Iva unica in tutta la Cee, il quotidiano francese si pone il problema delle possibili, e anzi quasi inevitabili, distorsioni e imperfezioni del regime di concorrenza che ne deriverano

La neutralità dell'attuale sistema non potrà più essere garantita e se ne avvantaggeranno proprio quei Paesi che già ora applicano tassi Iva più bassi, come la Germania, dove tra l'altro non esiste l'Iva maggiorata.

La Francia teme insomma che siamo i consumatori dei Paesi ad economia meno forte a risentire di più.

INFLAZIONE

Gli anni «a due cifre»

Bankitalia sulle cause del «rientro»

ROMA — Se l'inflazione è diminuita in Italia tra il 1980 e il 1985 ciò è dovuto principalmente alle politiche di manovra del cambio e del tasso d'interesse sui Bot adottate dai governi, i quali hanno seguito una condotta di comportamento omogenea. Solo a partire dal 1983 la politica dei redditi, sebbene da più parti richiesta, ha contribuito a un più rapido aggiustamento di prezzi e salari.

Il rientro dell'inflazione in sostanza è stato determinato soprattutto dalla riduzione della componente «interna» e non da quella «estera» che aveva invece influito pesantemente nel processo inverso quando l'inflazione aveva superato il 21%.

E' quanto si ricava da uno studio della Banca d'Italia che mette in evidenza il processo di rientro dell'inflazione, dopo aver esaminato la presenza di tre momenti di repentina accelerazione negli anni '70, dovuti alle due crisi petrolifere e alla crisi valutaria del 1967/77.

Lo studio mostra come il tasso d'inflazione, raggiunto il picco del 21,8% nel terzo trimestre del 1980 in concomitanza con il secondo shock energetico, inizia successivamente una lenta decelerazione.

In particolare sono necessari quattro anni perché l'inflazione si dimezzi. Il 1985 è un anno di stasi e l'ulteriore contrazione della dinamica annua (9,2%) è stata quasi esclusivamente determinata dal trascinamento statistico dovuto alle flessioni di fine '84.

Con il 1986 infine quando sopraggiungono il controshock petrolifero e il progressivo calo del dollaro, l'inflazione media cala fino a mantenersi al di sotto del 6%.

FINSIDER

«È stata premiata la professionalità» dice Lucchini

ROMA — «Conosco sia Lupo sia Gambardella. Sono persone capaci ma più che altro dotate di fama di persone oneste. La conclusione di questa vicenda, durata anche troppo a lungo, è stata improntata a delle scelte che questa volta hanno tenuto conto più della professionalità che non dell'appartenenza a tessere politiche». Così si è espresso il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, sul rinnovo del vertice Finsider, deciso martedì dall'Iri.

Lucchini ha aggiunto che i nuovi managers della Finsider dovranno «affrontare problemi immensi che non li renderanno certamente simpatici a tutti». Avranno vicino tuttavia — ha proseguito — le persone che conoscono le difficoltà che devono affrontare.

«Ottimo. Ora finalmente ábbiamo una controparte che non abbiamo mai avuto prima»: questo invece il commento dell'industriale siderurgico Giorgio Falck. «Il fatto che l'Iri abbia confermato un amministratore delegato, Giovanni Gambardella, che è un ristrutturatore, e nominato un presidente, Mario Lupo, che è un uomo deciso, è molto positivo. Se una cosa si può rimproverare a Prodi è che non abbia preso prima questa decisione».

Laconico, d'altra parte, il commento di Clelio Darida, ministro delle partecipazioni statali. «E' stata trovata — ha detto — una soluzione che, penso e spero, garantirà la possibilità di prendere quelle iniziative che sono necessarie per il risanamento del settore».

Positivo il giudizio sul nuovo vertice della Finsider da parte del ministro dell'industria, Franco Piga. Il ministro ha detto che «Lupo e Gambardella sono due tecnici di valore, di cui dovranno presto dar prova visto che si prospetta di fronte a loro un lavoro molto difficile. Spero — ha aggiunto Piga — che in questo loro compito possano godere dell'aiuto di tutti».

Non mancano commenti di fonte sindacale sui due nuovi manager che dovranno gestire il piano di risanamento della siderurgia pubblica. «Un piano che dovrà essere sostanzialmente riformulato — ha dichiarato il segretario nazionale della Fim-Cisl, Geris Musetti — ed è questo che attende il sindacato per poter finalmente parlare di cose concrete.

ITALCEMENTI

Le strategie di Pesenti

MILANO — La Italcementi (società del gruppo Pesenti controllata al 51,3 per cento dall'Italmobiliare) ha registrato nel primo semestre di quest'anno un aumento dell'attività del cinque per cento.

Lo ha detto l'amministratore delegato, Giampiero Pesenti, nel corso dell'assemblea svoltasi a Bergamo, che ha approvato il bilancio '86 chiuso con un utile netto di 70,7 miliardi di lire contro i 32,8 dell'85.

La Italcementi — ha detto Pesenti — dispone di una liquidità di gruppo di circa 400 miliardi che potrà consentire la realizzazione di una politica di espansione della presenza nel settore cementiero, non solo in Italia ma anche negli Stati Uniti, mercato sul quale — ha precisato — «è possibile che entro breve tempo si riescano a fare acquisizioni».

HOLDING

Finanza Benetton

SPOLETO — Il gruppo Benetton dà un'inquadratura ben precisa a tutte le sue iniziative di carattere finanziario. Ieri a Spoleto Aldo Palmeri, presidente e, Giovanni Franzi, amministratore delegato, hanno presentato ufficialmente la «In Holding», che raccoglierà tutte le iniziative finanziarie e che si affiancherà al gruppo industriale Benetton sotto la «Edizione spa», lo scrigno della famiglia Benetton.

IVECO

Un'alleanza per il bus

ROMA — Iveco, Breda e Menarini, i tre colossi italiani a cui fa capo quasi tutta la produzione nazionale di autobus, da ieri sono ufficialmente alleati.

Le tre società hanno deciso di costituire un «Raggruppamento sviluppo Bus» il cui scopo sarà quello di sviluppare sinergie nella ricerca, nella progettazione e nello sviluppo. Le aziende, però, continueranno ciascuna a produrre e commercializzare i propri prodotti. In altre parole, i marchi restano rigidamente separati.

L'alleanza — come hanno spiegato Riccardo Ruggeri (Iveco), Alberto Bracco (Breda) ed Eugenio Menarini rispettivamente presidente e vicepresidenti del «raggruppamento — si propone, dopo attente ricerche, di uniformare i motori, i telai, gli assali, i sistemi di trasmissione.

ADESIONI

Depositi tutelati

ROMA — Sono centocinquanta le banche che hanno firmato ieri nella sede dell'Associazione bancaria italiana, la loro adesione al fondo interbancario di tutela, regolarizzando la propria posizione di associate. A quanto si è appreso in ambienti dell'Abi, raggiunge il 99 per cento della massa fiduciaria amministrata dal sistema la quota complessiva (per un numero di circa 300 banche) che ha dato il suo ok al nuovo strumento di tutela.

DEFISCALIZZATO L'ETANOLO

Benzina verde in Francia

Lavoro per Ferruzzi - Reviglio pungola la Montedison

MILANO — La Francia, primo paese europeo nel settore agricolo, si è schierata a favore della benzina verde. Il primo ministro Jacques Chirac ha annunciato infatti che l'etanolo, distillato dai cereali e dalle barbabietole, verrà defiscalizzato. Chirac si è inoltre impegnato a chiedere alla Cee il diritto per i produttori di etanolo di acquistare la materia prima al prezzo libero del mercato mondiale e il loro inserimento nel sistema delle cosiddette restituzioni all'esportazione.

La notizia interessa molto l'industria italiana, in particolare il gruppo Ferruzzi di Ravenna che dell'etanolo ha fatto uno dei suoi cavalli di battaglia. Infatti è allo studio, nella stessa Francia, la costruzione di una «etanoleria» (si chiama proprio così) in grado di produrre 25 mila tonnellate l'anno del distillato.

La decisione del governo d'oltralpe riporta in primo piano il problema dell'energia pulita, non inquinante che, nel caso della benzina agricola (benzina pura mischiata a etanolo per sopperire alla mancanza di ottani forniti dal piombo) presenta aspetti di tutto rilievo anche in campo economico, politico e sociale.

Ma quali sono gli aspetti economici che giustificano la soddisfazione di fronte alla decisione di Chirac? Per capire bisogna rifarsi al prezzo di vendita dell'etanolo in Francia. Attualmente, secondo l'Associazione nazionale dei bieticoltori francesi, è di 3,50 franchi al litro; con la defiscalizzazione si avrà un risparmio di 1,40 franchi. Ma non basta per favorirne la produzione su larga scala. Occorre anche una ulteriore riduzione di 1,10 franchi per arrivare alla sua economicità. Questo incentivo corrisponde alla differenza che esiste tra il prezzo mondiale della materia prima e il prezzo imposto dalla Cee ai produttori.

Reviglio (Eni) sollecita intanto la Montedison in tema di alleanze. «Abbiamo pazienza, ma la nostra pazienza non è infinita. Se la Montedison non darà risposte precise e sollecite alle ipotesi di joint venture proposte dall'Eni, il gruppo pubblico potrà ritenersi svincolato dal dover fare un accordo con Montedison e scegliere quindi altri partner esteri per eventuali alleanze».

E' in estremu sintesi quanto ha affermato il presidente dell'Eni, rivolgendo così un invito a Foro Bonaparte a rispondere alle ipotesi di joint venture proposte nella chimica. Reviglio, dopo aver precisato che l'Eni non ha alcuna intenzione di uscire dalla chimica lasciandola ai privati, ha affermato che nel caso in cui la risposta di Montedison tardasse ancora a lungo, opterebbe per altri accordi come quello in via di realizzazione con la inglese Bp nel settore del politene.

«Comprendiamo che i tecnici sono al lavoro e che l'esame delle nostre proposte richiede del tempo, ma la nostra pazienza — ha affermato il presidente dell'Eni — ha un limite perché ci sono accordi internazionali in alternativa a quello con Montedison, ovviamente legati alla risposta di Foro Bonaparte. «E' inoltre chiaro — ha aggiunto Reviglio — che in questo particolare settore ogni ritardo, soprattutto nelle alleanze strategiche, comporta un danno in termini di quote di mercato. Ci auguriamo, pertanto, che le risposte di Montedison giungano in tempi rapici, ma nello stesso tempo ribadiamo la nostra decisa opposizione all'uscita dell'Eni dal settore chimico».

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Varata la legge sui porti

Di Benedetto: tariffe, tempistica e qualità migliori

TRIESTE — E' fatta. Il Friuli-Venezia Giulia è la prima regione italiana ad avere una sua legge in materia portuale. Il provvedimento, che integra e completa il piano regionale trasporti e assegna un ruolo complementare a Trieste e ai suoi due satelliti, Monfalcone e Portogruaro, è stato approvato ieri dal Consiglio regionale al termine di una lunga discussione.

Le compagnie portuali, che inizialmente erano state escluse dai benefici della legge (e che per questo avevano scioperato), sono state «riagganciate» con un escamotage: enti e consorzi portuali potranno infatti ottenere benefici anche per infrastrutture destinate a essere date in uso alle compagnie.

L'assessore Giovanni Di Benedetto ha detto che la competitività tariffaria è un elemento essenziale per un rilancio del trasporto via mare, ma a essa vanno accompagnate tempistica e qualità dei servizi portuali. «Vincere questa battaglia — ha detto — significherà per noi assumere un ruolo determinante nel quadro nazionale e comunitario».

Secondo Cgil, Cisl e Uil, la Igge «avvia una fase nuova verso il pieno riconoscimento del ruolo d'impresa delle compagnie in un momento che in campo nazionale segna un attacco alle compagnie e che perciò va valutato in tutta la sua importanza. La legge nel suo complesso — si fa notare — rimane tuttavia inadeguata a far avviare un reale processo di programmazione regionale dei porti e dei trasporti.

«La discussione che a settembre si avvierà sul piano regionale dei trasporti — concludono i confederali — sarà l'occasione per introdurre le scelte che da anni indichiamo per lo sviluppo della portualità regionale».

EX TERNI

I nuovi vertici

TRIESTE — Le Attività industriali triestine (Ait), società che da qualche mese gestisce autonomamente la ferriera di Trieste sotto il controllo azionario della Terni, ha votato in assemblea i suoi vertici amministrativi che vengono a coincidere in tutto e per tutto con quelli della casa.

Presidente è stato nominato Adamo Adani e amministratore delegato Guido De Noyer. Nel consiglio di amministrazione sono presenti inoltre: Vincenzo Cappiello, Giovanni Mario Costa, Walter Lessini, Arnaldo Mancinelli, Pietro Sigismondi.

ROTTURA

Sciopero edilizia

ROMA — Si inasprisce la vertenza per il rinnovo contrattuale dei 900 mila lavoratori dell'edilizia.

Rotte ieri le trattative con le controparti pubbliche (Intersind) e private (Ance) la Flac ha dato immediato corso allo sciopero di 8 ore già programmato e articolato per regioni. Poi il 15 luglio si riuniranno i tre esecutivi unitari per prendere in considerazione ulteriori iniziative di lotta.

Sul tema della vertenza in corso è stato convocato per domani a Tricesimo il direttivo regionale della Fillea Cgil.

NUOVA SOCIETA' FRANCO-TEDESCA

Alleanza contro il polo diesel

PARIGI — Gatte da pelare per il nascente polo dieselistico triestino. La «Alsthom», importante società francese operante nell'impiantistica, ha annunciato che trasferirà il controllo delle sue attività nei motori diesel alla «Man» tedesca, nel quadro di un accordo preliminare da completare entro la fine di agosto.

Fondendo le rispettive risorse nel settore, «Man» e «Alsthom» creeranno la maggiore società mondiale per i motori diesel in un momento che non è dei più favorevoli sul mercato a causa sia della concorrenza internazionale sia del calo di ordini. La «Alsthom», controllata dal gruppo Cge (recentemente privatizzato), ha precisato che è in progetto la creazione di un'unica consociata per le proprie attività diesel in cui, successivamente, la «Man» acquisterà una quota del 51% lasciando il resto alla controparte francese.

Questa grande «carolingia» in tema motoristico potrebbe creare serie difficoltà alla dieselistica italiana, che ha deciso lo scorso marzo di dar vita a una nuova realtà produttiva alle dipendenze della Fincantieri. Il «polo» sarà imperniato su due realtà: la Grandi Motori Trieste, che sarà affiancato da un capannone per le attività della ex Isotta Fraschini, e la fabbrica di Bari della stessa Isotta Fraschini.

Cervello della nuova realtà sarà la società «Diesel ricerche» che dovrà dare nuovo impulso progettuale a un comparto produttivo che dopo anni di stagnazione sta vivendo un ritorno di fiamma Costituita nel settembre dell'anno scorso, la società di ricerca sta avendo una gestazione piuttosto lunga. I rappresentanti nazionali dei sindacati non vogliono infatti che l'iniziativa parta prima che sia risolto il problema della chiusura della fabbrica Isotta Fraschini di Saronno e quello del trasferimento dei lavoratori triestini della stessa azienda all'interno della Grandi Motori.

La Fincantieri ha accettato la richiesta dei confederali, pur avendo manifestato in precedenza la sua disponibilità a partire fin dai primi di maggio. Ora i tempi stringono e ulteriori rinvii potrebbero essere dannosi.

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	7/7	8/7
Generali*	130500	130900
Lloyd Ad.	26000	26800
Lloyd Ad. risp.	14400	14500
Ras	61200	62000
Ras risp.	40600	40700
Sai	26700	26800
Sai risp.	16800	16850
Montedison*	2210	2240
Montedison risp.*	1164	1165
Pirelli	4985	4985
Pirelli risp.	5000	4920
Pirelli risp. n.c.	2940	2930
Snia BPD*	3430	3470
Snia BPD risp.*	3470	3470
Snia BPD risp. n.c.	2005	2010
Rinascente	1230	1240
Rinascente priv.	660	667
Rinascente risp.	655	665
Gerolimich & C.	151	153
Gerolimich risp.	124	123
G.L. Premuda	2400	2400
G.L. Premuda risp.	1900	1900
SIP	2380	2380
Sip risp.*	2435	2435
Warrant Sip*	2401	2400

	7/7	8/7
Bastogi Irbs	610	615
Comau	4000	4055
Comau warrant	140	140
Fidis	10100	10200
Sme	2070	2085
Stet*	3420	3420
Stet Warrant 10*	1240	1240
Stet Warrant 9	880	850
Stet risp.*	3450	3500
D. Tripcovich	9750	9800
Tripcovich risp.	5600	5590
Attività immobil.	4750	4730
Fiat*	12360	12490
Fiat priv.*	7629	7746
Fiat risp.*	7880	7998
Gilardini	18850	18900
Gilardini risp.	14000	14100
Dalmine	360	360
Lane Marzotto	4920	4930
Lane Marzotto r.	5120	5150
Lane Marzotto r.n.c.	3775	3780
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	19000	19000

PIAZZA AFFARI

Rialzo subito «fiacco»

Il dopolistino si è mostrato deludente

MILANO — Il bilancio della giornata appare positivo solo a metà perché il rialzo medio delle quotazioni (+0,65%) è stato di fatto «corroso» da un dopolistino piuttosto fiacco che ha praticamente fatto svanire la poca «verve» delle prime battute.

Il risveglio degli assicurativi (con Lloyd Adriatico, Toro e Assitalia in decisa battuta) dava infatti l'impressione di un mercato puntato al rialzo, ma le seguenti chiusure sgonfiavano ben presto le aspettative degli operatori.

Tra i principali titoli si è assistito a pronti recuperi (in prevalenza determinati da ricoperture) di Montedison (+2,2%), Fiat (+1,4%) e Olivetti (+0,9%).

Tra quei valori che maggiormente avevano perso terreno nell'avvio di settimana si sono messe invece in vista Franco Tosi (+4,5%), Acqua Marcia (+4,9%), Eurogest risparmio (+4%).

Parziale ritorno d'interesse anche sulle Pacchetti (+1,5%), sebbene piazza Affari non abbia attribuito particolare fondamento alle dichiarazioni rilasciate in sede assembleare dall'amministratore delegato che, tra l'altro, aveva rimarcato il coinvolgimento della finanziaria nel contenzioso in atto sul controllo dell'Intercontinentale.

E' poi proseguita la «marcia trionfale» dell'Espresso che, con uno spunto del 3,3% ha lambito le 50.000 lire raggiungendo un ennesimo massimo storico.

All'isolato record si è contrapposto il pronunciato ribasso di un gruppetto di azioni che comprendeva Camfin (-5,6%), Vianini Lavori (-3,1%) e Riva Finanziaria (-2,4%).

MERCATO RISTRETTO: E' ripreso lo stillicidio di prezzi delle società iscritte al mercatino, risultate mediamente in arretramento dello 0,56%.

In ribasso sono finite gran parte delle banche popolari, sebbene l'esiguità degli scambi (soltanto 100 pezzi della Popolare di Bergamo sono passati di mano) renda scarsamente significative le variazioni registrate.

Dei tre assicurativi presenti a listino, in marginale assestamento sono apparse soltanto le Unione Subalpina.

[m. f.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
8/7	12.00	ZNAMYA OKTYABRYA	Berdyansk	26
8/7	15.00	EUROPA II	Patrasso	23
8/7	sera	WERBER'S POST	Paranagua	rada
8/7	21.00	WHITING SEA	mare	Siot 4
9/7	06.30	RUTH BORCHARD	Ravenna	51 (16)
9/7	06.00	TIEPOLO	Durazzo	22
9/7	06.30	PRIMORJE	Capodistria	49 (6)
9/7	06.30	DUINO	Pireo	47
9/7	08.00	MINT PROSPERITY	Es Sider	rada/Siot
9/7	08.00	VIDA	Douala	rada/VII
9/7	12.00	PETYA KOVALENKO	Lattakia	rada/VII
9/7	gior.	RABUNION XV	Beirut	3

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
8/7	11.00	SOCARSEI	54	Monfalcone
8/7	18.00	SILVER CLOUD	35	Venezia
8/7	18.00	UFUK	14	Misurata
8/7	sera	SAIPEM LINCE	Arsen.	Ravenna
8/7	24.00	CAMELIA	51	Venezia
9/7	14.00	PRIMORJE	49 (6)	Fiume
9/7	sera	ZNAMYA OKTYABRYA	26	Berdyansk
9/7	sera	SAJO	40	Algeri
9/7	sera	SEA LADY	43	Algeri
9/7	sera	C.R. KOBE	50	Singapore
9/7	sera	RUTH BORCHARD	51 (16)	Ashdod
9/7	sera	VIDA	VII	Capodistria
9/7	20.00	TIEPOLO	22	Durazzo
9/7	20.00	EUROPA II	23	Patrasso
9/7	21.00	TRAPEZITZA	57	ordini
9/7	sera	WHITING SEA	Siot 4	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
8/7	12.00	SOCARQUATTRO	41	54
9/7	08.00	WERBER'S POST	rada	42

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., ALKHALED II, OSA TRIESTE, STORM DUE, UFUK.
Porto doganale: DEBRECEN.
Punto franco nuovo: SUNDERLAND CITY, SILVER CLOUD, G.K. SKENDERBEG, SAJO, SOCARQUATTRO, FRIENDLY CARRIER, SOCARCINQUE, SOCARSEI, M. 8, M. 11, ADRIACO 101, KOBE, CAMELIA.
Terni: AQUARIUS.
Frigomar: PACIFIC COUNTESS.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, CASTORO OTTO, IVAN KOROTEEV, URSA MAJOR, QUETZACOATL, SARANDA, APULIA, SAIPEM LINCE, CAPRICORNUS.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.

MONFALCONE *navi in arrivo*

SOCAR 4 (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; GEORGE J. (Cipro), ag. Cattaruzza, crusca, da Alexandropolis; WALTRUD (tedesca), ag. A. Costanzi, cellulosa, da Ancona; SALEKHARD (Urss), ag. B. Carsina, tondello, da Arcangelo; SOCAR 6 (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; SOCAR 5 (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; SIDERSPICA (Italia), ag. A. Costanzi, lamiere, da Marghera.

navi in partenza

TRASMAR III (Italia), per Augusta.

navi in porto

DVINOLES (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco bitume; S. BARTOLOME (Spagna), ag. A. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; PACIFICA MEXI (Panama), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; MAK (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carpenteria.

BORSA

932 +0,65% — Il mercato ha denunciato una migliore intonazione grazie a ricoperture stimolate dai bassi livelli toccati nella scorsa seduta. Attività ancora ridotta.

DOLLARO

1335,70 +0,35% — Ha guadagnato terreno, salendo soprattutto nei confronti del marco e dello yen. Contro quest'ultimo ha sfondato quota 150. Oro in ribasso.

MARCO

723,5 -0,08% — La lira si è ripresa bene nello Sme, fatta eccezione per il franco francese, contro il quale ha perso un paio di centesimi. Due punti in più per la sterlina.

BORSA DI MILANO (7.7.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	133250	0,9	29711	82,1	155890	0,5	0,98	23,2
Acq. De Ferrari	3915	0,6	718	97,4	4000	-2,1	2,04	30,3
Acq. De Ferrari r.n.c.	2050	-2,3	700	73,4	2540	1,5	4,39	15,9
Acqua Marcia	1195	4,9	747	12,1	4444	3,8	1,48	28,2
Acqua Marcia r.n.c.	621	-0,6	617	0,3	1830	-0,8	4,00	14,4
Aedes	10520	0,1	4273	54,7	15700	-3,5	0,86	53,1
Aedes r.n.c.	7390	1,6	5810	93,5	7500	0,5	1,35	37,3
Aeritalia	3815	0,9	3780	1,2	6620	-1,5	2,36	31,6
Agricola Fin.	2199	—	1835	16,9	3990	-3,6	—	—
Agricola Fin. risp.	3550	1,4	2223	74,7	3999	1,1	—	—
Alitalia	940	-0,8	930	1,0	1896	-2,6	2,66	28,8
Alitalia priv.	730	—	716	1,2	1930	-2,4	3,42	22,3
Alivar	10081	—	6100	41,0	15800	-1,6	2,98	22,6
Alleanza	77600	0,8	17575	79,9	92700	-1,5	0,58	94,3
Alleanza r.n.c.	80000	—	61000	68,7	88650	-0,5	0,63	97,2
Ansaldo Trasporti	5980	-0,8	4285	76,1	6512	-2,3	4,18	10,9
Assitalia	31600	2,0	22250	85,0	33250	-1,8	0,51	—
Attiv. Immobiliari	4730	-0,4	2977	28,2	9200	-0,7	2,64	26,7
Aturia	2120	—	2088	1,2	4700	-1,9	—	—
Aturia risp.	1820	-0,3	1820	0,0	3820	-3,2	—	—
Ausiliare	8750	-1,1	3010	65,3	11800	-3,5	1,03	46,8
Ausonia	3860	1,6	3150	46,9	4665	-3,3	—	—
Autostrada To-Mi	12401	-1,6	3751	81,2	14400	-2,4	3,23	22,9
Autostrade priv.	1330	0,4	1315	7,0	1529	0,0	4,63	—
B Banca Catt. V.	5550	0,9	3879	44,6	7624	-2,6	3,78	10,4
Banca Catt. V. r.n.c.	3340	1,8	3280	8,5	3990	0,3	6,59	6,3
Banca Comm. Ital.	3392	1,6	2123	35,1	5736	-2,9	5,31	9,7
Banca Manusardi	1915	2,4	1870	12,2	2240	-1,4	1,88	9,5
Banca Mercantile	8990	—	8990	0,0	15615	-0,2	2,22	35,4
Banca Naz. Agr.	6021	-0,5	4456	51,0	7527	-2,1	2,91	25,8
Banca Naz. Agr. priv.	2685	—	2590	3,3	5462	-2,3	6,52	11,5
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2350	—	2350	0,0	3330	-1,7	7,87	10,1
Banca Toscana	6515	-0,2	6515	0,0	10604	-1,3	4,85	10,8
Banco Chiavari	5109	0,6	5010	5,5	6798	-2,3	5,09	7,0
Banco Lariano	4015	0,3	2600	47,8	5560	-0,9	4,98	8,3
Banco Napoli risp.	17040	-0,4	17040	0,0	20250	-0,9	8,22	11,0
Banco Roma	10550	—	10550	0,0	24000	-2,4	5,12	13,1
Banco Sardegna risp.	11700	-1,7	11412	19,3	12903	-2,1	3,20	—
Bastogi Irbs	615	0,7	165	57,6	945	-4,0	—	28,9
Benetton Group	19850	0,3	15250	75,4	21349	-0,8	2,52	24,6
Benetton Warrant	206	0,5	125	69,8	241	-1,4	—	—
Bnl quote risp.	23100	—	23000	1,4	30116	0,0	6,06	14,9
Boero Bartolomeo	5450	—	3758	34,2	8700	-2,9	4,81	32,7
Bonifiche Ferraresi	31900	-0,3	21520	44,3	44950	-0,4	1,25	36,3
Bonifiche Siele	37270	0,6	16211	51,3	56500	-1,9	0,48	25,2
Bonifiche Siele r.n.c.	17750	-0,3	17400	2,4	31700	0,9	1,13	12,0
Breda	10490	—	3560	67,6	13810	-4,5	2,38	39,6
Brioschi	960	1,0	535	31,8	1870	-4,1	—	—
Buitoni	6985	-0,4	868	50,0	13113	-2,0	1,43	34,0
Buitoni r.n.c.	3510	0,3	1071	37,3	7607	-1,5	—	17,1
Buton	2620	—	2070	18,8	5000	-1,5	6,30	10,4
C Caffaro	1145	1,0	640	38,7	1944	-0,4	3,06	23,6
Caffaro risp.	1145	0,6	643	38,6	1943	0,6	3,49	23,6
Calcestruzzi	10050	0,5	7400	87,2	10440	-2,0	—	—
Cam Finanziaria	2850	-5,6	2657	20,4	3602	-7,2	4,21	21,1
Cantoni	8025	-0,3	2806	41,1	15500	-1,9	2,62	6,0
Cantoni risp.	8000	—	7900	1,8	13500	0,0	3,75	5,9
Cart. Binda-De Medici	3190	0,6	1413	58,7	4438	-1,5	3,18	26,2
Cart. Burgo	12235	0,4	4379	67,6	16000	-2,0	3,27	12,9
Cart. Burgo priv.	9495	—	3949	66,0	12350	0,9	6,32	10,0
Cart. Burgo risp.	12340	-0,5	5187	70,0	15400	-0,5	4,05	13,0
Cement. di Augusta	4940	—	4501	57,0	5271	-0,4	5,57	—
Cement. di Sardegna	8025	0,1	7705	28,4	8830	-0,6	4,98	—
Cementeria Merone	4830	-1,0	3270	78,8	5250	-1,6	2,69	—
Cement. Siciliane	11800	—	10700	50,0	12900	0,0	4,66	—
Cementir	4129	1,7	2129	94,7	4240	0,7	4,36	13,9
Ciga Hotels	4700	0,2	1917	49,0	7600	-1,9	0,96	—
Ciga Hotels r.n.c.	2210	0,9	1950	47,4	2498	1,3	5,66	—
Cir	5860	-1,0	1806	44,5	10922	-1,8	2,05	38,6
Cir risp.	5860	—	1791	45,6	10718	-1,5	2,39	38,6
Cir r.n.c.	2955	-1,0	1691	30,7	5813	-4,2	5,41	19,4
Cmi	4500	2,0	3700	19,5	7800	-3,8	6,67	14,5
Cofide	3860	-0,5	2760	31,7	6230	-3,0	0,72	—
Cofide r.n.c.	1700	1,2	1680	1,9	2717	-5,6	2,79	—
Cogefar	6350	0,6	1845	63,2	8976	-2,3	2,76	13,5
Cogefar r.n.c.	3370	—	3370	0,0	4300	-1,5	5,79	7,2
Comau	4055	1,4	3600	19,3	5960	-1,1	—	—
Comau Warrant	141	0,4	140	0,2	400	-1,7	—	—
Condotte Acqua To	6130	0,5	1995	73,8	7600	0,6	2,28	—
Credito Commerciale	6000	1,7	5750	7,9	8918	1,7	3,33	14,2
Credito Fondiario	4630	0,2	4450	9,2	6400	-2,5	3,89	5,0
Credito Italiano	1907	0,1	1121	32,6	3529	-1,2	3,55	12,0
Credito Italiano risp.	1922	1,2	1900	3,3	2575	-1,4	4,12	12,1
Credito Varesino	3500	-2,6	2757	27,1	5500	0,4	4,00	13,6
Cr. Varesino r.n.c.	2550	4,1	2400	13,6	3499	3,7	6,27	9,9
Cucirini	2010	-1,0	1470	28,7	3350	2,4	—	92,8
D Dalmine	352	-1,1	352	0,0	920	-3,3	—	—
Danieli & C.	6820	0,3	2428	73,7	8390	-1,9	2,30	10,9
Danieli & C. r.n.c.	3650	0,6	3300	57,5	3909	2,8	—	—
Dataconsyst	9270	-0,1	6850	76,6	10010	-1,1	6,04	11,9
Del Favero	4900	-0,7	4500	30,8	5800	-2,2	4,29	—
E Edit. Fabbri p.	1942	-0,4	1882	11,6	2399	-1,0	5,66	14,3
Editoriale	3349	-1,5	2301	86,7	3510	-2,8	0,63	41,8
Eliolona	2660	0,4	1160	92,6	2780	-0,7	2,63	—
Eridania	4475	-0,3	2673	46,8	6520	-2,0	3,80	20,0
Eridania r.n.c.	2790	-0,1	2660	33,5	3048	-1,1	7,17	12,4
Eurogest	1240	0,8	789	33,9	2118	-4,6	5,16	—
Eurogest risp.	1270	4,1	790	40,0	1990	-9,3	5,26	—
Eurogest r.n.c.	835	1,2	674	21,0	1439	3,1	8,15	—
Euromobiliare	10400	-2,3	3199	67,3	13900	-4,6	2,21	22,3
Euromobiliare r.n.c.	4230	0,5	3950	9,2	7000	0,7	5,91	9,1
F F.M.C.	2800	0,7	2510	12,3	4871	0,0	4,64	10,2
Faema	4012	—	3000	77,5	4305	-2,6	2,24	26,7
Falck	6100	-1,8	2130	37,2	12798	-6,1	—	117,4
Falck risp.	7050	-2,0	2188	54,5	11109	-2,1	2,13	135,6
Falck risp. 1.1.85	9500	13,1	3527	71,1	11928	13,1	1,58	182,8
Farmitalia	10000	-0,3	3689	31,2	23900	-2,4	3,00	22,9
Farmitalia r.n.c.	6370	3,1	6130	10,4	8440	2,4	5,18	14,6
Fiar	18610	-0,2	7504	77,6	21810	-1,9	1,07	16,6
Fiat	12510	1,4	2015	72,0	16600	-2,3	1,76	13,0
Fiat priv.	7725	1,6	1868	57,7	12022	-1,6	2,85	8,0
Fiat r.n.c.	7998	1,7	7330	29,4	9600	-0,8	3,13	8,3
Fidenza Vetraria	10750	1,4	4100	51,2	17100	0,3	5,58	11,5
Fidis	10150	0,5	2796	46,4	18637	-1,9	2,84	16,7
Fimpar	1750	1,7	1599	10,8	3000	-0,1	—	—
Finarte	2750	—	1950	82,1	2925	-1,8	—	—
Fineurop-Gaic	39990	—	39000	14,1	46000	-0,2	0,50	—
Finrex	1250	-0,8	1043	27,3	1800	-3,0	—	—
Finrex r.n.c.	700	-5,8	700	0,0	948	-6,5	—	—
Fisac	6600	—	3300	25,1	16450	-0,8	5,30	9,2
Fisac risp.	6680	0,5	3400	27,1	15500	1,4	5,54	9,3
Fiscambi holding	9000	—	3897	100,0	9000	2,5	0,78	103,0
Fiscambi Holding r.	3370	2,1	2570	59,7	3911	2,4	2,67	38,6
Fochi Filippo	2320	—	2285	3,8	3213	-0,4	4,31	12,5
Franco Tosi	18551	4,5	15409	17,4	33490	-4,6	3,77	18,6
G Gemina	2310	0,4	615	50,8	3950	-2,7	1,73	28,6
Gemina risp.	2195	—	626	54,0	3530	-2,7	2,28	27,2
Generali	130975	0,6	24490	91,3	141150	-0,7	0,46	75,9
Gerolimich	153	1,0	143	13,9	215	-1,1	3,92	28,9
Gerolimich r.n.c.	123	-1,0	106	49,3	141	-2,0	8,11	23,3
Gilardini	18848	—	8544	49,3	29465	-0,8	3,38	27,2
Gilardini r.n.c.	14010	-0,3	13100	16,0	18771	-0,8	4,58	20,6
Gim	7960	0,1	3031	55,1	11970	-0,2	—	—
Gim r.n.c.	3602	-2,9	2188	39,7	5750	-2,4	—	—
Grassetto	18830	—	17300	46,6	20580	-0,5	3,61	11,6
I Ifi priv.	25770	0,9	4817	66,8	36200	-1,7	0,68	54,7
Ifil	5112	—	1669	39,0	10500	-1,7	0,59	60,5
Ifil r.n.c.	2962	-0,3	1273	39,1	5595	-2,6	1,01	34,6
Industrie Secco	1930	—	1930	0,0	4075	-2,8	3,11	24,7
Industrie Zignago	5125	0,1	4670	45,5	5669	-0,5	3,32	9,0
Iniziat. Me.T.A.	13785	—	3884	43,5	26651	-4,9	1,96	33,7
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	6830	-0,3	5067	16,3	15891	-3,1	4,39	16,7
Interbanca	27500	2,6	26800	11,9	32700	0,0	2,91	13,9
Interbanca priv.	14850	2,2	14450	2,4	31398	-2,9	5,39	7,5
Invest. Imm. It.	2900	0,9	2195	16,2	6555	-3,3	3,45	—
Invest. Imm. It. r.	2781	0,3	2185	16,4	5810	-1,9	5,75	—
Isefi	2042	1,6	2010	6,2	2529	-0,4	—	—
Italcable	18500	0,9	7563	43,3	32800	-1,5	1,75	24,1
Italcable r.n.c.	16680	-0,1	6333	44,5	29567	-1,4	2,15	21,7
Italcementi	99900	1,0	25307	97,3	102000	-1,1	1,00	19,3
Italcementi r.n.c.	58500	-0,7	21150	95,5	60260	-0,5	1,97	11,3
Italgas	2899	—	1034	77,9	3427	-0,4	2,76	21,4
Italia Assicuraz.	21245	1,7	2326	51,7	38200	-2,5	0,47	132,8
Italmobiliare	129500	0,6	34731	76,9	158000	-1,0	0,39	—
Italmobiliare r.n.c.	71800	0,3	59000	69,2	77500	1,1	1,11	—
J Jolly Hotel	12790	-0,1	5335	91,4	13490	-0,5	2,35	24,1
Jolly Hotel risp.	12960	0,9	6650	84,7	14100	0,9	2,89	24,5
K Kernel Ital.	750	1,4	740	1,1	1687	-0,1	3,07	20,7
L L'Espresso	49900	3,3	4829	100,0	49900	5,6	0,90	29,8
La Fondiaria	71100	0,1	9101	67,5	101000	-4,5	0,70	54,9
La Metalli Industr.	1000	1,5	851	6,2	3249	-0,1	2,50	33,4
La Previdente	34140	0,4	5125	57,6	55500	-2,4	1,03	40,4
Latina Assicuraz.	13420	0,6	889	80,1	16534	-2,4	0,82	—
Latina Ass. risp.	7000	—	6573	38,8	7673	0,0	1,69	—
Linificio	1965	—	1301	39,1	3000	-0,5	4,33	109,4
Linificio r.n.c.	1620	-0,1	932	48,5	2350	-0,6	5,40	90,2
Lloyd Adriatico	26800	3,0	4754	87,9	29825	-2,0	0,70	42,8
Lloyd Adriatico r.n.c.	14500	0,7	12701	56,4	15890	0,0	—	—
M Maffei	3650	—	3200	57,3	3985	0,6	—	—
Magneti Marelli	3820	1,6	1015	62,5	5500	-0,5	2,06	33,5
Magneti Marelli r.	3778	0,3	1024	66,7	5150	-0,6	2,32	33,6
Magona	9450	1,1	5310	66,9	11500	-5,5	1,90	41,8
Manifattura Rotondi	17800	—	9900	48,2	26300	2,8	1,97	47,6
Manuli Cavi	3401	0,8	2877	38,4	4243	2,7	2,94	16,6
Manuli Cavi r.n.c.	1875	—	1650	35,2	2290	0,5	7,47	9,2
Marzotto	4930	0,2	2148	55,2	7190	-0,6	4,46	11,7
Marzotto risp.	5150	0,6	2137	66,3	6681	0,0	4,66	12,2
Marzotto r.n.c.	3780	0,1	2285	63,2	4650	-0,5	7,41	8,9
Mediobanca	262550	—	68000	77,5	319000	-1,2	0,76	25,8
Milano Assic.	34550	0,1	8623	68,7	46350	-0,4	0,58	54,8
Milano Assic. r.n.c.	20850	0,2	6281	60,5	30354	-1,2	1,10	33,1
Mira Lanza	37000	0,4	26000	30,6	62000	0,0	5,41	15,4
Mittel	3920	-2,0	1300	61,5	5560	-6,3	1,53	20,0
Mondadori	18215	—	1752	90,2	20000	-0,2	1,54	19,4
Mondadori priv.	12201	-0,8	1210	93,2	12999	-3,0	2,46	13,0
Mondadori r.n.c.	11280	0,3	9000	64,0	12560	0,7	2,66	12,0
Montedison	2252	2,3	787	59,3	3256	-2,1	1,78	18,1
Montedison r.n.c.	1168	1,5	1151	2,9	1738	-1,1	5,14	9,4
Montefibre	2106	-0,4	1899	8,2	4420	-3,8	4,04	11,4
Montefibre r.n.c.	1430	—	1300	16,9	2070	-1,7	7,34	7,7
N Nba	3500	2,6	2169	48,7	4900	0,6	1,71	21,1
Nba r.n.c.	1900	—	1900	0,0	3640	-0,6	4,21	11,5
Necchi	3300	-2,9	3300	0,0	5590	-4,1	5,45	10,4
Necchi risp.	3300	-0,9	3300	0,0	5300	-2,9	6,67	10,4
Nuovo Pignone	4820	0,4	4650	33,3	5160	-0,4	4,77	15,7
O Olcese	4165	1,6	892	37,3	9661	-0,5	2,88	10,7
Olivetti	12220	0,9	5750	43,6	20600	-2,5	2,78	11,8
Olivetti priv.	7810	1,4	4790	39,2	12500	-0,5	4,35	7,6
Olivetti risp.	12345	2,4	5815	46,4	19900	-0,4	2,92	11,9
Olivetti r.n.c.	6981	0,2	4820	33,3	11300	-2,4	5,16	6,8
Olivetti 1-7-86	11900	1,4	2995	84,9	13480	-1,3	—	11,5
Olivetti r.n.c. 1-7-86	7150	—	7150	0,0	8500	0,0	—	6,9
P Pacchetti	209	1,5	20	65,4	309	-2,9	—	—
Partecipazioni	3889	0,5	866	68,5	5281	-1,3	2,19	15,5
Partecipazioni r.n.c.	1655	-0,3	1240	16,7	3731	-2,6	6,65	6,6
Perlier	2155	1,8	655	60,9	3120	0,2	2,06	29,8
Perugina	4415	0,1	1795	58,8	6250	0,1	1,59	50,9
Perugina r.n.c.	1915	-1,8	1700	11,9	3500	-2,1	4,70	22,1
Pierrel	1900	2,7	1320	15,6	5030	-4,3	2,37	11,7
Pierrel r.n.c.	1070	1,9	738	10,2	4000	-1,4	5,61	6,6
Pininfarina	18870	0,3	17240	24,1	23995	-2,1	—	—
Pininfarina risp.	18820	—	17320	56,0	20000	-2,0	—	—
Pirelli & C.	6400	0,8	3054	57,2	8900	-1,1	3,05	15,8
Pirelli & C. r.n.c.	3990	-0,3	3820	6,6	6383	-3,4	5,32	10,0
Pirelli Spa	4985	—	1751	65,3	6700	-0,5	1,90	42,9
Pirelli Spa risp.	4920	-1,6	1752	65,3	6600	-4,1	2,26	42,3
Pirelli Spa r.n.c.	2930	-0,3	2703	21,7	3750	-0,2	3,79	25,2
Poligrafici editor.	5800	—	4900	85,7	5950	-1,3	—	—
Pozzi-Ginori	1965	0,1	1037	40,6	3323	-1,0	—	—
Pozzi-Ginori r.n.c.	1260	0,4	383,33	56,0	1949	0,4	—	—
R Raggio di Sole F.	4480	—	4480	0,0	4655	-0,4	—	—
Raggio di Sole r.n.c.	3090	-0,3	2995	46,3	3200	-1,0	—	—
Ras	62000	1,3	9853	76,0	78500	-1,6	0,45	166,3
Ras risp. n.c.	40720	0,3	30780	74,6	44100	-1,4	0,74	109,2
Recordati	10780	-0,6	3106	58,6	16200	-2,7	1,69	20,1
Recordati r.n.c.	5400	—	5051	16,1	7225	-2,7	—	—
Rejna	17952	-0,3	4429	63,2	25940	-0,1	—	—
Rejna risp.	18000	—	4430	82,7	20845	0,0	—	—
Rinascente	1240	—	449	88,8	1340	-0,8	2,02	22,9
Rinascente priv.	667	-0,1	348	62,2	861	-1,2	3,75	12,3
Rinascente r.n.c.	663	0,5	534	47,6	805	-1,0	3,92	12,2
Risanamento Napoli	14900	-0,1	6113	65,9	19454	-4,8	1,42	—
Risanamento r.n.c.	11090	-1,9	5382	63,5	14370	-2,2	2,26	—
Riva Finanziaria	11510	-2,5	4910	84,2	12750	-3,1	2,43	—
Rol	2275	-1,1	797	47,3	3919	-4,4	4,62	18,6
Rol r.n.c.	1570	-0,6	1500	19,3	1863	-1,9	7,64	12,9
S Sabaudia	1751	0,6	1740	0,4	4250	-1,1	2,32	19,4
Sabaudia r.n.c.	1161	1,4	1130	2,8	2230	-2,5	5,48	13,7
Saes	2605	0,2	2516	5,4	4170	-0,6	2,30	37,4
Saes r.n.c.	1392	—	1376	3,8	1799	-0,6	5,75	20,0
Saes Getters priv.	6155	-0,9	6155	0,0	7800	-2,5	3,66	20,5
Saffa	8650	-0,1	3895	66,4	11054	-1,1	4,28	15,3
Saffa risp.	8420	0,1	3979	65,5	10758	-0,4	4,63	14,9
Saffa r.n.c.	5850	-0,2	5710	20,6	6390	-0,3	6,67	10,3
Safilo	9550	0,5	9250	26,3	10390	0,5	—	17,2
Safilo r.n.c.	9550	—	9200	35,0	10200	1,6	—	17,2
Sai	26800	0,4	3127	83,0	31635	-1,7	0,51	42,7
Sai r.n.c.	17000	1,2	10653	73,9	19243	-0,3	0,94	29,1
Saipem	3685	1,0	3116	17,8	6320	1,0	5,43	16,1
Saipem risp.	3650	4,0	3435	13,7	5010	4,3	6,30	15,9
Saipem risp. Warr.	950	8,6	816	11,6	1975	15,2	—	—
Sasib	5780	-0,3	2049	50,1	9500	-3,7	3,03	19,3
Sasib priv.	5790	2,5	1967	50,4	9550	-4,9	3,02	19,4
Sasib r.n.c.	3850	—	2511	57,2	4850	-2,5	5,06	12,9
Schiapparelli	601	—	146	94,0	630	-1,2	0,76	—
Selm	2490	-0,4	2490	0,0	5500	-0,4	5,62	78,4
Selm risp.	2465	0,6	2450	0,5	5300	-3,6	6,49	77,6
Selm Finanziaria	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6450	1,9	2590	70,1	8100	3,7	1,55	—
Setemer	13930	1,3	11950	74,7	14600	-2,4	0,93	10,5
Sifa	4230	-0,2	918	52,3	7250	-0,4	1,97	19,7
Sifa r.n.c.	3575	-0,1	3415	5,7	6212	-2,1	2,80	16,7
Silos Genova	1170	-0,3	825	27,6	2074	-2,6	—	30,2
Silos Genova 1.7.86	1070	-0,9	1060	1,3	1848	-0,5	2,67	26,2
Silos Genova r.n.c.	835	-0,6	835	0,0	960	-2,3	2,02	26,9
Sim	12790	0,7	6300	83,1	14110	-0,9	2,35	13,6
Siossigeno	30700	—	15445	64,8	39000	-1,0	4,43	15,7
Siossigeno r.n.c.	24800	—	17500	65,8	28600	-4,6	5,65	12,7
Sip	2410	0,4	1769	27,7	4082	0,7	5,81	16,1
Sip ord. Warrant	2378	-0,1	2378	0,0	5162	-0,3	5,89	15,9
Sip risp.	2399	—	1846	23,4	4206	-2,5	7,50	16,0
Sirti	11205	-0,2	5636	75,7	12990	-1,1	3,57	15,8
Sme	2085	-0,2	805	41,4	3900	-3,5	2,16	20,6
Smi Metalli	2321	—	2155	5,8	5000	-2,9	4,31	17,3
Smi Metalli r.n.c.	2230	—	1868	20,9	3600	-6,3	6,28	16,6
Snia BPD	3462	0,3	1672	29,7	7700	-2,3	2,89	28,5
Snia BPD risp.	3410	-2,6	1710	28,1	7750	-5,5	3,52	28,1
Snia BPD r.n.c.	2000	-0,2	2000	0,0	2990	-0,3	6,50	16,5
Snia Fibre	2440	1,2	2408	7,3	2849	-0,8	3,69	11,5
Snia Tecnopolimeri	5110	—	5030	4,8	6700	0,0	5,23	8,6
SO.PA.F.	2900	1,8	977	69,0	3764	-1,4	2,07	—
SO.PA.F. r.n.c.	1635	2,1	1157	42,6	2280	-0,9	4,64	—
Sogefi	4410	0,2	3900	32,3	5480	-4,1	2,27	29,4
Sondel	974	1,0	964	0,9	2089	-1,1	4,11	23,2
Sorin	11000	-0,2	10010	11,8	18414	-4,3	2,45	40,4
Standa	14350	0,3	6522	60,9	19366	-0,6	1,74	21,6
Standa r.n.c.	8580	—	6512	20,6	16531	0,9	3,26	12,9
Stet	3380	0,6	1891	32,2	6522	-2,0	5,33	9,2
Stet risp.	3531	—	1917	38,7	6084	-1,9	6,23	9,6
Stet Warrant 9%	799	-5,8	799	0,0	2650	-11,3	—	—
Stet Warrant 10%	1220	1,5	1202	0,6	4360	-6,4	—	—
T Tecnomasio	1560	—	673	53,4	2333	-1,3	3,21	16,3
Tecnost	2606	0,2	2440	27,2	3050	-1,7	2,88	10,0
Teknecomp	1855	0,7	1583	10,8	4103	-3,8	4,07	11,9
Teknecomp r.n.c.	1214	-0,2	1200	3,5	1605	-1,7	6,51	8,4
Terme Acqui	3895	—	970	67,4	5310	0,0	0,90	30,2
Toro	30550	0,8	7900	58,7	46500	-1,8	0,75	64,0
Toro priv.	20100	0,6	6130	46,0	36500	-2,0	1,14	42,1
Toro r.n.c.	18480	2,7	14900	58,7	21000	0,2	1,35	38,7
Tripcovich	9800	0,5	2869	89,8	10590	0,5	0,66	117,2
Tripcovich r.n.c.	5589	-0,2	2850	84,8	6080	-1,3	—	—
U Uce	1630	-2,3	1630	0,0	2690	-3,6	4,29	20,3
Uce r.n.c.	1389	0,3	1385	1,3	1685	0,1	7,20	17,3
Unicem	22050	1,3	14121	39,9	34000	-0,2	2,04	14,8
Unicem r.n.c.	13650	0,1	10222	35,8	19800	-0,7	3,88	9,2
Unipol priv.	27510	1,3	16700	82,5	29800	-1,2	0,80	32,0
V Valeo	7750	0,2	6500	59,7	8595	-0,5	2,13	12,2
Vetrerie italiane	5040	0,7	4950	10,6	5800	-0,2	3,97	9,1
Vianini	4290	—	4180	0,4	29990	-2,4	—	—
Vianini r.n.c.	3800	-1,3	2350	68,1	4480	0,0	—	—
Vianini Industria	1950	1,0	1780	15,9	2850	-3,0	—	—
W Westinghouse	40300	2,3	3990	87,5	45500	-1,2	5,21	—
Worthington	1590	—	1559	3,3	2500	0,6	—	—
Z Zucchi	4555	—	1705	90,6	4850	-1,2	3,51	9,5

NUOVE QUOTAZIONI

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
B. Agricola Milano	11500	-0,8	11000	22,7	13200	-2,5	—	—
Calp	3392	—	3350	32,3	3480	-2,5	—	—
Comit r.n.c.	3135	1,6	3040	86,4	3150	-0,5	—	—
Vianini Lavori	5230	-3,1	5230	0,0	5470	-4,0	—	—

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro	1335,7	1333	1335,815
Marco tedesco	723,50	722	723,50
Franco francese	217,36	217,8	217,340
Fiorino olandese	642,75	642	642,730
Franco belga	34,893	34,75	34,894
Sterlina	2158,50	2174	2158,50
Lira irlandese	1938	1975	1938,10
Corona danese	191,08	191,5	191,87
Dracma	9,634	10,20	9,636
Ecu	1503,10	—	1503,145
Dollaro canadese	1009	995	1009,20
Yen giapponese	8,872	8,85	8,87
Franco svizzero	866,36	866	868,225
Scellino austriaco	102,927	103	102,928
Corona norvegese	198,07	202	198,085
Corona svedese	207,90	207,5	207,905
Marco finlandese	298,42	299	298,51
Escudo portoghese	9,258	9,70	9,267
Peseta spagnola	10,501	10,90	10,499
Dollaro australiano	943,40	926,50	945,20
Dinaro (Milano) Tg	—	2,25	—
Dinaro (Milano) Tp	—	2,30	—
Dinaro (Roma)	—	1,55-1,75	—
Dinaro (Trieste)	—	1,75	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8390-8400	6,14100-15500	1,6185-95	1,5313-5323
Yen	*1,2235-2255	*4,0734-0806	243,51-90	*1,0197-0209
Marco	—	*332,600-333,200	2,9770-9820	*83,22-32
Franco fr.	*30,00-03	—	9,9185-9360	24,99-25,03
Sterlina	2,974-978	9,9190-9370	—	2,4792-4832
Franco sv.	[illegible]	398,320-399,020	2,4795-4835	—
Lira	**1,380-383	**4,5970-6060	2151-2155	*0,11479-11495

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

8.7.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19000	19200
Oro Londra (2)	445,00	445,50
Oro Zurigo (2)	448,00	448,50
Argento (3) (ind)	324250	332250

7.7.1987	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	136000	141000
Sterlina oro n.c.	135000	140000
Marengo italiano	105000	112000
Marengo svizzero	124000	130000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO — Valuta 10.7.87

Overnight	2,50/5,50	2,00/7,25
Vista	10,250	10,750
7 giorni	9,500	10,000
15 giorni	9,500	10,000
1 mese	10,375	10,875
2 mesi	10,750	11,250

Lira interbancaria:
1 mese (10,375/11,875); 2 mesi (10,750/11,250); 3 mesi (11,875/11,375).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.

■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.

■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.

■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.

■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	101,3	0,05
B.T.P. feb. 88 12,50%	101,5	0,05
B.T.P. mar. 88 12%	101,4	-0,10
B.T.P. mag. 88 12,25%	101,9	-0,25
B.T.P. lug. 88 12,50%	102,75	—
B.T.P. ott. 88 12,50%	102,55	-0,15
B.T.P. nov. 88 12,50%	102,75	0,15
B.T.P. gen. 89 12,50%	102,65	-0,05
B.T.P. feb. 89 12,50%	102,9	-0,19
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,55	-0,34
B.T.P. apr. 89 12%	102,2	-0,05
B.T.P. mag. 89 10,50%	99,55	-0,15
B.T.P. gen. 90 12,50%	102,9	-1,31
B.T.P. feb. 90 12,50%	103,65	0,10
B.T.P. mar. 90 12,50%	104	—
B.T.P. apr. 90 12%	103	-0,05
B.T.P. mag. 90 10,50%	99,7	-0,05
B.T.P. giu. 90 10,50%	97,7	-1,54
B.T.P. lug. 90 9,50%	97,5	-0,15
B.T.P. mar. 91 12,50%	105,2	-0,19
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,8	0,20
C.C.T. gen. 88	100,4	—
C.C.T. feb. 88	100,1	-0,35
C.C.T. mar. 88	100,1	—
C.C.T. apr. 88	100,2	0,05
C.C.T. mag. 88	100,4	0,15
C.C.T. giu. 88	100,3	-0,05
C.C.T. lug. 83-88	101,1	-0,05
C.C.T. ago. 83-88	101	—
C.C.T. set. 83-88	101,4	—
C.C.T. ott. 83-88	101,75	—
C.C.T. 15 lug. 90	98,8	-0,10
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,75	—
C.C.T. 18 set. 90 ind.	98,65	-0,51
C.C.T. 18 ott. 90	99,25	-0,15
C.C.T. nov. 83-90	103,9	—
C.C.T. 18 nov. 90	99,2	-0,05
C.C.T. dic. 90	103,9	-0,05
C.C.T. 18 dic. 90/II	99,35	—
C.C.T. gen. 91	103,8	—
C.C.T. 17 gen. ind.	99	—
C.C.T. feb. 91	103,7	-0,19
C.C.T. 18 feb. 91	98,4	0,10
C.C.T. mar. 91	102,55	-0,05
C.C.T. 18 mar. 91	99,7	0,20
C.C.T. apr. 91	102,55	-0,15
C.C.T. mag. 91	102,65	-0,05
C.C.T. giu. 91	102,8	-0,05
C.C.T. lug. 91	101,8	—
C.C.T. ago. 91	101,45	-0,25
C.C.T. set. 91	101,65	—
C.C.T. ott. 91	101,75	—
C.C.T. nov. 91	101,95	—
C.C.T. dic. 91	101	-0,10
C.C.T. gen. 92	99,65	-0,05
C.C.T. feb. 92	99,2	0,30
C.C.T. feb. 95	99,9	0,20
C.C.T. mar. 95	95,9	-0,21
C.C.T. apr. 95	96,1	0,10
C.C.T. mag. 95	96	—
C.C.T. giu. 95	95,9	-0,16
C.C.T. lug. 95	97,6	—
C.C.T. ago. 95	97,2	-0,05
C.C.T. set. 95	97,6	-0,10
C.C.T. ott. 95	98,15	0,66
C.C.T. nov. 95	98	—
C.C.T. dic. 95	98	—
C.C.T. gen. 96	97,9	-0,05
C.C.T. ECU 82-89 13%	109,75	—
C.C.T. ECU 82-89 14%	107,75	-0,14
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	109,1	—
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	110,1	0,05
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	109,1	—
C.C.T. ECU 85-93 9,6%	106,2	0,19
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	107	—
C.C.T. ECU 85-93 9%	103,9	0,29
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	102,35	—
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	103	—
C.T.R. 83-93 2,5%	96,3	—
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	98	—
Az. Aut. FS 83-90 1.o	106	—
Az. Aut. FS 83-90 2.o	105,35	0,05
Az. Aut. FS 84-92	105,5	-0,14
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	103,65	—
Az. Aut. FS 85-92 1.o	103,6	—
Az. Aut. FS 85-92 2.o	103,2	—
BEI 85-92 12,5%	105	—
BEI 86-94 12,75%	107	—
Città Ge 76-91 10%	100,2	0,80
Città Mi 72-92 7%	101	-0,99
Città Mi 73-93 7%	92,6	—
Città Mi 76-88 10%	99	-1,01
Città Na 75-95 10%	100,1	0,60
Enel 72-92 7%	94	1,06
Enel 73-93 7%	94	2,02
Enel 81-88 ind.	102	—
Enel 82-89 ind. 1.o	105,3	—
Enel 82-89 ind. 2.o	106,1	-0,19
Enel 82-89 ind. 3.o	107,55	-0,14
Enel 82-89 ind. 4.o	106,4	—
Enel 83-90 ind. 1.o	106,9	-0,09
Enel 83-90 ind. 2.o	106,4	-0,09
Enel 83-90 ind. 3.o	106,5	-0,19
Enel 84-92 ind. 1.o	109	0,37
Enel 84-93 ind. 2.o	106,6	-0,38
Enel 84-93 ind. 3.o	106,6	—
Enel 84-93 ind. 4.o	106,65	0,14
Enel 85-2000 2.o	103,85	0,05
Enel 85-2000 3.o	103,9	-0,29
Enel 86-2001 ind. 1.o	103,7	-0,19
Enel 85-95 ind.	103,9	0,24
Enel 86-93 2.o	95,2	—
Enel 86-93 3.o 9,7%	105,5	-0,47
Imi 70-88 28.o 7%	98,5	—
Imi 70-88 29.o 7%	98,5	—
Imi 70-88 33.o 7%	99	0,25
Imi 74-94 42.o 8%	89	—
Imi 75-93 49.o 10%	96	0,21
Imi 77-89 56.o 12%	101,1	—
Imi 82-92 2R2 15%	175,85	—
Imi 82-92 3R2 15%	182,8	-0,11
Iri 77-88 12%	101,9	—
Iri 79-89 13%	103,8	—
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,35	—
Iri Sider 82-89 ind.	103,7	-0,24
Iri 83-88 ind.	102,25	0,05
Iri 85-2000 ind.	100,2	—
Mediofidis Opt. 13%	103,15	-0,15
Opere Auto 70 7%	85,7	—
Opere Auto 72 7%	85,1	—
Opere Auto 74 1.o 8%	87,5	—
Opere Auto 74 2.o 8%	85	0,24
Opere Auto 75 8%	82,5	-0,24
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	101	—
Iri Aeritalia 86-93 9%	161,5	-0,62
Iri Alitalia 84-90 5,9%	111	-0,90
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	100,8	-0,30
Iri Stet 84-89 5,9%	184	-2,99
Iri Stet 84-91 5,9%	183	-0,55
Iri Stet 85-90 9%	117,5	0,85
Iri Stet 85-90 10%	139,6	-1,00
Stet 83-88 7,6%	123,25	0,20
Efibanca Necchi 86-91 7%	86	-0,12

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
30-9-87	83	98,014	—
30-12-87	174	95,907	—
30-6-88	357	91,909	—

(Rendimenti indicativi)

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	85,8	-0,29
Buitoni 81-88	118,25	—
Caboto Mi c. 83-91	197,9	—
Caffaro 81-90	539	—
C. Binda De Medici	210	—
Binda 85-90	148	-0,41
Cir 85-92	112	—
Efib.P. CR Valt.	103	—
Efib. Ifit. 85-92	121,25	-2,27
Efibam Saipem 85-90	102,25	0,44
Efibam III 85-90	120	—
Eridania 85-90	114	-0,88
Euromobiliare 84-89	—	—
Euromobiliare 86-93	108,25	-0,46
Gemina 85-90	438	-0,11
Generali 81-88	1329	0,08
Gerolimich 81-90	104,8	0,76
Gim 85-91	169	0,30
Italgas 82-88	371,5	—
Med. Fibre 73-88	95,5	—
M. FIB. Tosi 97	90	-0,06
Med. SS. Italc. 85-95	217	—
Med. Italmobiliare	166,1	—
Med. Linificio 932	94	—
Med. Marzotto 93 CV	105,75	-1,42
Med. Pirelli & C	93	-0,11
Med. Sabaudia ris.	90	-1,11
Med. Selm 82 SS	—	—
Med. Sip 86-91	93	0,97
Med. Snia Fibre 86-95	90,5	-0,55
Med. Snia Tecn. 86-93	105	—
Med. Unicem	104,9	-0,10
Med. SS Buitoni 85-95	216	—
Med. SS Buitoni 85-95	117,5	0,43
Med. SS Cir 86-97	99	—
Mira Lanza 82-87	379	—
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	114	0,88
Pirelli 81-91	330	-0,91
Pirelli Spa 85-95	196	-1,02
Pirelli & C. 85-91	150	0,33
Siossigeno 81-91	420	—
Smi Metalli 85-95	107,25	1,17
Snia Bpd 85-93	180,5	3,05
So.Pa.F. 86-91	107,5	-0,93
Tripcovich 84-89	243	—
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	228	—
Imi Unicem 84	116	0,86
Iri Comit 86-92	125	—
Iri B. Roma 81-87	100,9	-0,40
Iri Credit 81-87	132	1,14
Iri Stet 73-88	200,25	—
Mediobanca 82-88	3105	—
Med. S. Spirito 73-88	247	—
Med. Sip 73-88	122,5	-0,41

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11713	-0,08
America	10582	-0,11
Arca 27	10137	-0,26
Arca BB	20214	-0,34
Arca RR	11910	-0,03
Aureo	15987	-0,45
Azzurro	16859	-0,36
BN Multifondo	12072	-0,38
BN Rendifondo	11036	-0,25
Capitalcredit	10465	-0,39
Capitalfit	12312	-0,26
Capitalgest	14476	-0,29
Cash Manag. Fund	12686	-0,26
Corona Ferrea	10898	-0,32
Eptabond	10808	-0,19
Eptacapital	11293	8,55
Euro Andromeda	16209	-0,32
Euro Antares	12639	-0,10
Euro Vega	10865	-0,02
Euromob Cap Fund	10778	-0,37
Fiorino	22575	-0,21
Fondattivo	13659	-0,35
Fondersel	26099	-0,35
Fondicri 1.o	11022	-0,12
Fondicri 2.o	10428	-0,27
Fondimpiego	10664	—
Fondinvest 1	11821	-0,10
Fondinvest 2	14762	-0,32
Fondo Centrale	14556	-0,34
Fondo Professionale	27690	-0,34
Genercomit	17104	-0,34
Genercomit rend.	10485	-0,04
Geporeinvest	10369	-0,26
Geporend	10414	-0,13
Gestielle B	10483	-0,31
Gestielle M	10778	-0,11
Gestiras	16592	-0,11
Imicapital	24844	-0,42
Imirend	14643	-0,08
Imi 2000	10623	-0,05
Interbancaria az.	18613	-0,47
Interbancaria obbl.	13478	-0,16
Interbancaria rend.	13283	-0,05
Libra	16686	-0,42
Multiras	17356	-0,40
Nagracapital	14251	-0,30
Nagrarend	12217	-0,09
Nordcapital	10093	-0,34
Nordfondo	11941	-0,13
Phenixfund	10302	-0,28
Primecapital	n.p.	—
Primecash	n.p.	—
Primerend	n.p.	—
Redditosette	14788	-0,20
Rendicredit	10849	-0,18
Rendifit	11387	-0,08
Risp. Italia bilanc.	17387	-0,37
Risp. Italia redd.	12957	-0,12
Sforzesco	11531	-0,13
Verde	11196	-0,06
Visconteo	15842	-0,39
Comm. Turismo	10125	-0,33
Centr. Reddito	10141	-0,14
Salvadanaio	10157	-0,49
Capitaleitalia $	34,58	—
Fonditalia $	76,32	-0,33
Interfund $	37,56	-0,21
Int. Securities $	29,5	-0,71
Italfortune $	42,32	—
Italunion $	23,62	—
Mediolanum $	37,45	-0,27
Rominvest $	36,68	-0,60
Rasfund (lire)	39875	—
Tre R (lire)	38409	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

G0518

LINEA ALTO ADRIATICO
Motonave «DIONEA»

LUNEDÌ
Trieste p. 08.00 - Pola a. 12.30, p.16.30 - Trieste a. 21.

MARTEDÌ
Trieste p. 08.00 - Grado a. 9.30, p. 9.50 - Parenzo a. 12.15, p. 15.30 - Pirano a. 17.20, p. 17.35 - Grado a. 18.50, p. 19.05 - Trieste a. 21.00.

GIOVEDÌ
Trieste p. 08.00 - Capodistria a. 8.40, p. 9.00 - Isola a. 9.20, p. 9.25 - Pirano a. 9.55, p. 10.00 - Umago a. 10.45, p.10.50 - Cittanova a. 11.35, p. 11.40 - Parenzo a. 12.10, p. 15.15 - Cittanova a. 15.40, p. 15.45 - Umago a. 16.30, p. 16.35 - Pirano a. 17.20, p. 17.30 - Isola a. 18.00, p. 18.05 - Capodistria a. 18.25, p. 18.55 - Trieste a. 19.35.

VENERDÌ
Trieste p. 08.00 - Grado a. 9.30, p.9.45 - Parenzo a. 12.10, p. 12.30 - Rovigno a. 13.25, p. 15.45 - Parenzo a. 16.40, p. 16.55 - Grado a. 19.20, p. 19.35 - Trieste a. 21.05.

SABATO
Trieste p. 08.00 - Grado a. 9.30, p. 9.45 - Parenzo a. 12.10, p. 12.30 - Rovigno a. 13.25, p. 15.45 - Parenzo a. 16.40, p. 16.55 - Grado a. 19.20, p. 19.35 - Trieste a. 21.05.

DOMENICA
Trieste p. 08.00 - Grado a. 9.30, p. 9.45 - Umago a. 11.10, p. 11.30 - Rovigno a. 13.30, p. 15.40 - Umago a. 17.40, p. 17.55 - Grado a. 19.20, p. 19.35 - Trieste a. 21.05.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

PRESTASERVIZI referenziata cercasi orario da stabilire. Telefono 65527. 58379

3 *Impiego e lavoro Richieste*

PENSIONATO, laureato, offresi part-time quale spedizioniere doganale patentato e quale assistente e rappresentante tributario autorizzato per zone Trieste, Gorizia, Monfalcone. Tel. 040/301095 ore pasti. 058154

VENTICINQUENNE, bella presenza, pratica lavori ufficio, esaminerebbe urgentemente proposte part-time. Tel. 753164, 13.30-15.30. 058143

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AGENZIA primaria compagnia di assicurazioni assume impiegata/o con buona esperienza polizze rami vari per lavoro allo sportello. Stipendio adeguato più incentivi. Casella postale 1264 RI TS. 4104

CERCASI urgente pizzaiolo e cameriere pratici. Telefonare al 305287 dalle 18.30 alle 19.30 058398

CUOCO cerca signora capace aiuto cucina. Telefonare ore pasti 0481-72103. 322

PRIMARIA società informatica ricerca giovani ambosessi da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata office-automation, per immediato inserimento. Presentarsi oggi o domani, orario 9-12, 16-18, presso Multistudio, Trieste, via Cumano 2, piano secondo. 4084

TI piace l'estetica? Telefona allo 0481-44118, potrai lavorare in una organizzazione seria che guarda al futuro. 188

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 4010

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 4010

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli, facciate. Tel. 301300. 058354

11 *Mobili e pianoforti*

A.A. ACQUISTO mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere. Interpellateci negozio via Udine 19, tel. 412201, abitazione 43038. 058084

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, quadri, tappeti, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 058295

12 *Commerciali*

OREFICERIA Ghega compera oro massimi prezzi, via Ghega 8/D. 3994

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 3996

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4087

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT: Saab 900 T, Bmw 320, 520i, Kadett GTE, R4L, R14 GTL, Polo CL, Toyota, Thema, Delta LX, Uno Turbo. Via Franca 4/2, tel. 304893. 4108

FURGONE diesel Opel Kadett 1600 1984 vendesi con fattura. Tel. 762761. 4102

GIULIETTA 1600 '83 come nuova vendo, possibilità permute e facilitazioni. Telefono 64593 58384

LANCIA Delta 1300 perfetta vendesi 6.500.000. Tel. 762761 4102

VENDO sotto 1.500.000 500, 126, 127, 128 3P, 131, A112 Abarth, Renault 5, Mini 90. Tel. 68064 pasti. 058403

15 *Roulotte nautica, sport*

TOP Camp affitta luglio agosto bellissimi camper. Telefono 829936-825523. T.A.257

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

CERCASI in affitto mono-bilocale con bagno, ammobiliato. Gorizia e zone limitrofe. Tel. 0481-83884. 2

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. AFFITTASI Viale alta, prestigioso, piano alto panoramico, ammobiliato, salone, 2 stanze, doppi servizi, cucina, poggioli. Non residenti. Quattromura. 771170. 4105

ACCETTASI prenotazioni affitto comodi posti auto centralissimi facile ingresso Spaziocasa 60125 6

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Servola appartamento in casetta per 2 mesi arredato soggiorno, due stanze, cucina, bagno 400.000. Tel. 69425.

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta p.le Rosmini arredato soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, non residenti. Tel. 69425. 4106

IL CAMINETTO via Roma 13, affitta Rossetti arredato non residenti soggiorno, stanza, servizi 400.000. Tel. 69425.

IL CAMINETTO via Roma 13, affitta Servola appartamento in casetta arredato non residenti soggiorno, due stanze, servizi, telefono, 400.000. Tel. 69425. 4106

IMMOBILIARE CIVICA affitta paraggi p.zza GARIBALDI locale d'affari, mq 29, 2 fori, con soppalco. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4101

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio BARRIERA 5 vani, servizi, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4101

RONCHI: AEROPORTO zona artigianale-commerciale CAPANNONI con uffici annessi (mq 150-300-450-900). Consegna ottobre '87. Agenzia Italia, Monfalcone, 74404. 1

SAI non residenti arredati autometano Foraggi tristanze 400.000; altro signorile centralissimo 140 mq 650.000. Tel. 772554. 058413

ZONA F. Severo affittasi appartamento uso ufficio o ambulatorio, telefonare ore ufficio 761149. 3992

20 *Capitali Aziende*

A.A.A. TUTTI prestiti finanziamenti fino 50.000.000 esempio: 10.000.000 48 rate da 271.000. Telefono 7362. 058215

A.A. MINI prestiti in 24 ore ogni esigenza concediamo. Trieste 040/65818 Gorizia 0481/31618 3747

FINANZIAMENTI dipendenti artigiani commercianti professionisti. Tempi brevi. Tel. 722488 ore ufficio. 3814

GIORNALI cartolibreria giocattoli in zona forte passaggio licenza avviamento arredamento muri 80.000.000 + inventario. ALABARDA 768821. 4098

ISTITUTO finanziario triestino concede prestiti fiduciari a lavoratori dipendenti e autonomi improtestati senza necessità di garanti. Piazza Benco 4 tel. 040/630610. 3967

MONFALCONE periferia negozio articoli regalo casalinghi 34.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

MONFALCONE trattoria cedesi licenza, avviamento, muri, più soprastante appartamento con mansarda. Agenzia Meridiana 040/733275. 4093

PRESTITI fino 30 milioni in 48 ore ottimo tasso. Trieste 040/65818 Gorizia 0481/31618. 3747

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento abbigliamento mercerie rionale ottima clientela 41.000.000. 14

RABINO 762081 licenza tabella XII casalinghi elettrodomestici buona posizione 18.500.000. 14

RABINO 762081 oreficeria San Giacomo licenza avviamento ventennale arredamento nuovo 88.500.000. 14

VENDESI licenza negozio dischi tab. XII-XIV L. 40.000.000 con inventario trattabile. Scrivere a Cassetta n. 13/U Publied 34100 Trieste. 4092

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A.A. PER nostra clientela referenziata, disponibilità contanti cerchiamo due appartamenti recenti in città. Tre i 774881. 4037

CASA o appartamento in ottimo stato acquisto causa trasferimento Trieste. Tel. 631512 4036

CASETTA preferibilmente con giardino anche altipiano pagamento contanti telefonare 768189. 14

CERCHIAMO da privato casetta con giardino qualunque zona max 150.000.000 tel. 630120 Studio Q. 12

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento seminuovo in zona signorile mq 100/120. ALTRO mq 60 70 con giardinetto privato. Agenzia Meridiana, 733275. 4093

CERCO appartamento con vista libera due-tre stanze soggiorno cucina 733419. 10

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 948211. 4101

SIAMO interessati acquisto per nostro cliente cucina salone tricamere box zona signorile Spaziocasa 60125. 111

SOLO da privato compro appartamento pagando in contanti. Tel. 631631. 4036

22 *Case, ville, terreni Vendite*

AGENZIA Gamba 768702 Ospedale tristanze cucina bagno adatto uffici. 3999

AGENZIA Gamba 768702 San Vito panoramico in palazzina bistanze soggiorno cucina servizi terrazze posto macchina. 3999

AGENZIA Meridiana 733275 ROZZOL casetta su due piani, mq 100, da ristrutturare, senza giardino. 4093

AGENZIA Meridiana 733275 zona MADDALENA epoca, matrimoniale, cucina, bagno, completamente ristrutturato. 4093

ALABARDA 768821 Puccini recente, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, stanzetta, 2 poggioli 66.000.000 + eventuale box. 4098

ALABARDA 768821 via Farneto casetta, 2 stanze, soggiorno, cucinino, wc, doccia, cantina, 36.000.000 perché affittata. 4098

APPARTAMENTO 150 mq Miramare ascensore posto macchina poggioli vendo. Tel. 631793. 4110

APPARTAMENTO San Giacomo modesto ammezzato camera cucina wc vendo tel. 631793. 4110

CASA MIA adiacenze giardino pubblico vende 2 stanze cucina wc possibilità bagno 630307 4107

CONCONELLO villa panoramicissima appena ultimata giardino finiture particolari 450.000.000 Sai tel. 772554. 058414

DUINO vendesi miniappartamenti. Per informazioni ore ufficio 208731. 3995

FORTUNIO piano alto ascensore riscaldamento ampio salone due matrimoniali tinello cucina abitabile doppi servizi poggioli. FARO 729824. 17

GEPPA palazzo epoca due camere due camerette cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo vendesi. Tel. 631793. 4110

GIULIA mansarda palazzo signorile 100 mq da ristrutturare ascensore vendo. Tel. 631792 4110

GRIMALDI 040/764952. Roiano libero soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 77.500.000 1000

GRIMALDI 040/764952. Rozzol libero panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi ampia terrazza soffitta box 170.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni casetta libera su 2 piani posto macchina 48.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952. Via Capodistria libero panoramico soggiorno matrimoniale cucina servizi balcone 33.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952. Via Udine libero camera cameretta cucina servizi riscaldamento ascensore 34.000.000. 1000

IMMOBILIARE CIVICA, vende DONADONI, moderno, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, 32.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4101

IMMOBILIARE CIVICA, vende LAMARMORA, luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4101

IMMOBILIARE CIVICA, vende via dell'ISTRIA, ammobiliato, stanza, cucina, servizi, 16.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4101

LIGNANO Pineta appartamento bicamere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, arredato, piscina, vendesi 43.000.000. Tel. 0431-73333. 110

MONFALCONE centro libero recente soggiorno due camere cucina bagno poggiolo 50.000.000 Rabino 762081. 14

MONFALCONE in palazzina, zona verde, appartamento con mansarda, mq 150, garage, giardino condominiale. Agenzia Meridiana. 040/733275. 4093

OPICINA villino con 1000 mq di giardino, completamente rifinito, abitabile subito, vendiamo con possibilità permuta piccolo appartamento in città. Informazioni presso il nostro ufficio Agenzia Immobiliare Domus-Galleria Tergesteo 14. 1

PADRICIANO immobile costituito da 120 mq appartamento 200 mq sala al pianterreno 35 mq dependance 1800 mq terreno vendesi. Tel. 631792. 4110

PIZZARELLO 766676 Capodistria affittato recente matrimoniale, cucinino, tinello, bagno, poggiolo, piano alto, ascensore 32.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 Ginnastica alta 3 stanze, cucina, doccia, ripostiglio IV piano 43.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giacomo camera, cameretta, cucina, wc-doccia, IV piano. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giusto libero, tranquillo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, buone condizioni, piano basso 46.000.000 minimo contanti 15.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Marco II p. luminoso camera, cucina, wc, 14.500.000 minimo contanti 5.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Goldoni camera cucina bagno 3.o piano 24.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Hortis in stabile signorile salone 4 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio 160 mq riscaldamento ascensore 19

RABINO 762081 Giuliani libero soggiorno due camere cucina bagno 58.000.000. 14

RABINO 762081 Navali libero camera cucina abitabile servizi cantina 29.000.000. 14

RABINO 762081 Perugino libero vista mare saloncino due camere cucina bagno poggiolo 88.500.000. 14

RABINO 762081 Rossetti libero camera due camerette cucina bagno poggiolo 66.500.000. 14

RABINO 762081 San Giusto libero salone camera cucina servizio cantina 39.500.000. 14

RABINO 762081 Vico libero perfetto appartamento camera cucina bagno 24.800.000. 14

RABINO 762081 adiacenze Viale libero camera cucina bagno completamente arredato 34.000.000. 14

RABINO 762081 attico superattico libero Valmaura recente panoramico 153.000.000. 14

RABINO 762081 Severo libero perfetto salone camera cucina doppi servizi poggiolo 94.500.000. 14

RONCHI: VILLESCHIERA autoriscaldamento-metano, 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, tavernetta, garage: 27 MILIONI entro dicembre '87, più MUTUO AGEVOLATO VENTICINQUENNALE (83 MILIONI 396 MILA MENSILI). Consegna ottobre '88. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1

SETTEFONTANE camera soggiorno cucinino bagno poggiolo palazzo recente IV p. vendesi. Tel. 631793. 4110

SISTIANA: panoramiche villette schiera, tre camere, doppi servizi, salone, cucina, garage, tavernetta, giardino vende Immobiliare Ferlan 299137. 3990

SISTIANA: panoramico, perfette condizioni, due camere, soggiorno, cucina, servizi, terrazzo, posto macchina, vende Immobiliare Ferlan 299137. 3990

TERRENO Noghere diverse metrature pianeggiante 7000 mq vendo. Tel. 631793. 4110

TERRENO Rupingrande 1600 mq vendo 7.800.000 strada possibilità acqua. tel. 631793. 4110

TRE i 774881 Centralissimo ristrutturato, palazzo prestigioso, possibilità abitazione + studio, trattativa riservata. 4036

TRE i 774881 Monte S. Pantaleone, recentissimo appartamento su due piani 3 camere, termoindipendente, posto macchina interessante. 4036

TRE i 774881 Roiano ottimo bicamere solo 72.000.000 mutuabili. 4036

TRE i 774881 Rozzol recente bicamere, posto macchina solo 54.500.000 mutuabili. 4036

TRE i 774881 S. Luigi libero termoindipendente ottimo camera soggiorno cucina balcone ecc. 61.500.000. 4036

TRE i 774881 Stadio recente bicamere, spazioso, ottimo stato 94.500.000 mutuabile. 4036

TRE i 774881 Stazione, in palazzo ristrutturato appartamento 150 mq 88.000.000 mutuabili. 4036

TRE i 774881 via Baiamonti ottimo appartamento una camera, ampio terrazzo 43.500.000 mutuabili. 4036

TRE i 774881 via Ghirlandaio ristrutturto salone, 2 camere, termoindipendente 74.500.000 mutuabili. 4036

TRE i 774881 via Roma ultimo piano appartamento 300 metriquadri prezzo interessante. 4036

TRE i 774881 zona via Rossetti vista stupenda, recentissimo tricamere biservizi, posto macchina, prezzo eccezionale 4036

VESTA vende nuovi prontingresso ultimi disponibili zone Commerciale S. Luigi Servola telefonare 730344. 3991

VESTA vende villa libera Sistiana con 1000 mq di terreno di costruzione recente quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda e taverna telefonare 730344. 3991

9.000.000 zona Garibaldi camera cucina wc 3.o piano affittato scadenza dicembre minimo contanti 1.000.000 Pizzarello 766676. 19

23 *Turismo e villeggiature*

ABANO Montegrotto Terme - Vacanze per la salute Hotel Millepini, tel. 049/793766. Grande parco, piscine, tennis, bocce, scelta menù, diete dimagranti, cure in albergo, fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie, convenzionato Usl. Pensione completa da 50.000 41613

ABRUZZO al mare - Promozione 1987 - Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù - specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085-933641. 41631

26 *Matrimoniali*

SOLITUDINE? Rivolgetevi all'Associazione Nazionale Anima Gemella «Anag» Trieste 577315. Ora anche contatti internazionali. 058412

TANDEM ricerca computerizzata per trovare il partner ideale. Massima serietà e riservatezza. Trieste, telefono 574090. 3957

27 *Diversi*

AMBIENTE raffinato, salute, relax, sauna, massaggi, bagnoturco. Tel. 0438/59158. 0277

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L	San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D	Venezia S.L.
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste* (**) - Torino P.N (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.